

RADIO CALIMA
LA RADIO ITALIANA ALLE CANARIE
CALIMA.FM

CANALE DAB+ 9C

PER LA TUA CAMPAGNA PUBBLICITARIA A TENERIFE CONTATTA
632 027 222

FM 101.20 FM 101.00



Voli cancellati o in ritardo un'estate 2022 da PAURA!

Editoriale di Bina Bianchini

Le compagnie aeree che operano in Europa hanno già cancellato negli ultimi giorni quasi 45 mila voli considerando appunto soltanto nelle tratte europee, questo a causa della carenza di personale sia di terra che di volo, ma anche per le società di sicurezza privata che operano all'interno degli aeroporti.

I numeri mostrano anche che l'Italia ovviamente non è esente dalle cancellazioni, la maggior parte di queste vengono annullate (cancellate) oltre due settimane prima della partenza.

In questo modo si scongiura per le compagnie aeree di pagare pure un rimborso per effetto del regolamento europeo sulla tutela dei passeggeri EU261. I dipendenti della compagnia aerea low cost britannica EasyJet che hanno la propria sede di lavoro in alcuni aeroporti spagnoli hanno annunciato che sciopereranno per vari giorni a luglio a causa di questioni di retribuzione. Gli scioperi inizieranno a partire dal 1 luglio, negli scali di Malaga, Palma e Barcellona, anche qui in "slot" da 72 ore. Le date, confermate dalla stampa spagnola, sono quelle del 1-3 luglio, 15-17 luglio e

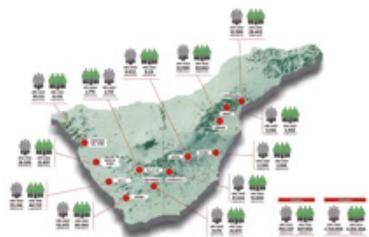
29-31 luglio. Negli scorsi giorni, EasyJet aveva confermato la cancellazione di circa 11.000 voli (per problemi logistici, in diversi aeroporti spagnoli). Per il momento le Isole Canarie sembrano "esenti" da queste complicanze, anche se gli scioperi in penisola iberica sicuramente avranno delle ripercussioni anche nelle isolette. In Italia, stando ai dati della piattaforma Airline Data Inc, dall'11 al 29 giugno sono stati tolti dalle vendite poco meno di 9 mila voli di breve e medio raggio, di cui la maggior parte nazionali (oltre 4.500) per un totale di circa 1,4 milioni di posti circa.

■ CONTINUA A PAG.2

La popolazione del sud di Tenerife è quasi raddoppiata in vent'anni

di Franco Leonardi

Il sud di Tenerife, da Candelaria a Santiago del Teide, ha conosciuto finora un notevole aumento della popolazione in questo secolo, quasi raddoppiando il numero di residenti secondo il censimento e un po' meno se si seguono i dati INE del 2021. Secondo il solo Istituto nazionale di statistica, nei dodici comuni l'aumento dal 2002 è stato di quasi 120.000 persone (da 188.899 a 306.332).



il grafico a pag.2

Tutto questo senza contare coloro che non sono registrati e, naturalmente, i quasi 15.000 visitatori in media al giorno che i comuni turistici ricevono. Una sovrappopolazione che ha iniziato a far discutere i nostri politici, soprattutto quando si tratta di chiedere più servizi e migliori infrastrutture (abitazioni, strade, ospedali, parcheggi...). "Quando la nave è in sovrappeso affonda, e questo potrebbe accadere all'isola", avverte il sindaco di San Miguel de Abona, Arturo González, il cui comune è passato in vent'anni da 9.174 abitanti a 21.827. Il Parlamento deve discutere seriamente della sovrappopolazione", ha detto, ricordando che "a Tenerife non ci sono abbastanza risorse idriche per tenere il passo con questo tasso di crescita, il prezzo dell'acqua salirà alle stelle", ha osservato. Mari Brito, sindaca di Candelaria

ria e presidente del Fecam, ha invece sottolineato lo spopolamento dei comuni rurali, e per questo "cerchiamo di promuovere progetti di sviluppo economico e di occupazione, e la creazione di servizi pubblici per sistemare la popolazione ed evitare che si trasferisca nelle grandi città o in altri comuni limitrofi". Questa crescita al sud, contenuta negli ultimi due anni a causa della pandemia, è stata resa possibile soprattutto dall'immigrazione, con particolare attenzione alla colonia italiana, già la più numerosa, e ai rimpatriati dal Venezuela, molti dei quali non compaiono nel censimento degli stranieri, in quanto hanno la doppia nazionalità, come nel caso di argentini, colombiani, cubani e uruguayani, anch'essi molto numerosi nel sud dell'isola. Grazie alla migrazione, le Isole Canarie hanno mantenuto la loro crescita demografica nel 2021 con lo 0,36%, raggiungendo una cifra di 2.252.465 abitanti.

■ CONTINUA A PAG.2

tapas & wine **SAL NEGRA**
TEL.922 306 958
AVENIDA HABANA - C.C.SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

MAS39
Spedizioni internazionali
RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 642 824 016
Mas39Spedizioni

CALLE LLANO VERDE 19
GRANADILLA DE ABONA www.mas39spedizioni.com

CLUB CANARY
www.clubcanary.com

Agenzia di alto livello specializzata in escursioni in barca e noleggio di yacht

MIGLIOR PREZZO GARANTITO
-30% su tutte le attività

+34 604 10 50 55 office@clubcanary.com
Calle Londres, Centro Comercial Plaza del Duque, Piano -1, B-35, Tenerife, 38660 Costa Adeje, S/C de Tenerife

FERMENTO
PIZZERIA CONTEMPORANEA

- Impasto contemporaneo • Integrale • Senza glutine
- Pizza in tegame con selezione farine alternative
- Vasta selezione birre artigianali

Calle Galicia 5, Costa Adeje - Tel 922714994 - 641665847
Da giovedì a martedì - 18.30 - 23.00

Padilla & Asociados
COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA?
CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje
Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es
Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

HOTEL RURAL RESTAURANTE B&B
Casa Giuliana
Charco del Pino
Granadilla

T. 642 68 47 58 CUCINA ITALIANA (TIPICA TOSCANA)

...dalla prima pagina

Voli cancellati o in ritardo, un'estate 2022 da PAURA!

segue dalla prima pagina



Lufthansa — la compagnia aerea, non l'intero gruppo — ed Air France hanno cancellato ciascuna oltre 4.600 voli dal 1° luglio al 30 settembre di quest'anno sulle rotte dentro l'Europa.

Non è da meno easyJet, forse quella più colpita dalla carenza di personale, che ha eliminato poco meno di 5.400 voli — soprattutto negli aeroporti britannici e ad Amsterdam.

Seguono Finnair (-4.300) e Ryanair che opererà 2.800 decolli in meno, che ancora una volta ne esce migliore rispetto alla concorrenza.

Secondo gli addetti ai lavori interpellati dal Corriere della Sera mano a mano che si entra nel vivo dell'estate alcune criticità saranno risolte, ma altre no.

Ci si augura che le compagnie aeree, sia di linea che quelle low-cost riescano a sistemare la loro programmazione almeno per l'estate, visto che è il loro periodo migliore dell'anno.

Qualcuno del settore afferma che il peggio deve ancora venire in termini di cancellazioni e disagi, noi ci auguriamo che si sbagliano. La fine delle restrizioni dovute alla pandemia, l'entusiasmo delle persone nel ripetersi muovere liberamente (almeno per l'Europa), i due anni e mezzo di non vacanze, hanno fatto sì che quest'estate in molti più del previsto abbiano deciso di prendere un volo per raggiungere mete estive.

Tutte le compagnie e le aziende che operano negli aeroporti (handling e catering) durante questi due anni hanno lasciato a casa almeno il 50% del loro personale, e non si immaginavano minimamente che in pochi mesi "il mondo" ricominciasse a muoversi così tanto.

Quindi poco personale in generale e tantissimi clienti da accon-

tentare.

Le misure di sicurezza poi fanno la loro parte: nel Regno Unito, per esempio, ogni membro nuovo dello staff che gira in un aeroporto deve avere il nulla osta di sicurezza — che certifica che non è un soggetto pericolo — questo iter richiede 10-12 settimane di tempo.

Oppure come Easyjet ha dovuto eliminare alcune file di sedili nei suoi aeromobili per poter volare secondo regolamento con uno steward/hostess di meno.

Si cerca di far volare ogni aeromobile almeno per 2 o 3 tratte giornaliere, quindi alcune low-cost, come Ryanair e Wizzair, cercano di restringere sempre di più i tempi di sbarco/imbarco dei passeggeri, il che spesso diventa motivo di ritardi e di confusione.

Poi la carenza di personale di terra negli aeroporti fa sì che possano arrivare anche ritardi di rifornimenti sia di carburante che di catering a bordo, ritardi per lo scarico/carico dei bagagli, etc etc. Ovviamente se si potesse scegliere gli orari in cui volare, i migliori sarebbero quelli del mattino, dalle 8 alle 11, cioè il primo volo della giornata, in modo da non incappare in ritardi accumulati ma questo non si può fare.

In genere volando tra venerdì e domenica è più facile scontrarsi con più caos sia nell'aeroporto che nei voli e quindi più ritardi e servizi peggiori.

Stranamente un buon giorno per volare pare sia il giovedì! (Giovedì

gnocchi lo faremo diventare giovedì volo)

Sperando che le Compagnie Aeree riescano in breve tempo a risolvere questi problemi di personale e conseguenti scioperi, che dire... incrociamo le dita e speriamo di non dover perdere giornate per arrivare alle note meta vacanziera.

Buone vacanze a tutti!

Bina Bianchini

La popolazione del sud di Tenerife è quasi raddoppiata in vent'anni

segue dalla prima pagina

Il fatto è che la crescita per nascite è ancora in caduta libera.

Non solo per l'aumento del numero di morti durante la pandemia, ma anche per il prolungato calo del tasso di natalità dopo la crisi del 2010.

In quel periodo, nelle Isole Canarie sono nati 20.117 bambini, rispetto ai 12.703 nati l'anno scorso.

Se si confrontano le nascite e i decessi, il saldo è negativo, poiché ci sono stati 17.718 decessi, 4.475 in più delle nascite.

La crescita della popolazione, quindi, è da ricercare nella migrazione.

Nel 2021, sono stati registrati 12.702 nuovi migranti nelle Isole Canarie, una cifra quasi identica al numero di nascite.

Nell'ultimo mezzo secolo, il Sud non ha smesso di crescere.

E non ha smesso di essere l'El Dorado per migliaia di lavoratori che trovano il loro cibo quotidiano negli alberghi, nell'edilizia o nel settore dei servizi.

Molti hanno lasciato le loro famiglie al Nord o a La Gomera per trasferirsi a Granadilla, Arona, Adeje o Guía de Isora, anche se ci sono quelli che provengono da altre città del Sud o dall'area metropolitana, ma la stragrande maggioranza sono stranieri.

La mancanza di formazione della popolazione autoctona, soprattutto per quanto riguarda le lingue, ha permesso il massiccio afflusso di manodopera straniera, sia europea che sudamericana, mentre i cittadini asiatici (cinesi e indiani) rappresentano gran parte degli scambi commerciali, insieme alle catene multinazionali, con il Sud che è a Tenerife è diventato il motore economico dell'isola.

All'interno di questa crescita demografica, Arona e Adeje, le principali destinazioni turistiche dell'isola, sono cresciute negli ultimi vent'anni, con un'enorme densità di popolazione.

Così, secondo i dati ufficiali al 1° gennaio 2021, Adeje conta già 48.773 abitanti, mentre Arona ne ha più di 82.500, anche se il Municipio afferma che la popola-

zione è vicina ai 100.000 abitanti, tenendo conto del censimento e non dell'INE (Istituto Nazionale di Statistica).

Altri due comuni turistici, Guía de Isora e Santiago del Teide, sono cresciuti più moderatamente, mentre Granadilla de Abona e San Miguel de Abona sono in testa alla crescita, soprattutto negli ultimi dieci anni, fondamentalmente perché sono diventati dormitori per la manodopera turistica, che non riesce a trovare un alloggio vicino al posto di lavoro.

San Isidro, a Granadilla, con più di 20.000 abitanti, è l'esempio principale.

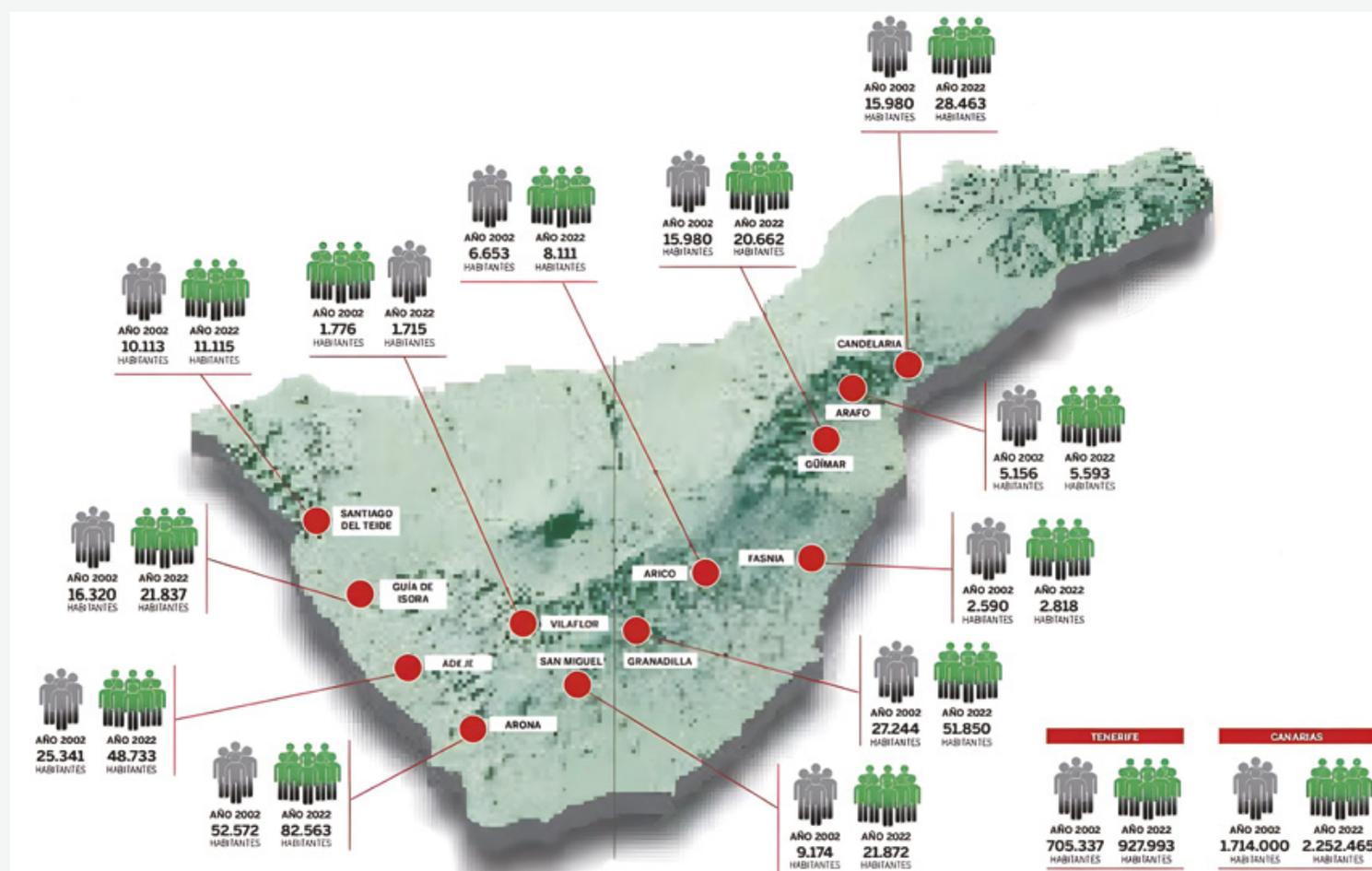
Al di fuori del profondo sud, è degna di nota anche la crescita di Candelaria, che è passata da 15.000 abitanti nel 2002 a quasi 30.000 alla fine dello scorso anno, con una densità di popolazione di 573 abitanti per chilometro quadrato.

La sua vicinanza all'area metropolitana e i suoi buoni collegamenti l'hanno aiutata a crescere in modo ordinato, anche se ora non lo fa più perché la costruzione di complessi residenziali privati e di alloggi pubblici si è fermata con la crisi del 2008.

Oggi è impossibile affittare o comprare a Candelaria.

Solo un comune del sud ha perso abitanti negli ultimi vent'anni, Vilaflor de Chasna, il meno popolato dei 31 comuni di Tenerife con 1.715 abitanti.

Franco Leonardi



Il governo rimanda l'ingresso della "tax free" digitale

Dopo oltre due anni di battaglie, il Ministero del Tesoro aveva fissato il 30 giugno come data definitiva per il debutto dell'applicazione digitale per la tax-free, ma non ci sarà



di Marta Simile

Il settore vi faceva affidamento per incrementare le vendite in un momento difficile a causa dell'inflazione.

Il governo delle Isole Canarie si era impegnato con il settore commerciale a dotarsi di un sistema "tax free" digitale, agile ed efficiente entro il 30 giugno di quest'anno.

Dopo oltre due anni di "battaglia" da parte dei commercianti delle isole per chiedere l'attuazione di questo sistema, divenuto rilevante dopo la Brexit (il Regno Unito è diventato un Paese terzo e i britannici possono beneficiare del rimborso IGIC) e diversi ritardi sulla data stabilita, il 30 giugno era la data definitiva.

I turisti britannici sono tornati con forza nelle isole - sono in testa agli arrivi e alla ripresa - e il rimborso dell'IGIC è un incentivo a maggiori consumi e spese nelle Canarie, come sta accadendo nel resto delle destinazioni turistiche nazionali e internazionali.

Tuttavia, il sistema "tax free" nelle isole non c'è e non è previsto, come ha chiarito la direttrice

dell'Agenzia fiscale delle Canarie, Raquel Peligero, in un recente incontro con i rappresentanti delle piccole imprese delle camere di commercio di Gran Canaria e Tenerife e della CCE.

Come spiega Eugenio Sánchez, presidente della commissione di commercio interno della Camera di Commercio di Gran Canaria e rappresentante della CCE, Peligero ha detto loro che la "mancanza di personale" dell'agenzia ha impedito "ancora una volta" l'attuazione del tax free nelle Isole Canarie.

Nel resto del territorio nazionale funziona perfettamente grazie al sistema di convalida digitale DIVA dell'Agenzia delle Entrate (AEAT) - considerato il migliore in Europa - e i turisti britannici ne fanno un uso elevato.

"Il governo delle Canarie ci sta facendo perdere competitività rispetto ad altre destinazioni", afferma Sánchez, che non capisce l'inazione del Tesoro su questo tema.

"Crediamo che non ci sia una volontà", dice.

Nelle isole esiste il quadro legislativo per lo sviluppo del "tax free",

poiché nel 2018 il governo del CC ha approvato il decreto 111/2018, del 30 luglio, che approva il rimborso dell'IGIC per via digitale.

Quindi, se il governo volesse, potrebbe estrapolare il sistema DIVA dell'AEAT alle Isole Canarie e implementarlo al volo, secondo gli imprenditori.

Tuttavia, come spiega Sánchez, il governo ha scelto di progettare il proprio sistema e non può farlo ora perché non ha personale. "La cosa peggiore è che non c'è una nuova data", si lamenta.

La responsabile del commercio interno della Camera di Commercio di Gran Canaria, Victoria González, sottolinea che la "tax free" è una "questione strategica" per il settore commerciale e un valore che differenzia la destinazione.

"Il turismo tira, come dimostrano i dati, e con la 'tax free' le cifre aumenterebbero ancora".

Secondo lei, il governo delle Isole Canarie sminuisce il valore di questo sistema a causa della bassa tassazione delle isole.

Tuttavia, diversi studi suggeriscono che il risparmio medio per i turisti nelle Isole Canarie sarebbe di quasi il 10%.

"Quello che risparmiano di solito lo spendono di nuovo nella destinazione, nel commercio, nei ristoranti... e questo lo stiamo perdendo".

In questo senso, Victoria González sottolinea che "per quanto poco sia" è a vantaggio delle Isole Canarie.



Si avvicina la data di apertura del parco giochi La Gesta, il più grande delle Isole Canarie

di Bina Bianchini

Foto santacruzdetenerife.es

Il più grande parco giochi per bambini delle Isole Canarie sembra già completamente finito e, se le scadenze indicate dal Municipio saranno rispettate, sarà inaugurato all'inizio di luglio. Le migliaia di persone che hanno visitato Santa Cruz in questi giorni per il Carnevale non hanno potuto fare a meno di notare il grande spazio recintato accanto a Plaza de España, nel nuovo terreno recuperato dalla città. Qui si trova il più grande parco giochi per bambini delle Isole Canarie, dedicato al 25 luglio.

I lavori in questo spazio sono iniziati lo scorso maggio e sono ora completati per quanto si può vedere. I diversi elementi che compongono il parco giochi sono già stati installati, quindi tutto lascia presagire che sarà

messo in funzione a breve, come annunciato dal Comune, che ne ha fissato l'apertura per l'inizio di luglio. Questa inaugurazione coincide con il 225° anniversario del 25 luglio. Come annunciato all'epoca dal Municipio, quest'area di 2.500 metri quadrati ospiterà più di venti giochi, tra cui barche, barche a remi, altalene, scivoli, reti da arrampicata, bar, lettini e persino un telescopio.

Il 2 luglio i più piccoli potranno finalmente godere di questo spazio. Gli elementi legati a La Gesta che saranno rappresentati in questa nuova area per bambini sono la nave inglese HMS Theseus, il cutter Fox, cinque barche inglesi, il convento di Santo Domingo, il castello di San Cristóbal, la spiaggia di La Carnicería, l'antico molo, il baranco di El Aceite, la piazza della chiesa, il cannone Tigre e la spiaggia di La Alameda.



Promozione assicurazione Salute fino al 30% sconto per sempre*

*OFFERTA VALIDA FINO AL 31 LUGLIO 2022

Assicurazione vita, casa, auto e moto, barche, animali domestici, viaggi, prodotti di risparmio e investimento, RC, aziende, negozi, commercianti, professionisti e tanto altro

"Meglio averla e non averne bisogno che averne bisogno e non averla"



Simone Moghini
Agente di zona

simon.moghini@agenzia.axa.es
(+34) 680.409.235



Bando di gara per il progetto per la terza corsia della TF-1 tra Güímar e San Isidro

Il Dipartimento delle Opere Pubbliche, dei Trasporti e delle Abitazioni del Governo delle Isole Canarie, guidato da Sebastián Franquis, ha indetto la gara d'appalto per la redazione del progetto di costruzione denominato Terza corsia TF-1, Güímar-San Isidro, sull'isola di Tenerife

di Franco Leonardi

Un intervento che mira ad aumentare la capacità dell'autostrada meridionale a tre corsie per senso di marcia su un tratto di 34 chilometri.

Con questa gara d'appalto, alla quale il Dipartimento destina 1.955.632 euro, si dà un impulso definitivo ai progetti volti ad aumentare la capacità della TF-1 per migliorare la sicurezza e la fluidità del traffico sull'autostrada nel sud di Tenerife, da Playa de Las Américas fino all'ingres-

so della capitale dell'isola, visto che nelle ultime settimane il Governo ha messo in gara i progetti di altri due tratti della terza corsia e che il tratto Las Chafiras-Oroteanda è attualmente in costruzione.

Con questi interventi previsti, la TF-1 verrebbe dotata di una terza corsia praticamente nella sua interezza, compreso il tratto da Güímar a San Isidro.

Questo tratto è attualmente congestionato all'inizio e alla fine della giornata lavorativa, poiché è percorso ogni giorno da quasi 50.000 veicoli, tra cui molti mezzi pesanti, il che significa che il traffico è intenso dalle 7.30 alle 9 e dalle 15.30 alle 17, rispettivamente in direzione sud e nord.

Inoltre, questa strada ad alta

capacità funge da collegamento tra la zona industriale di Güímar, la più grande di Tenerife in termini di superficie occupata, e il porto di Granadilla, di interesse statale generale.

Si prevede che questa zona industriale crescerà notevolmente, per cui è prevedibile che l'intensità di traffico di questo tratto della TF-1 aumenti considerevolmente.

L'attuale TF-1, nel tratto Güímar-San Isidro, è stata costruita negli anni '70 e il raddoppio della carreggiata è avvenuto alla fine degli anni '80.

Successivamente, nel 2009, sono stati completati i lavori per la terza corsia della TF-1 da Santa Cruz a Güímar, rendendo necessario continuare ad amplia-

re la capacità della strada nel suo percorso verso sud, come stabilito nel Piano di Sviluppo dell'Isola di Tenerife, che fissa come obiettivo generale il progressivo adattamento delle infrastrutture di supporto alle esigenze dell'isola.

Il progetto di tracciato e costruzione, ora in fase di appalto, dovrà definire un percorso di 34 chilometri, comprendente 13 svincoli, 12 ponti, 11 sottopassaggi e il doppio tunnel situato a Güímar.

Questa gara d'appalto si aggiunge ad altre due già indette quest'anno dal Ministero regionale dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e dell'Edilizia abitativa per proseguire l'ampliamento della TF-1 verso Adeje.

Il primo di questi progetti è stato messo in gara il 20 maggio e corrisponde al tratto Las Américas-Fañabé, che sarà realizzato con un falso tunnel e prevede l'allargamento della TF-1 a tre corsie.

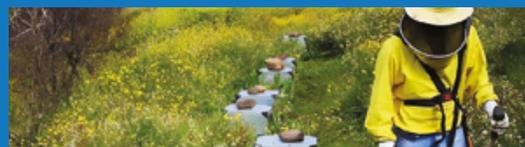
Alla fine dello stesso mese è stata indetta anche la gara d'appalto per la redazione del progetto della terza corsia sulla tratta San Isidro-Las Américas, sottosezione Oroteanda-Las Américas.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'asse San Isidro-Las Américas, il Dipartimento sta realizzando gli svincoli di Las Chafiras e Oroteanda, che comprendono l'adeguamento della carreggiata della TF-1 tra i due svincoli per ospitare la terza corsia in futuro.

L'Abeja negra canaria, una indigena piccola e preziosa

di Claudia Maria Sini

La Abeja negra "canaria" come molte specialità isolane non è esattamente una specie autoctona, si tratta in realtà di un incrocio fra due specie di api, una spagnola e una portoghese. Molto piccola e considerata meno aggressiva ma non meno velenosa dell'Abeja negra di origine tedesca che è in compenso così aggressiva che molti apicoltori preferiscono non allevarla. Il Gobierno de Canaria ha avviato un importante progetto di protezione e sviluppo della specie, in pericolo di estinzione come molte sue consorelle e alcuni studiosi si stanno operando persino per tradurre il linguaggio "ballato" con cui le api esploratrici raccontano alle consorelle dove si trovano le zone di migliore fioritura. In virtù di questa impostazione, gli apicoltori canari dal 2021 ricevono sovvenzioni destinati al settore dell'allevamento, sia per creare le strutture che per istruire gli operatori, oltre alle sovvenzioni specifiche per il settore agroalimentare legate alla produzione del miele. Una parte degli allevamenti si trova nei boschi di Anaga, dove le api imparano a vivere nel modo più naturale, solo monitorate dagli studiosi che cercano di tenerle lonta-



ne dalle specie non autoctone che tendono, incrociandosi, a rendere la specie più aggressiva, più debole e meno produttiva. A sud dell'isola invece, una cooperativa canaria in collaborazione con una cooperativa agricola, garantisce alle api, frutti di bosco, ciliegie, fiori e piante aromatiche perché possano produrre miele di alta qualità durante tutto l'anno. Lo scopo principale tuttavia, non è sfruttare il lavoro delle piccole operaie a scopo commerciale ma salvaguardare una specie la cui utilità va molto oltre la produzione del miele. Le proteggono da rumori, vibrazioni e temperatura inadatte alla riproduzione e moltiplicazione della specie, creando alveari grandi come capannoni industriali ma anche piccole unità sparse in mezzo ai fiori. Vengono costruiti con materiali sperimentali che derivano dall'industria della refrigerazione, che supportano le naturali qualità del legno integrandole giacché bloccano tanto il calore quanto il rumore, persino quello della pioggia, per dare alla regina e le sue larve la migliore condizione di vita possibile. In mezzo a tanti uomini onnipotenti e infelici, dedichiamo ogni tanto un momento di attenzione a quelle belle persone che in silenzio, fuori dai riflettori, si rimboccano le maniche per fare qualcosa di bello e utile hic et nunc, qui e ora.

Queste sono tutte le spiagge bandiera blu di Tenerife



dalla Redazione

Soddisfano i criteri di eccellenza per quanto riguarda la qualità delle acque di balneazione, le norme ambientali e la sicurezza.

La **Bandiera Blu** è un sistema di riconoscimento e certificazione annuale della qualità ambientale sviluppato dalla Federazione per l'educazione ambientale (FEE).

Distingue le spiagge e i porti turistici che soddisfano i criteri di eccellenza nella qualità delle acque di balneazione, rispettano le normative ambientali e dispongono di infrastrutture sanitarie e di sicurezza adeguate per garantire la salute e la sicurezza degli utenti delle spiagge.

Quest'anno Tenerife ha ottenuto 12 riconoscimenti, così distribuiti;

Adeje: spiagge di **El Duque** e **Torviscas**.

Arona: spiagge **El Camisón** e **Las Vistas**.

Garachico: **El Muelle**, **El Caletón** piscine naturali.

Guía de Isora: spiaggia e piscine **La Jaquita**.

Icod de los Vinos: spiaggia di **San Marcos**.

Los Realejos: spiaggia di **Socorro**.

La Laguna: piscine naturali di **Bajamar**, piscina naturale di **Arenisco**.

Tacoronte: spiaggia **La Arena**, a **Mesa del Mar**.

Guida e tasso alcolemico in Spagna

Attualmente la quantità massima di alcol consentita alla guida è di 0,25 mg/l nell'aria espirata o 0,5 g/l nel sangue. Va specificato che i suddetti limiti si riferiscono ai conducenti "generici", cioè maggiorenni alla guida di mezzi privati e muniti di patente da oltre 2 anni.

di Avv. Elena Oldani

Per i professionisti del trasporto ed i neopatentati i valori massimi consentiti sono 0,15 mg/l e 0,30 g/l, mentre per i minorenni l'alcol nell'aria espirata così come nel sangue dev'essere sempre e comunque pari a zero.

Come funziona il test dell'etilometro?

In primo luogo, l'agente che richiede al conducente di eseguire il test dell'etilometro utilizzerà un etilometro di approssimazione o digitale, che è un dispositivo portatile in cui viene soffiata aria e che, attraverso uno speciale sensore calcola il livello di alcol nell'aria espirata della persona che esegue il test. Se l'esito del test supera i limiti stabiliti, il conducente deve sottoporsi ad una seconda prova con un etilometro probatorio o di precisione.

Se i risultati continuano a superare i limiti di legge, il conducente sarà sottoposto ad un'ulteriore test trascorsi 10 minuti sempre con l'etilometro di precisione.

Se non è soddisfatto dell'esito del test, il conducente può richiedere un'analisi clinica (delle urine o del sangue) per contrastarne i risultati.

Non sempre però è opportuno richiederla, per tre ragioni: **1**-se effettivamente si è bevuto è molto raro che l'analisi clinica dia un risultato diverso dai test, anche se tra la prova dell'etilometro e quella del sangue passano ore; **2**-se il livello indicato dai test precedenti viene confermato il conducente dovrà sostenere i costi dell'analisi; **3**-l'eventuale contestazione del risultato dell'etilometro in sede giudiziale sarà più difficoltosa.

Va precisato che l'analisi clinica non è un'opzione a disposizione del solo conducente.

Anche gli agenti, laddove lo considerino necessario, possono sollecitarla.

Quali sono le conseguenze?

Risultare positivo in un test dell'etilometro può consistere in una infrazione amministrativa o

in un delitto a seconda del livello di alcol riscontrato nel sangue.

Possono verificarsi tre differenti situazioni (si considerano qui i conducenti "generici").

1) Il tasso alcolemico rilevato è compreso tra 0,26 e 0,50 mg/l nell'aria espirata o tra 0,51 g/l e 1g/l nel sangue. Si tratta di una infrazione amministrativa che prevede una multa di € 500 e la perdita di 4 punti della patente.

2) Il tasso alcolemico rilevato è compreso tra 0,51 e 0,60 mg/l nell'aria espirata o tra 1 g/l e 1,2 g/l nel sangue. Si tratta sempre di infrazione amministrativa, ma la sanzione è più severa: 1.000 euro di multa e perdita di 6 punti della patente.

3) Il tasso alcolemico rilevato è pari o superiore a 0,61 mg/l nell'aria espirata o superiore a 1,2 g/l nel sangue. Si tratta di un delitto contro la sicurezza stradale ex art. 379 del Código Penal. La pena prevista è la reclusione da 3 a 6 mesi o una multa o lo svolgimento di lavori socialmente utili da 31 a 90 giorni. In ogni caso, è previsto il ritiro della patente di guida di autoveicoli e ciclomotori tra uno e quattro anni. Facciamo alcune precisazioni sulle conseguenze in quest'ultimo caso. Il pubblico ministero di solito non chiede una pena detentiva. Quand'anche fosse richiesto il carcere, essendo la pena detentiva per questo delitto inferiore a 2 anni, verrebbe quasi sicuramente sospesa. Solo se il conducente commettesse un nuovo delitto della stessa natura durante la fase di sospensione, le due condanne si cumulerebbero e dovrebbero essere effettivamente scontate.

Riguardo la multa, l'art.50 e seguenti del Código Penal stabiliscono che il conducente venga condannato per un certo numero di giorni e per ogni giorno di condanna paghi un importo stabilito dalla Corte.

La multa finale in generale oscillerà tra i 480 e 1.200 euro.

Infine è possibile, ma raro, che la sanzione consista in lavori socialmente utili come per esempio lavori di riparazione dei danni causati.

Si può impugnare il risultato del test?

La risposta è sì, ovviamente con l'assistenza di un legale specializzato.

Vediamo alcuni esempi.

Si possono innanzitutto chiamare in causa i margini di errore degli apparati utilizzati per eseguire il test che, a seconda del tipo, oscillano tra il 5 ed il 7%.

Se ad esempio si tratta di un etilometro con un margine di errore del 5%, l'attribuzione del delitto tipizzato dall'art. 379 c.p. potrà essere evitata anche con una percentuale pari a 0,63 mg/l.

Cioè, nonostante il limite sia 0,60 mg/l si dovrà tener conto di un possibile errore pari al 5% ovvero 0,03 mg/l.

Va detto che in questo caso sebbene il delitto possa essere evitato quando il livello di alcol nel sangue rientri nel margine di errore del dispositivo, rimarrebbe in vigore l'infrazione amministrativa con conseguente sanzione e perdita di punti.

Un altro controllo che potrà fare l'avvocato penalista è verificare che il dispositivo abbia superato le revisioni periodiche obbligatorie.

Per esempio nel caso in cui l'etilometro avesse più di 12 mesi e non avesse superato la revisione obbligatoria annuale, il test verrebbe completamente invalidato.

E se ci si rifiuta di eseguire il test cosa succede?

Il rifiuto può avere gravi conseguenze, peggiori dell'essere condannati per guida in stato d'ebbrezza.

Per effettuare gli accertamenti richiesti in assenza di collaborazione da parte del pilota, il veicolo può essere immobilizzato ed il conducente posto in stato d'arresto.

Successivamente, in caso di esito positivo delle prove, oltre alle conseguenze previste dall'art. 379 c.p. potrà essere incriminato anche ex art. 383 c.p. per disobbedienza.

L'articolo 383 stabilisce, infatti, che il conducente che rifiuta di sottoporsi alle prove previste dalla legge per la verifica dei livelli di alcol nell'organismo sarà



punito con la reclusione da sei mesi a un anno e la privazione della facoltà di guidare autoveicoli e ciclomotori da uno a quattro anni.

Il Tribunal Supremo considera perfettamente compatibile che nella stessa sentenza vi sia una condanna per guida in stato di ebbrezza e un'altra per rifiuto di sottoporsi all'esame dell'etilometro: questa doppia condanna non lederebbe né il principio di proporzionalità né il principio "non bis in idem" poiché l'intento del Legislatore è "rafforzare più efficacemente la tutela penale degli importanti beni giuridici personali che stanno alla base dei rischi della circolazione stradale".

In caso di rifiuto del test, quindi, il conducente potrebbe dover affrontare una doppia e pesante condanna.

Vediamo però quali sono gli elementi sostanziali perché al conducente possa essere attribuito il delitto di disobbedienza: esplicita e diretta richiesta di eseguire il controllo da parte degli agenti, espresso e diretto rifiuto da parte del conducente di eseguirlo, chiaro avvertimento al conducente che il rifiuto di sottoporsi alla prova può avere le conseguenze regolate dall'art. 383 del c.p., persistenza del conducente nel rifiutare di eseguire il test nonostante l'avvertimento ricevuto.

Infine si consideri che nel possibile delitto di disobbedienza rientra anche il rifiuto di esegui-

re l'analisi del sangue come test di controllo ulteriore rispetto all'etilometro.

La dottrina è chiara nel ritenere che l'automobilista che si rifiuta di effettuare questa seconda prova non può essere esente da responsabilità penale per il solo fatto di essersi sottoposto al primo test con l'etilometro.

Concludendo, è caldamente raccomandabile non rifiutarsi di eseguire i test.

Più ragionevole è, successivamente agli eventi, valutare con l'aiuto di un legale se la prova è stata svolta correttamente e soddisfa tutti i requisiti formali o se ci sono elementi per poterla impugnare.

Fonti:

- Real Decreto 1428/2003, de 21 de noviembre, por el que se aprueba el Reglamento General de Circulación (artt. 20 e ss)
- Art.379 e 383 Código Penal come modificato dalla Ley Organica 15/2007;
- Real Decreto Ley 06/2015 de 30 de octubre por el que se aprueba el Texto Refundido de la Ley sobre Tráfico, Seguridad de Vehículos a Motor y Seguridad Vial;
- www.dgt.es
- Sentencia Penal Nº 475/2021, Tribunal Supremo, Sala de lo Penal, Sección 1, Rec 3221/2019 de 02 de Junio de 2021;
- Sentencia Penal Nº 210/2017, Tribunal Supremo, Sala de lo Penal, Rec 1859/2016 de 28 de Marzo de 2017.

Il caviale? Una storia italiana, anzi oggi è veneta

Tutti pensano che sia una specialità tipicamente russa, ma lì iniziò a diffondersi soltanto nel XVIII secolo: in realtà il caviale nasce in Italia!

Lo abbiamo inventato noi, era una delle specialità più ambite nelle corti rinascimentali e, già nel 1471, ne parlava Bartolomeo Sacchi (detto il Platina, umanista e gastronomo italiano, 1421 - 1481).

Quando descriveva "uova di storione condite, salate, prendono il nome di caviale".

A Ferrara, in particolare, Cristoforo di Messisbugo nel suo "Libro novo nel qual s'insegna a far d'ogni sorte di vivanda" (1557) descriveva nel dettaglio la ricetta del "caviaro per mangiare, fresco, o per salvare" (ossia per la conservazione). La particolarità di questo prelibato caviale, che lo rende differente da tutti gli altri, era di essere cotto.

Finiva quell'epoca, il caviale tornò nell'ombra per molti secoli, fino a quando nel 1930 aprì a Ferrara la "rosticceria della Nuta", al secolo Benvenuta Ascoli, signora di origini ebraiche, che aveva imparato i segreti della lavorazione dello storione e del celebre caviale dal padre, che riforniva di delicatezze il ghetto.

A quei tempi lo storione Beluga imperiale era ancora abbondante nel Po, con esemplari di oltre 200 kg e con 25 kg di uova: il caviale della Nuta veniva venduto anche in Svizzera ed era



considerato superiore a quello del Caspio. Tilde Bianconi, che rilevò il negozio nel Dopoguerra, in una rara testimonianza riportata dal portale turistico "Ferrara terra e acqua" descrive così il procedimento per creare il famoso caviale.

"Lo storione si pescava nel Po e mi portavano le ovaie, che pesavano anche 10-12 kg. Staccavamo le uova dalla membrana e le mettevamo in una cassa di noce, foderata esternamente di amianto, condite con sale e pepe forte.

Facevano un po' d'acqua, per cui le mettevamo a cuocere nel forno, a fuoco bassissimo e mescolando continuamente, perché evaporasse tutto il liquido.

Alla fine si aggiungeva abbondante olio e si versava il caviale in una bacinella, a raffreddare. Il negozio rimase aperto fino al 1972, ma nel frattempo il beluga sul Po era scomparso. La ricetta, tuttavia è oggi mantenuta viva da un allevamento trevigiano.

La famiglia Bresciani, nel settore ittico da quattro generazioni, nel 1963 ha avviato quest'azienda agricola di allevamento di pesci d'acqua dolce, su di un'area all'interno del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, in prossimità delle sorgenti del fiume stesso.

(Dati storici: lacucinaitaliana)



Il Giaco

di Anna Catalani

Il Giaco o jackfruit è un frutto esotico poco noto in Europa, originario dell'India e dei Paesi del Sud Est asiatico, può raggiungere dimensioni davvero sorprendenti: fino a mezzo metro di diametro e un peso di oltre 30 chili.

È il più grande frutto da albero al mondo.

Può essere considerato un "super-alimento" per le sue notevoli proprietà nutrizionali dal gusto di ananas, banana e vaniglia.

Si può mangiare acerbo preparandolo come una verdura, oppure, una volta maturo, si possono consumare i bulbi arrostiti o lessati (un po' come le nostre castagne).

Fritto o arrostito viene servito con delle spezie.

Con il suo estratto si può realizzare una bevanda alcolica.



Un piccolo consiglio quando private il frutto della buccia fate attenzione a non toccarla all'interno con le mani perché è molto appiccicosa.

La presenza di sali minerali, come potassio, magnesio, ferro e calcio, lo fanno diventare un alimento energizzante adatto agli sportivi o a chi comunque pratica un'attività fisica intensa.

Il Giaco è anche molto ricco di vitamine, in particolare del gruppo C e B, che lo rendono un importante alleato del nostro sistema immunitario e del benessere della pelle e degli occhi.

Una curiosità: dato il peso di un singolo frutto (quelli normali tra i 5 e i 7 kg) e le sue notevoli proprietà nutritive, la capacità della pianta di adattarsi a climi aridi e caldi e la sua facilità di coltivazione, si è pensato che il jackfruit potrebbe sostituire il mais e il grano nell'alimentazione futura, in caso di forti cambiamenti dovuti al surriscaldamento climatico.

Viene spesso considerato da molti, come la carne del futuro perché questo frutto così energizzante e ricco di proteine e potassio, dopo la cottura assume un sapore forte che ricorda vagamente quello della carne di maiale.



PLATO ROYAL

Ristorante

AL BACARO VENEXIAN

da Maury



SPECIALITÀ PESCE



LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETTA GENERAL TF 66 N.247
 BUZANADA - ARONA
 TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
 ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI

le specialità del BACARO sono anche in versione da ASPORTO

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO RISCALDATO - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

Ricetta: Spaghettoni con tonno e melanzane



di Bina Bianchini

Un primo piatto a base di pesce e verdura rapido, semplice e saporitissimo. Tra l'altro qui nelle isole in questo periodo si trova il tonnetto (bonito) ad un ottimo prezzo e super fresco.

Ingredienti

- 320gr Spaghetti grossi oppure spaghetti alla chitarra (Pasta di semola di grano duro)
- 300gr di trancio di tonno
- 2 cucchiaini di sesamo
- 4 cucchiaini olio extra vergine di oliva
- 1 melanzana
- 2 arance
- Farina q.b.
- 2/3 ciuffi Erba cipollina
- Olio per friggere
- Sale e pepe q.b.

Per preparare questo primo cominciate lavando una grossa melanzana e tagliatela a fette molto sottili. Cospargete di sale e lasciate riposare per 30 minuti. Nel frattempo fate marinare il tonno, mettendolo in una ciotola insieme al succo di un'arancia, un po' di erba cipollina e di sale. Lascia riposare per 30 minuti. Lavate l'arancia restante tagliando la scorza a listarelle e scottatela per qualche secondo in acqua bollente. Lavate e asciugate le fettine di melanzana. Infarinatetele e friggetele in abbondante olio bollente. Quando sono dorate scolatetele con una paletta forata e fatele asciugare su dei fogli di carta da cucina. Tagliatele a listarelle. Nel frattempo mettete sul fuoco una pentola di acqua e portatela a ebollizione per cuocere gli spaghetti. Quando l'acqua bolle salate e buttate la pasta. Mentre la pasta cuoce, scaldate 4 cucchiaini di olio extravergine di oliva in una padella e fate rosolare il tonno sgocciolato e tagliato a cubetti. Aggiungete le listarelle di scorza d'arancia e 2 cucchiaini di semi di sesamo. Aggiustando di sale e a gusto un peperoncino, fate cuocere per 3 minuti. Scolate la pasta al dente e conditela direttamente in padella con il tonno, mescolando per far amalgamare gli ingredienti. Guarnisci il piatto con le listarelle di melanzane fritte e con una macinata di pepe, non dimenticatevi l'erba cipollina.

MINIMARKET
L'angolo italiano
Specialità Italiane

Vendita di prodotti italiani delle migliori marche.

Pasta, biscotti, salumi, bibite e prodotti per la pulizia



Carretera general TF-28 n°132
Valle San Lorenzo - Tel.822 697 149

Bar - Caffetteria



Pink Angel
El paraíso del gusto

CUCINA ITALIANA CON PRODOTTI FATTI IN CASA

Vi aspettiamo tutti i giorni 8.30-24
giovedì e domenica CHIUSO

Calle Marejada 2-B
Playa San Juan
Tel.624 659 061

Si parla spesso di lasagne alla bolognese anche nelle isole, le si possono trovare nei menù di molti ristoranti, ma avete mai trovato delle **Lasagne di Mare?**

di Bina Bianchini

Facili da fare e super saporite, ottime anche il giorno dopo a temperatura ambiente!

Ingredienti

500 gr di lasagne bianche di pasta fresca all'uovo
500 gr di vongole, 300 gr di gamberetti, 400 gr di scampi
1 dl di olio d'oliva extra vergine, 1 spicchio d'aglio
1 mazzetto di prezzemolo tritato, 1 bicchiere di vino bianco secco, 1 cucchiaino di Cognac, 1 cucchiaino di whisky
1/2 bicchiere di panna da cucina, sale e pepe q.b., burro q.b., besciamella

Preparazione

Prima di tutto dovete pulire le vongole e farle aprire, procedendo in questo modo: occorre immergerle in una bacinella con abbondante acqua fredda, con l'aggiunta di una manciata di sale grosso e lasciarle per qualche ora. Di tanto in tanto provvedete a cambiare l'acqua per eliminare l'eventuale sabbia che si sarà formata sul fondo. Passate le vongole in una padella con aglio, un goccio d'olio di oliva extravergine, quando si sono aperte spegnete il fuoco e filtrate l'acqua prodotta durante la cottura e sgusciatele. Pulizia degli scampi. Mettere a bollire molta acqua salata per scottare gli scampi. Quando l'acqua bolle buttate dentro gli scampi e fateli cuocere x circa 5 min.

Poi scolate gli scampi e tagliateli a metà con l'ausilio delle forbici, mettendoli a riposare su un piatto. Procedete alla pulizia dei gamberetti, sgusciandoli e togliendo l'intestino nero, poi scottandoli solo un paio di minuti. Fate scaldare l'olio in un capace tegame, unite l'aglio e il prezzemolo fate rosolare un momento poi unitevi gli scampi ed i gamberi. Fate rosolare poi bagnate con il vino bianco, e fate cuocere 6/7 minuti ed aggiungete le vongole preparate in precedenza. Bagnate con whisky e cognac, unite la panna e fate sfumare l'alcol. Aggiustate di sale e pepe. Lessate molto al dente in abbondante acqua salata le lasagne, passatele sotto l'acqua fredda e mettetele ad asciugare su dei canovacci. Imburrate una pirofila adatta ad andare in tavola.



Fate uno strato di lasagne, distribuite sopra un po' di ragù di frutti di mare e un po' di besciamella ed una spruzzata di prezzemolo tritato. Continuate a formare strati fino ad esaurire gli ingredienti, ma l'ultimo strato deve essere di sola besciamella. Completate con qualche fiocchetto di burro, e cuocete in forno caldo a 180 gradi per 15/20 minuti. Lasciate riposare 10 minuti prima di servire.

CUCINA ITALIANA

OSTERIA Da Mario



CUCINA ROMANA 100%

CALLE HERMANO PEDRO DE BETHENCOURT
C.C. APOLO LOCAL 43 - LOS CRISTIANOS

PRENOTAZIONI  689 566 751

 OSTERIA DA MARIO

 OSTERIADAMARIO_TENERIFE



Tutti i benefici del gofio canario:

fibre, vitamine, calcio

di Bina Bianchini

È un alimento super nutriente, quindi sono molti i benefici del gofio delle Canarie, l'ingrediente tipico delle isole la cui preparazione si basa sulle conoscenze di un tempo.

Gli abitanti delle Canarie possono vantare la ricchezza della nostra gastronomia, dal sapore del mojo picón ai benefici del gofio canario.

Come altri piatti quali la ropa vieja, il frangollo o il "polvito uruguayo", questi alimenti sono un elemento importante dell'identità canaria.

In questa occasione, il protagonista sarà il gofio, un ingrediente fondamentale per la preparazione di piatti come l'escaldón o il sancucho.

Il gofio è un tipo di farina ottenuta dalla tostatura di cereali di grano o miglio, o di entrambi. È anche uno degli alimenti più tipici delle isole e può essere utilizzato in innumerevoli ricette.

Inoltre, la sua origine sembra essere associata al popolo berbero, poiché questo alimento conserva grandi somiglianze con le farine utilizzate dai gruppi etnici del Nord Africa nella loro dieta.

È diventato uno degli alimenti base delle popolazioni aborigene delle Isole Canarie, i Guanci, soprattutto perché è un prodotto altamente nutriente e saziante, motivo per cui è noto che i benefici del gofio canario sono così tanti.

E, attenzione, questo prodotto star delle isole dal 2014 ha niente di più e niente di meno che una Denominazione di Origine Protetta, che implica il riconoscimento e la protezione di questo prodotto.

In questo modo, il gofio rientrebbe tra gli oltre 1.200 alimenti protetti dall'Unione Europea, al fine di preservare la loro posizione geografica e mantenere il loro status di prodotti tradizionali con una qualità differenziata.

Il Gofio ha un alto valore nutrizionale ed è ricco di nutrienti essenziali.

Questo alimento ha proprietà molto interessanti, in quanto fornisce carboidrati a media e lenta assimilazione, fibre, vitamine A, B e D e minerali come calcio, magnesio, potassio, sodio, fosforo, ferro e zinco. Uno dei vantaggi del gofio delle Canarie è che è ricco di fibre e ha un elevato effetto saziante, ideale per regolare, mantenere e migliorare il transito intestinale. Questa fibra rallenta l'assorbimento dei carboidrati semplici e regola i livelli di glucosio nel sangue, rendendo il gofio un ottimo alleato contro il diabete e per le persone con resistenza all'insulina.

Una delle caratteristiche più rilevanti del gofio è che è povero di grassi, quindi, in quantità moderate, è perfetto per una dieta equilibrata e il suo contenuto calorico è piuttosto basso, fornendo circa 390 kcal per 100 g.

Si distingue anche per essere un alimento prodotto con metodi naturali e non contiene conservanti o coloranti.

Per tutti questi motivi, il gofio è un alimento eccellente per ogni sportivo e può essere consumato prima o dopo l'allenamento, ad esempio in frullati con banane, in quanto l'apporto energetico è sostenuto nel tempo e può contribuire a un migliore recupero dall'esercizio.

Quindi non esitate, approfittate dei benefici del gofio delle Canarie per ottenere una dieta equilibrata e ricca di vitamine e fibre.

Innanzitutto, va sottolineato che la produzione del gofio canario tiene conto delle conoscenze di un tempo, della saggezza tramandata di padre in figlio, che comprende l'uso del mulino a gofio.

Tuttavia, i tempi sono cambiati e, in una certa misura, le modalità di preparazione sono state modernizzate per facilitarne la produzione, pur mantenendo la

Playa San Juan





**Pizze squisite e
Pasta artigianale**



PRENOTAZIONI: 695 610 973

Ti aspettiamo a Playa San Juan Calle Artes del Mar s/n
 Orario: 13 / 23 tutti i giorni - Domenica 13 / 21.30 - Lunedì chiuso

stessa essenza di questo lavoro molto canario.

Nello specifico, il primo passo è solitamente quello di tostare i cereali e lasciarli raffreddare, dopodiché vengono macinati. Viene poi setacciata per ottenere una farina molto fine, che la rende un ottimo accompagnamento per il latte o i brodi

e, in breve, risulta un prodotto più digeribile rispetto ad altre farine.

Oltre all'elevato valore nutrizionale, i vantaggi del gofio delle Canarie includono il fatto che si tratta di un alimento molto sano, in quanto non include conservanti o coloranti nella sua produzione.



NOLEGGIO - VENDITA - PARCHEGGIO

WWW.AUTOCARAVANASCANARIAS.RENTALS

**Ubicazione: Uscita 59 Autopista del Sur
direzión Las Chafiras 500 mt. - 38611 - Atogo**

642 908 932

SPIGOLATURE

DI ANDREA MAINO

La differenza è l'isola.

La differenza tra una vita sempre troppo attenta e tesa, e una vita più serena, **la fa un'isola**, un luogo dove possiamo forgiare un nuovo carattere senza influenze esterne, senza politiche imposte, dove possiamo essere senza dover sembrare.

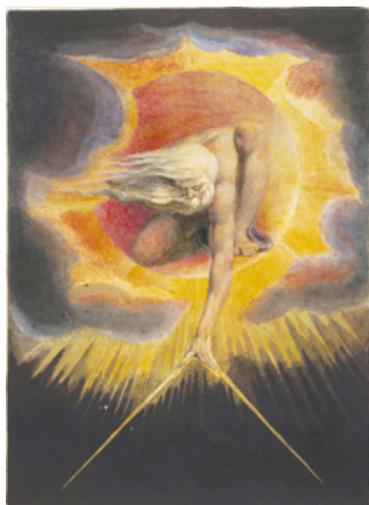
Certo, è solo un'isola, quindi apparentemente limitativa ma, per paradosso, potremmo non essere manipolati da altre menti perché non ci dobbiamo difendere cercando di manipolare quelle degli altri (in altre parole infischiacene di tutto e di tutti).

Certamente l'atarassia, l'imperturbabilità del saggio potrebbe essere difficile da raggiungere, ma l'isola ha, nel suo essere isolata, un terreno con "l'humus" adatto.

È altresì noto: viviamo male perché cerchiamo sempre ciò che ci manca, ma siamo anche come folli che si guardano allo specchio per togliersi tutte le maschere finché il sole, finalmente, non bacia il nostro viso e rivela chi siamo veramente e qual è il nostro vero volto.

Scrivendo Kahlil Gibran nella sua poesia "Il Folle": "... E ho trovato nella follia la libertà e la salvezza: libertà dalla solitudine e salvezza dalla comprensione, perché quelli che ci comprendono sottomettono qualcosa in noi..."

Oggi pare che viviamo con un con-



William Blake
The Ancient of Days (1794)

petto di normalità molto sfuocato. Sappiamo anche che nella natura tutto si ricicla, e che abbiamo un solo breve spazio, pochi anni, per fare qualche differenza dunque perché non cerchiamo questa differenza? Viviamola nell'isola!

Non facciamo allora più sconti a noi stessi, non chiediamo troppo a noi e alla nostra anima, cominciamo con l'avventura di ricaricarsi all'alba con nostri nuovi intenti, e basta con i falsi miti, l'inutile eccessiva ricchezza, gli agi artificiosi.

Tutti possono vedere ma pochi vogliono, o meglio, non hanno il coraggio di volere, che poi il coraggio non serve, basta annullare i pensieri martellanti dentro il nostro cranio.

Ciò che sei veramente finalmente apparirai.

Diventare come un Demiurgo "artefice e padre dell'universo", una forza ordinatrice, imitatrice, plasmatrice, che vivifica la materia, dandole una forma, un ordine, e soprattutto un'Anima Mundi.

Multe fino a 60.000 euro per supermercati, bar e ristoranti che buttano via il cibo



di Franco Leonardi

Il Governo ha approvato in Consiglio dei Ministri il disegno di legge sulla Prevenzione delle Perdite e degli Sprechi Alimentari, il passo precedente alla sua elaborazione parlamentare.

Con questa misura, il governo vuole porre fine agli sprechi di cibo, soprattutto nei supermercati, nei bar e nei ristoranti, che d'ora in poi dovranno elaborare un piano di prevenzione per evitare lo spreco di cibo.

Gli operatori della catena alimentare che non rispettano la normativa dovranno affrontare sanzioni pecuniarie fino a 60.000 euro.

La legge sulla prevenzione delle perdite e degli sprechi alimentari prevede una classificazione dell'utilizzo degli alimenti prima che raggiungano la discarica.

Come indicato dal Ministero

dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione, la priorità assoluta è che le eccedenze alimentari siano destinate al consumo umano, tramite donazione a organizzazioni, banche alimentari o mense per i poveri.

Se ciò non è possibile, è opportuno trasformarle in succhi o marmellate e, come ultima risorsa, utilizzarle per l'alimentazione animale (per il bestiame o per la produzione di foraggio).

Inoltre, le aziende alimentari saranno obbligate a ridurre il prezzo dei prodotti se sono prossimi alla data di scadenza, mentre gli esercizi di ristorazione dovranno informare i clienti che hanno la possibilità di ritirare eventuali avanzzi di cibo ordinati e non consumati.

In Spagna, nel 2020 sono stati sprecati 1.364 milioni di chili di cibo, una cifra leggermente superiore a quella dell'anno precedente.

Tra la primavera e l'estate dello stesso anno sono stati sprecati fino a 650 milioni di chili di cibo, secondo i dati del Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione basati su 8.000 questionari all'anno a 12.000 famiglie e sull'analisi degli acquisti delle famiglie.

Frutta, verdura, pane fresco, latte liquido e prodotti caseari rappresentano il maggior volume di cibo sprecato in tutte le stagioni analizzate dal Ministero dell'Agricoltura. Questi alimenti sono anche i più sprecati in termini annuali.

Vale la pena notare che gli sprechi sono aumentati dal 2019 al 2020 solo per la pasta (17,3% in più), i dadi e i condimenti (17,27%), la frutta secca (1,03%) e il cioccolato e il torrone (0,23%).

Le riduzioni maggiori si sono registrate per caffè e infusi (-37,98%), miele (-31,91%) e olio (-30,47%).

SUN PROPERTY GROUP

Holiday

SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

(+34) 822 69 10 25 Tenerife Office
(+34) 623 2756 68 Tenerife Mobile
(+34) 951 74 38 38 Málaga Office
(+34) 623 25 98 42 Málaga Mobile

Siamo presenti da diversi anni sull'isola di Tenerife, Fuerteventura, Costa del sol e Madrid



Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'immobile ?

GESTIONE TURISTICA PROFESSIONALE



Lavoriamo con le Migliori piattaforme Turistiche!

La "Ruta de la Tapa" torna a La Laguna con 40 proposte gastronomiche



di Cristiano Collina

La Ruta de la Tapa di La Laguna - San Benito Abad recupera quest'anno la sua data abituale e, nell'ambito dei festeggiamenti, offrirà un'ampia proposta gastronomica e dinamica per tutto il mese di luglio.

Sono 40 gli esercizi che hanno

aderito a questa 14ª edizione e che hanno accettato di mantenere i prezzi delle bevande dell'ultimo percorso, il tutto con previsioni economiche che indicano una vendita di 150.000 tapas e un introito approssimativo di 525.000 euro.

Questi sono stati alcuni dei temi evidenziati nella presentazione

di questa XIV Ruta de la Tapa, alla quale hanno partecipato il sindaco di La Laguna, Luis Yeray Gutiérrez, l'assessore al Commercio e al Turismo, María José Roca, e il presidente dell'Associazione La Laguna Zona Comercial, Iván Pérez.

Luis Yeray Gutiérrez ha sottolineato che "La Laguna sta riprendendo la sua attività e la sua vita, anche con una nuova edizione di questa proposta gastronomica di qualità, che torna alle sue date abituali nel mese di luglio e legata alle festività di San Benito Abad.

"Il Comune di La Laguna si è impegnato seriamente nel settore commerciale e della ristorazione che, con il suo impegno per la qualità e l'eccellenza del servizio, sta ponendo La Laguna in un posto di rilievo nell'agenda gastronomica dell'intero panorama nazionale".

Un settore che è stato particolarmente colpito dalle restrizioni, ma che, da parte del Comune, abbiamo fortemente sostenuto, consentendo l'occupazione temporanea di spazi pubblici con terrazze, migliorando gli ambienti in cui si svolge l'attività, gli aiuti diretti del Dipartimento del Commercio e le politiche di riduzione fiscale del Dipartimento del Tesoro. Rimarremo fermi in questo impegno per offrire, in una prospettiva trasversale, un sostegno totale al settore", ha aggiunto il sindaco.

Questa edizione, che si terrà dal 1° al 31 luglio, spera di recuperare

cifre economiche simili al periodo pre-pandemia.

La Ruta avrà quindi 40 esercizi partecipanti, distribuiti in tutto il centro storico, e c'è una previsione di vendita di 150.000 tapas e un guadagno approssimativo di 525.000 euro, il tutto senza modificare il prezzo della tapa con bevanda, che rimane a 3,50 euro fissato nella scorsa edizione, nonostante l'aumento dei costi di produzione, e a seguito di un accordo con i bar, le taverne e i ristoranti partecipanti.

Allo stesso modo, per ridurre gli sprechi e l'uso della carta, vista la buona accoglienza avuta l'anno scorso, quest'anno verrà mantenuta la Rutappa, l'applicazione in cui è possibile seguire il percorso, la gastromappa e votare le tre migliori proposte gastronomiche di quest'anno per i premi oro, argento e bronzo.

María José Roca ha ricordato che la Ruta de la Tapa di San Benito

non si è potuta tenere nel 2020 a causa della pandemia e, nel 2021, "abbiamo optato per spostarla al mese di ottobre, un periodo in cui stavamo iniziando a superare i momenti più complicati e tutte le parti ritenevano necessario offrire un ulteriore supporto promozionale al settore per contribuire alla sua ripresa".

La Laguna Zona Comercial e la Federazione delle Aree Urbane delle Isole Canarie (Fauca) organizzano l'edizione 2022, in collaborazione con l'Assessorato al Commercio del Comune di La Laguna e con la sponsorizzazione di Mahou e Fonteide.

Inoltre, durante la presentazione dell'Itinerario è stato annunciato che, per tutto il mese di luglio, si terrà anche il tradizionale concorso di vetrine in occasione delle festività di San Benito Abad, al quale parteciperanno 30 esercizi del centro storico.

fna
ASOCIACIÓN TERRITORIAL CANARIA

IN COLLABORAZIONE CON:
OPERAZIONE CAS Confid fna CAFITALIA

SERVIZI ASSISTENZIALI - PREVIDENZIALI - FISCALI

| | |
|------------------------------|----------------------------------|
| • PENSIONE CONTRIBUTIVA | • DEFISCALIZZAZIONE PENSIONE |
| • PENSIONE DI INVALIDITA' | • MODELLO RED/EST |
| • PENSIONE DI REVERSIBILITA' | • RECUPERO RATEI NON PAGATI |
| • RICOSTITUZIONE PENSIONE | • STAMPA CERTIFICAZIONE UNICA |
| • TRASFERIMENTO PENSIONE | • STAMPA OBISM |
| • CAMBIO UFFICIO PAGATORE | • CERTIFICATO ESISTENZA IN VITA |
| • ESTRATTO CONTRIBUTIVO | • CALCOLO PENSIONE |
| • RICHIESTA NIE | • RILASCIO SPID |
| • RICHIESTA ISCRIZIONE AIRE | • RICHIESTA CERTIFICATO DIGITALE |

| | |
|------------------------|----------------------|
| • MODELLO 730 | • MODELLO RED |
| • MODELLO UNICO | • MODELLO DETRAZIONI |
| • RICHIESTA MODELLO S1 | • VISURE CATASTALI |

DOVE SIAMO:

CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - 38650
S.C. DE TENERIFE (PRESSO PRATICHE AUTO TENERIFE)

CELL / WHATSAPP: +34 624867041
E-MAIL: associazione@fnacanarie.it

FACEBOOK: FNA Canarie - Servizi Assistenziali

ORARIO: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 09.30 ALLE 14.00



PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - CONVERSIONE E RINNOVO PATENTI

PASSAGGI DI PROPRIETÀ - NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI



ASSICURAZIONI E COMMERCIALISTA IN SEDE

MG INSURANCE BROKERS

MARCO: 628 451 274 - PIERA: 648 411 922



CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - WWW.PRATICHEAUTOTENERIFE.COM

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

IL CENTRO MEDICO ITALIANO A TENERIFE

L'eccellenza italiana al servizio della comunità

BUON SORRISO A TUTTI !!! www.clinicasaber.com



clinica saber
os cuidamos

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale

📞 922 88 88 44



Calle Almadraba nº 7b, Cabo Blanco



<https://www.facebook.com/clinicasaber.tenerife.58>

Un'altra novità per i miei pazienti

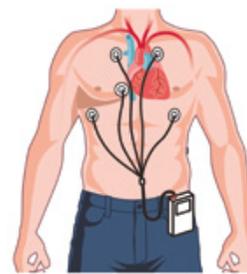
di Dott. Alessandro Longobardi



La radice della scienza è la curiosità e l'innovazione il suo motore. Nella mia clinica, in Italia come qui a Tenerife, il ricambio di apparecchiature, materiali, sistema di lavoro, è la chiave del buon servizio al paziente. Come direbbero i miei collaboratori, ho appena acquistato una nuova "bambina". Un forno che mi consente di rivoluzionare sia il modo di concepire la conservativa, o sia il modo di otturare e ricostruire i denti e di cambiare completamente approccio rispetto alla costruzione dei denti delle protesi. In campo protesico, potrò preparare i denti in composito con un procedimento

che rende il composito molto più resistente delle resine normalmente utilizzate e per di più permette di giocare in modo più elastico raggiungendo colorazioni identiche a quelle naturali. Nella conservativa, rende possibile trasformare una comune otturazione in una sorta di intarsio, conferendo all'otturazione resistenza, estetica, funzionalità, molto superiori a quelle delle normali ricostruzioni. Questo tipo di intervento è considerato addirittura un piccolissimo lavoro di protesi perché non è soggetto ad alcun tipo di retrazione come invece è inevitabile che avvenga, quando si polimerizza il materiale delle otturazioni che viene indurito una volta in sito. Ancora e sempre innamorato del mio lavoro e della possibilità di trasformarlo ogni giorno in qualcosa di meglio di ciò che era il giorno prima, non vedo l'ora di vedere i risultati di questa nuova apparecchiatura che mi affascina immensamente.

Nasce un nuovo progetto sanitario per gli italiani presenti a Tenerife



di Bina Bianchini

Nei prossimi mesi è prevista la presenza sull'Isola, per alcuni giorni al mese ma con regolarità, di un **Medico Italiano Specialista in Medicina Interna**, che espleta da molti anni la sua attività professionale a Roma. Verrà tra noi per realizzare un progetto già ampiamente sperimentato sul territorio romano con grande successo. Consisterà principalmente nell'effettuare **visite specialistiche domiciliari con o senza elettrocardiogramma**. Sarà possibile, ove necessario, sotto-

porre il paziente ad ulteriori accertamenti come **Holter cardiaco e Monitoraggio Pressorio**. Al fine di contenere gli onorari professionali verranno proposte le stesse **attività anche a studio** per appuntamento, nonché **progetti di prevenzione** per soggetti sani ma con fattori di rischio per le più comuni patologie. Sarà possibile organizzare **incontri gratuiti per una corretta informazione in ambito sanitario** al fine di poter meglio gestire sintomi clinici e patologie croniche. Potrà essere mantenuto attivo un **reca-pito telefonico** per eventuali consigli per i pazienti già visitati. Come già organizzato nel progetto romano, nel prossimo futuro, sarà attivata la **collaborazione con altri specialisti**.



di Marco Bortolan

Il Ministro della Salute del Governo delle Canarie, Blas Trujillo, ha comunicato alla sessione plenaria del Parlamento delle Canarie che il Servizio Sanitario delle Canarie assumerà quest'estate circa 1.700 professionisti di rinforzo in diverse categorie, tra cui

Le Isole Canarie assumeranno 1.700 medici in estate

L'obiettivo della misura è quello di ridurre le liste d'attesa nei prossimi tre mesi, quando tradizionalmente l'attività cala a causa delle vacanze del personale medico

infermieri, medici, assistenti, inser-vienti, ecc. Trujillo ha spiegato che, come ogni estate, le amministrazioni ospedaliere organizzano l'attività dei mesi estivi in modo da compensare la pausa per le ferie dei lavoratori con la possibilità di continuare l'assistenza sanitaria. In questo senso, ha spiegato che in questo modo è possibile mantenere l'attività chirurgica, gli esami e le consultazioni degli ospedali anche nel periodo estivo. Secondo quanto dichiarato, il Servizio Sanitario delle Canarie sta lavorando su due scenari: da un lato, la pianifica-

zione dei servizi a causa delle ferie del personale con l'obiettivo di attivare il Piano Estivo - parte del Piano Aborda - per mantenere l'attività sanitaria e, dall'altro, l'aggiornamento dei piani di emergenza dell'ospedale in caso di aumento dei ricoveri a causa del covid. "Dopo più di due anni di pandemia, tutti i centri sanitari sono preparati a intervenire in caso di aumento dei casi e dei ricoveri (come è accaduto nel luglio dello scorso anno) e hanno pianificato la riorganizzazione dell'assistenza nei servizi di emergenza e nelle unità di degenza, critiche e chirurgiche", ha spiegato il ministro.

Blas Trujillo, ha aggiunto che "nel corso del 2022 il numero di pazienti ricoverati nel reparto Covid è rimasto stabile e la necessità di ricoveri in unità di terapia critica è diminuita, il che ha permesso di ricollocare il personale a contratto per coprire altre esigenze e pianificare l'assistenza abituale con maggiori garanzie". In questo senso, ha sottolineato che "l'obiettivo è mantenere tutti i programmi per la riduzione delle liste d'attesa, il Piano Aborda e i programmi speciali di natura eccezionale al di fuori della giornata lavorativa ordinaria".



di Bina Bianchini

A Tenerife ci sono 200 punti di scarico in mare, di cui 136 non hanno alcuna autorizzazione.

In luoghi come la capitale ce ne sono cinque, ma anche ad Arico, Candelaria, Granadilla, Garachico e Puerto de la Cruz, tutti inclusi nel Censimento delle Acque reflue del Governo delle Canarie realizzato nel 2017.

L'impatto sulla salute umana di questi scarichi di acque reflue domestiche altamente inquinanti è al centro della petizione che l'Associazione imprenditoriale dei consulenti ambientali delle Isole Canarie ha rivolto al Parlamento delle Isole Canarie affinché apra una commissione per indagare e analizzare la situazione di questi scarichi "illegali".

Inoltre, si richiede che le conclusioni di questa commissione siano trasferite all'autorità giudiziaria competente, per la richiesta di responsabilità, se necessario.

Come già comunicato dall'Ufficio di presidenza del Parlamento, la petizione è stata ammessa all'esame, quindi è già stata trasmessa alla Commissione per lo Statuto dei deputati e le petizioni per essere studiata.

Denunciati i danni alla salute causati da 136 scarichi illegali a Tenerife

L'Associazione imprenditoriale canaria dei consulenti ambientali mette in guardia sulle conseguenze per la salute dello scarico in mare di acque reflue "altamente inquinanti" senza alcun controllo

Nella lettera, l'associazione sottolinea che "la contaminazione delle spiagge balneari da parte di questi scarichi illegali nell'ambiente marino, attraverso collettori e scarichi non autorizzati, può provocare diverse malattie nella popolazione a causa della diffusione di virus e batteri provenienti dalle acque reflue, rappresentando un grave danno per la salute, per l'equilibrio dei sistemi naturali, oltre ad essere gravemente dannoso per il nostro aspetto sociale ed economico".

Ed è proprio questo aspetto, l'influenza sulla salute umana, che ha spinto la richiesta del gruppo di professionisti, presieduto da Juan Rumeu, che ha spiegato che "non siamo una normale associazione ambientalista, siamo un'associazione di professionisti, senza scopo di lucro, ma tutti professionisti della consulenza ambientale, in cui ci sono ingegneri, medici, farmacisti o laboratori con esperienza pluriennale".

Siamo un'associazione di professionisti con più di 30 anni di esperienza nel ciclo integrale dell'acqua, professionisti che hanno informazioni permanenti e reali su tutto ciò che sta accadendo sulla costa, e ciò che ci preoccupa davvero non è tanto la questione ambientale, ma

la salute pubblica, perché tutti questi scarichi stanno contaminando le spiagge, gli spazi dove la gente fa il bagno".

Alla domanda su quali danni possano causare questi scarichi non autorizzati, Rumeu sottolinea che "non sappiamo con certezza cosa stiano causando perché non c'è un censimento delle patologie che possono provocare nelle persone". Sappiamo cosa producono i batteri, ma non in che misura colpiscono chi fa il bagno in questi punti contaminati, ed è proprio per questo che chiediamo che la commissione studi e valuti le conseguenze di questi scarichi sulla salute".

Il presidente dei consulenti ambientali si rammarica della leggerezza con cui, a suo avviso, la questione viene trattata dalle amministrazioni pubbliche. "Trattano gli escherichia coli (batteri fecali) come se fossero tutti uguali, e invece ce ne sono di molti tipi; ma non solo gli escherichia coli, anche gli enterococchi o i virus presenti in queste acque reflue, perché tutto ciò che gli esseri umani espellono può causare malattie".

Rumeu capisce che, da lì, "basta andare sulle spiagge, in luoghi come El Médano o Puerto de la Cruz, e ascoltare le persone che raccontano ciò che sta accaden-



do loro".

Ma al di là di queste prove", continua, "basiamo la nostra petizione sul fatto che questi scarichi non autorizzati sono anche definiti come provenienti da acque reflue domestiche. Quindi, chiediamo che venga stabilita una serie di controlli". Insiste sul fatto che "è chiaro che gli scarichi causano malattie, quindi dobbiamo sapere perché non sono autorizzati e perché sono consentiti".

E, in secondo luogo, cosa si sta facendo per controllare tutto questo.

Il presidente dei consulenti ambientali dubita inoltre che il sistema di grandi impianti di trattamento regionali auspicato dal Cabildo sia efficace in un territorio come quello delle Isole Canarie.

"Si parla di grandi impianti di trattamento come se fossero la grande soluzione, quando la verità è che sono inutili, perché non hanno portata, dato che non ci sono reti fognarie nelle città da cui proviene l'acqua da trattare". Rumeu cita come esempio l'impianto di depurazione recentemente inaugurato a Valle de Güímar, "che è finito, ma non può funzionare perché non ha flusso, perché non ci sono abbastanza reti fognarie ad Arafo, Candelaria o Güímar, cioè reti che dovrebbero alimentare parte di quell'impianto di depurazione". "E quello che mi chiedo è perché non siano state realizzate prima le reti fognarie in queste popolazioni -continua- e, inoltre, siano state dotate di un impianto di trattamento per ognuna di

esse.

Non capisco perché ci debbano essere impianti di macrodepurazione, quando questa è un'orografia molto dispersa".

Inquinamento che non riguarda solo la costa, perché, ricorda Rumeu, nelle zone interne la mancanza di una rete fognaria fa sì che le acque reflue vengano scaricate in pozzi neri, che possono finire per raggiungere le falde acquifere.

Questo consulente professionale sostiene che si tratta di una battaglia che "va combattuta, anche perché, quando arriverà la legge sanitaria delle Canarie, si dovrà stabilire un controllo e un censimento di tutti coloro che, mentre erano in spiaggia, sono stati ricoverati al pronto soccorso nel pomeriggio con diarrea, vomito e febbre, e si saprà perché". Rumeu ha concluso dicendo che "non so quale sarà l'esito della nostra petizione, ma abbiamo creduto che fosse nostro dovere. Non stiamo andando contro nessuno, ognuno ha i suoi problemi, ogni assessore dovrà giustificare il motivo per cui non ha fatto le cose se qualcuno ha fatto una denuncia, e che a tempo debito saranno i residenti a dover fare causa al loro consiglio per il motivo per cui questa situazione appare sulle spiagge".

"E se c'è qualcuno che può dimostrare di essersi ammalmato, allora si lamenterà, ma questa non è la nostra funzione, chiediamo che chi può e deve risolva il problema, e chiediamo che chi ne è a conoscenza ci dica perché non c'è un piano per evitarlo", conclude.



Il Parlamento europeo approva l'esenzione delle Isole Canarie fino al 2030 dalle quote di emissione di CO2 per il trasporto aereo



di Michele Zanin

Il Presidente delle Isole Canarie, Ángel Víctor Torres, ha accolto con favore la decisione del Parlamento europeo di avallare, attraverso l'approvazione di un emendamento, l'esenzione delle isole fino al 2030 dal sistema di scambio delle emissioni di anidride carbonica (CO2) per i collegamenti aerei con i Paesi che compongono lo Spazio Economico Europeo (che fanno tutti parte dell'Unione Europea, insieme a Norvegia, Liechtenstein e Islanda), dato il loro status di regione ultraperiferica (RUP) all'interno dell'UE. La deroga è stata ottenuta attraverso l'adozione di un emendamento alla direttiva supplementare che regola il mercato delle quote di emissione di CO2 per i collegamenti aerei.

Questa misura era già stata adottata per i voli tra le isole e dalle Canarie alla terraferma. Questa misura, fondamentale per il futuro economico delle Isole Canarie, è stata resa possibile grazie a un emendamento presentato dall'eurodeputato canario Juan Fernando López Aguilar, che ha ottenuto

il sostegno necessario da parte di diversi partiti politici per essere incluso nella votazione odierna.

In seguito ha ottenuto il sostegno della maggioranza degli eurodeputati.

L'emendamento propone di esentare le nove regioni ultraperiferiche dal mercato delle quote di emissione per i voli tra le isole e i Paesi dello Spazio economico europeo, oltre all'esenzione già ottenuta, sempre fino al 2030, per i voli verso la Spagna continentale e tra le isole stesse.

È stata approvata anche la relazione su cui si basa questo risultato, che definisce la posizione negoziale del Parlamento europeo d'ora in poi su questa stessa questione, in modo che questa deroga possa essere accettata anche dal Consiglio europeo e dalla Commissione europea.

Sebbene l'odierno sostegno a maggioranza a questo emendamento non significhi l'approvazione definitiva della cosiddetta direttiva supplementare sul trasporto aereo, in quanto deve ancora essere ratificata dal Consiglio europeo

e dalla Commissione europea, Torres è molto soddisfatto del risultato ottenuto, in quanto la possibilità che l'approvazione del Parlamento europeo venga modificata è quasi inesistente. Questo processo rafforza il trattamento speciale e il rispetto delle caratteristiche specifiche delle RUP nella transizione verso la decarbonizzazione dell'UE, sia per la loro lontananza e insularità, sia per la loro dipendenza economica e mobilità in termini di collegamenti aerei e marittimi, soprattutto a causa del peso di settori come il turismo e della loro lontananza dal continente europeo.

Il Presidente delle Isole Canarie sottolinea che il principio delle regioni ultraperiferiche è stato salvaguardato, con l'emendamento approvato, per il trattamento speciale degli obblighi nel trasporto aereo. Ciò garantisce che questa specificità sarà rispettata anche nella futura legislazione comunitaria volta a raggiungere una riduzione complessiva delle emissioni di anidride carbonica del 55% entro il 2030 e del 100% entro il 2050.



CLÍNICA DENTAL
EL CAMISÓN

Dra Giuffrida



FISSA IL TUO APPUNTAMENTO
da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19.30

Tel. (+34) **922 753 348** 📞 **649 213 564**

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Loc. 17/18 - Playa de las Américas - Arona

  clinicaelcamison@gmail.com



LA MULTA PIU' SORPRENDENTE
pag.43



Camino viejo al Pico del Inglés - Foto Cristiano Collina

Quando il IPC (Indice de Precios de Consumo) diventa una realtà sul mercato

**I clienti e i negozianti del Mercato Centrale di Las Palmas stimano che il carrello della spesa sia aumentato tra il 30% e il 50%.
"I prezzi aumentano, ma i salari no"**

di Bina Bianchini

Questa è una delle frasi che si ripetono più spesso in una qualsiasi mattinata di shopping nel Mercato Centrale.

Un aumento generalizzato che riguarda praticamente tutti i prodotti alimentari - frutta, verdura, carne, pesce, legumi, latticini... - e che anche i negozianti notano e subiscono.

L'Osservatorio dei prezzi alimentari dell'Organizzazione dei consumatori e degli utenti (OCU) stima un aumento del 9,4% dall'inizio dell'anno ad aprile.

Il documento collega questo aspetto direttamente alla crisi energetica - la crisi del petrolio - che ha comportato problemi economici per i vettori e, quindi, per la catena.

A questo proposito, indica che l'aumento non è avvenuto gradualmente nel tempo, dato che i costi sono aumentati del 4,3% solo dall'8 marzo alla fine dello stesso mese.

L'Istituto Nazionale di Statistica (INE), da parte sua, riporta nell'Indice dei Prezzi al Consumo (IPC) di maggio - l'ultimo pubblicato - l'aumento dell'11,0% del prezzo dei prodotti alimentari e delle bevande non alcoliche, che è nove decimi di punto percentuale in più rispetto al mese precedente. Secondo l'INE, si tratta del tasso più alto registrato dall'inizio di questa serie, che risale al gennaio 1994.

Secondo l'IPC di maggio, i prodotti che sono aumentati di più sono i cereali, il pane, il latte, il formaggio, le uova e la carne, rispetto al 2021.

Il costo dei legumi e degli ortaggi è invece diminuito, sebbene sia ancora più caro rispetto all'anno scorso.

L'OCU sottolinea che questo aumento del prezzo del carrello della spesa peserà, come previ-

sto, sulle tasche delle famiglie. In particolare, la famiglia media potrà spendere fino a 500 euro in più all'anno per rifornire la dispensa e il frigorifero. Ma come viene vissuta questa realtà nelle Isole Canarie?

Una pensionata e cliente del Mercato Centrale confessa che "tutto è aumentato di molto".

Lo ha notato soprattutto negli oli, nelle uova, nel pesce, nelle verdure e nella frutta.

"Ora spendo tra il 25% e il 30% in più nel carrello della spesa rispetto a prima.

In altre parole, se prima spendevo 50 euro, ora ne spendo 75 o 80", rivela.

Ci assicura che non si è privata di alcuni prodotti, anche se guarda di più ai prezzi; gioca con il rapporto qualità-prezzo.

Un altro schema che si ripete tra i clienti del Mercato Centrale è che non smettono di com-

prare, ma lo fanno in quantità minori, come riassume la pensionata: "Ora prendo la metà del formaggio che prendevo prima".

I clienti non hanno smesso di comprare, è solo che se prima prendevano un melone ogni 15 giorni, ora lo prendono ogni 30 giorni perché la situazione non è così rosea con l'aumento dei prezzi di elettricità e gas...

Per quanto riguarda i prodotti dei fruttivendoli si sottolinea che la frutta proveniente dal continente, come arance, mele e meloni, è quella che ha subito i maggiori aumenti.

Tuttavia, questo aumento si nota anche nei prodotti locali, come l'avocado (a 6,98 a 9 euro al chilo) e il pomodoro, che si aggira tra i 2 e i 3 euro al chilo. Immaginate quanto possa essere più costoso preparare un sugo di pomodoro fresco.

Infatti, se occorrono due chili di prodotto per preparare una salsa di pomodoro naturale per sei persone, il costo è compreso tra i 4 e i 6 euro.

Uno degli alimenti più economici per eccellenza sul mercato è il pollo, ma anche il suo prezzo è aumentato molto da marzo.

Prima costava 3,48 euro al chilo e ora costa 5,50.

Quelli che prima compravano un chilo di carne di pollo ora comprano mezzo petto.

La verità è che i prodotti non stanno diventando più costosi solo per i consumatori, ma anche per i venditori.

Il costo, settimana dopo settimana, praticamente negli ultimi quattro mesi, è aumentato, soprattutto nel caso della carne di annata, cioè della carne rossa. L'aumento è stato di "due euro lordi", che si è riflesso sul prezzo finale pagato dal consumatore. Nel dettaglio l'aumento del prezzo di diversi prodotti a base di carne:

Un mese fa, la coscia di maiale costava 3,95 euro e ora costa 4,50 euro.

La pancetta è passata da 4,95 euro a 5,95 euro.

Le costole di maiale sono aumentate da 50 centesimi a un euro, a seconda del tipo.

La bistecca di controfiletto all'inizio dell'anno costava 29,95 euro al chilo, oggi 40 euro.

La cotoletta di manzo costava 10,95 euro, ora costa 14,95 euro. L'entrecote è passata da 14,95 euro a 16,95 euro.

Dove l'aumento si riflette mag-

giormente è nella carne rossa. D'altra parte per le imprese, l'aumento dei prezzi dell'elettricità è stato "molto più" sfavorevole dell'aumento dei prezzi dei prodotti, in quanto dell'elettricità se ne ha bisogno per poter conservare in buone condizioni gli alimenti.

Cosa succede con il pesce, i legumi e i prodotti lattiero-caseari? Il prezzo del pesce non è aumentato di molto.

Il prezzo dei frutti di mare offerti è rimasto abbastanza stabile, e che ciò che è aumentato di più sono i cefalopodi - polpi e calamari.

Il polpo, in particolare, è passato da circa 13,95 euro a 15,95, 16,95 o 18,95 euro, a seconda delle dimensioni.

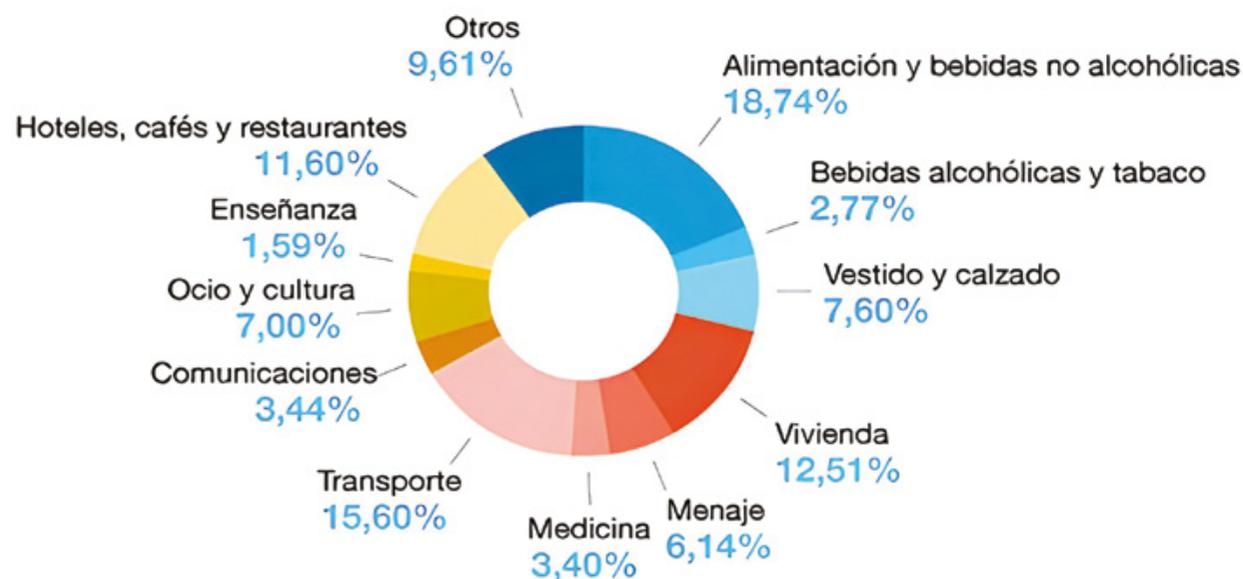
Un chilo di lenticchie e ceci, ad esempio, costa ora rispettivamente 5,40 e 6,90 euro, mentre un chilo di formaggio stagionato artigianale costa 24,30 euro.

I negozianti si rammaricano di non avere la soluzione per fermare questo aumento dei prezzi, anche se concordano sulla necessità di adottare misure per alleviare le tasche dei cittadini, che sono alle corde, visti i vari aumenti in diversi settori, come l'elettricità, il carburante o i generi alimentari.

Quello che si nota chiaramente è che tutto ciò che sale non scende. Non c'è una soluzione, ma si dovrebbero prendere delle misure...

Nel frattempo pensiamola positivo: mangiamo un po' di meno così dimagriremo un po' di più, tutta salute!

Grupos del IPC





Gli imprenditori isolani dominano la distribuzione dei prodotti di largo consumo

Nelle Isole Canarie ci sono 984 esercizi che vendono prodotti: 445 supermercati, 506 negozi self-service e 33 ipermercati.

di Franco Leonardi

Sette negozi su dieci sono nelle mani di imprenditori canari, che controllano il mercato.

Le isole hanno un potenziale di crescita.

Gli imprenditori delle Canarie dominano il settore del consumo di massa nell'arcipelago, sia in termini di numero di supermercati, ipermercati e negozi self-service, sia in termini di superficie di vendita al dettaglio.

Dei 984 stabilimenti di distribuzione censiti nelle Isole Canarie alla fine del 2018, quasi il 70%, ossia 631, appartengono a operatori isolani.

Due di essi spiccano: Dinosol, leader assoluto dell'arcipelago, con 254 stabilimenti alla fine dello scorso anno, e Cencosu/Spar Gran Canaria, con 182.

Il gruppo Jesuman ne ha 53.

I marchi con sede nel continente hanno un totale di 273 stabilimenti, con Mercadona in testa, con 86 stabilimenti nelle isole alla fine del 2018.

Sulle isole sono presenti anche operatori di origine straniera, per un totale di 80 stabilimenti.

Lidl ha il maggior numero di stabilimenti, con un totale di 27, oltre ad Auchan e Carrefour.

In termini di spazi commerciali, la situazione è la stessa: gli operatori insulari occupano quasi 355.000 metri quadrati (Dinosol sfiora i 181.000 e Cencosu/Spar ne ha quasi 64.000).

Da parte loro, le marche del continente dispongono di quasi 179.000 metri quadrati (Mer-

cadona rappresenta la maggior parte, 118.831 metri quadrati). È il secondo operatore in termini di superficie di vendita al dettaglio).

In totale, la superficie commerciale di supermercati, ipermercati e negozi self-service sulle isole ammonta a 623.312 metri quadrati, secondo Retail Data, uno dei principali portali di informazione e analisi del settore retail, della grande distribuzione e dei centri commerciali in Spagna.

È proprio questa forte presenza di operatori canari che ha portato a una certa moderazione nell'apertura di nuovi stabilimenti, cosa che non avviene sulla terraferma.

L'anno scorso ci sono state solo 32 aperture nelle isole, contro le oltre 330 a livello nazionale.

Secondo il managing partner di Retail Data, Juan Carlos Matarrubia, nelle Isole Canarie non sono quasi presenti gli operatori più dinamici a livello nazionale, che introducono una forte concorrenza che induce nuove aperture, come nel caso di Dia o Aldi.

"Gli operatori nazionali che sono più espansivi non sono presenti nell'arcipelago e per questo non c'è tanta concorrenza o tanta lotta per il mercato", sottolinea Matarrubia.

A suo avviso, gli operatori delle Isole Canarie, come Dinosol e Cencosu/Spar, hanno già una "copertura potente" e sono quelli che stanno dettando il ritmo, con "aperture selettive".

"È vero che aprono nuovi stabilimenti, ma il più delle volte, quando ne aprono uno, ne chiudono un altro nelle vicinanze.

La loro politica è più orientata al riposizionamento e alla ristrutturazione che alla crescita numerica", afferma Matarrubia. Questo analista ed esperto del settore retail giustifica la minore presenza di operatori nazionali nell'arcipelago in quanto si tratta di un mercato "particolare" con un'esigenza "diversa".

"Bisogna conoscerlo. Si tratta di mercati molto particolari che richiedono conoscenze specifiche. Inoltre, ogni isola ha le sue peculiarità e non funziona allo stesso modo. Non è facile entrare", sottolinea.

È successo con Dia, che è entrata nell'arcipelago nel 2008 attraverso un franchisee e ha chiuso i suoi negozi nel 2013 dopo il fallimento.

In seguito la società ha cercato di rientrare nelle isole, ma finora non ci è riuscita.

San Bartolomé de Tirajana è uno dei comuni spagnoli con la più alta densità commerciale di punti vendita di beni di largo consumo.

In particolare, si attesta a 561,10 metri quadrati per 1.000 abitanti, il doppio della media nazionale di 298.

Adeje si attesta su livelli simili. Per quanto riguarda le capitali delle Canarie, Santa Cruz de Tenerife ha una densità di 285,5, superiore ai 276,5 di Las Palmas de Gran Canaria.



Santa Barbara Prodotti artigianali fatti a mano e sempre freschi!

MOZZARELLA
LECHE DE VACA

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

Le 8 misure proposte dagli imprenditori del Sud per promuovere Tenerife

Il CEST sostiene che la crescita della popolazione della regione non è stata accompagnata da investimenti per modernizzare le infrastrutture

di Franco Leonardi

Il Círculo de Empresarios del Sur de Tenerife (CEST) ha redatto un rapporto in cui presenta otto misure per rilanciare l'isola e, in particolare, la sua zona meridionale.

Il documento, secondo l'organizzazione, "è il risultato di mesi di lavoro" e di "numerosi incontri con la ricerca permanente del consenso necessario" di cui la società di Tenerife ha bisogno.

Il CEST sottolinea la significativa crescita demografica della regione che, a suo avviso, "non è stata accompagnata da investimenti in infrastrutture".

Gli otto punti sono le infrastrutture, la blue economy, la formazione, il miglioramento dell'ambiente, i rifiuti e l'economia circolare, i regolamenti e la fiscalità, la sicurezza e il tempo libero.

Per quanto riguarda le infrastrutture, gli imprenditori del Sud affermano che "sono diventate obsolete e sono crollate".

Le loro richieste includono un collegamento tra l'autostrada e Guaza per alleggerire il traffico, strutture per gli sportivi che scelgono l'isola per allenarsi, una pista ciclabile tra Fasnia e El Médano e la costruzione di un terminal aziendale e di un hangar di riparazione nell'aeroporto meridionale.

L'organizzazione critica il dibattito sul treno, che a suo avviso mina la "credibilità" delle istituzioni, e chiede di migliorare il servizio di autobus e il nodo di scambio di Los Cristianos.

Chiede inoltre di interrare la linea ad alta tensione che passa accanto alla TF1 e, per quanto riguarda il Circuito dei Motori, incoraggia le autorità a completare il progetto perché "è un generatore di affari e di posti di lavoro".

Anche il Círculo de Empresarios del Sur de Tenerife ritiene necessaria la costruzione di una stazione professionale dei vigili del fuoco in questa zona dell'isola.

I rappresentanti del Círculo de Empresarios y Profesionales del Sur de Tenerife (CEST) si sono incontrati con il Vicepresidente del Cabildo de Tenerife e Assessore alla Viabilità dell'isola, Enrique Arriaga, e con il Direttore della Viabilità dell'isola, Tomás Félix García, per discutere dei problemi di mobilità della zona sud di Tenerife e per conoscere le soluzioni proposte dalla Corporazione isolana per le difficoltà incontrate sulle strade della regione.

Il Presidente del CEST, Roberto Ucelay, ha dichiarato che l'incontro è stato molto positivo.

"Il CEST è stato in grado di trasmettere ai leader dell'isola la sua visione riguardo ai problemi del traffico e abbiamo potuto conoscere e ricevere informazioni tecniche sul numero di progetti e studi che il Cabildo sta realizzando per migliorare l'infrastruttura stradale della regione", spiega.

"Il traffico è uno dei grandi problemi che dobbiamo affrontare



nel sud di Tenerife", ha dichiarato Ucelay, che ha aggiunto che "non è solo un problema che danneggia la qualità della vita dei cittadini, ma anche l'immagine dell'isola come destinazione attraente e tranquilla".

Da parte sua, il primo vicepresidente del Cabildo di Tenerife e assessore alla Viabilità, Enrique Arriaga, ha spiegato che "il Cabildo sta sviluppando diversi progetti per migliorare la mobilità nel sud di Tenerife, come la circonvallazione di Alcalá".

Ha aggiunto che si sta anche coordinando il lavoro con il governo regionale sulle strade regionali come la TF-1, al fine di fornire soluzioni efficaci che possano essere messe in funzione nel breve e medio termine.

Arriaga ha spiegato che attualmente sono in corso i lavori per la rotonda di Chayofa e che la rotonda di El Médano sta per essere completata.

La riabilitazione della Tf-565, la strada per El Roque, è stata completata poche settimane fa, e la

rotonda di Guargacho sta per essere iniziata".

Tra le principali questioni sollevate dal Circolo vi sono la congestione del traffico nella zona di Guaza, il ripetuto collasso di Avenida Chayofita a Los Cristianos e la necessità di piste ciclabili per garantire la sicurezza dei ciclisti e contribuire a promuovere l'isola come destinazione turistica sportiva.

Arriaga ha illustrato il progetto previsto per la stazione degli autobus di Los Cristianos e l'annesso parcheggio, un'infrastruttura richiesta da tempo che porterà un cambiamento nella mobilità del sud dell'isola.

Ha inoltre illustrato i progressi compiuti nell'interramento di Avenida Chayofita e nel miglioramento delle strade secondarie per alleggerire la TF1.

Durante l'incontro si è discusso anche dello sviluppo del rifugio Altavista, che rappresenta un'importante risorsa turistica e che il Cabildo spera di riaprire dopo l'estate.



46 hotel nelle Isole Canarie cercano acquirenti

di Michele Zanin

Il numero di strutture con licenze alberghiere in vendita è cresciuto del 5% nell'ultimo anno in tutta Spagna, arrivando a 838, secondo i dati di Idealista. Per quanto riguarda gli hotel delle Isole Canarie, 46 strutture sono alla ricerca di un acquirente. Il ritorno alla normalità e la forza con cui il turismo sta tornando sembra aver incoraggiato i proprietari di hotel a mettere i loro prodotti sul mercato, alla ricerca di nuovi proprietari che possano far fruttare le loro strutture, secondo il portale immobiliare.

Sebbene le strutture alberghiere siano diffuse praticamente in tutte le Comunità Autonome (ad eccezione di Ceuta e Melilla), l'Andalusia, la Catalogna e la Comunità Valenciana rappresentano praticamente la metà dell'offerta sul mercato, mentre in province come Cuenca,

Cordoba e Almeria la disponibilità di hotel sul mercato è raddoppiata.

In Andalusia ci sono 178 alberghi in vendita, in Catalogna 134 e nella Comunità Valenciana 90. Seguono le regioni di Castilla y León (78 hotel), le Isole Baleari (64 strutture), la Galizia (63), le Isole Canarie (46), Castilla-La Mancha (38) e Madrid (35). Sotto i 30 hotel si trovano Aragona (29), Asturie (26), Estremadura (22) e Cantabria (15). Il gruppo di coda è guidato da Navarra (2 hotel), Murcia, La Rioja e Euskadi (con 6 hotel ciascuno). Per quanto riguarda le province, Girona ha attualmente il maggior numero di hotel in vendita, con 68. Seguono le Isole Baleari e Malaga (64 in entrambi i casi), Alicante (51), Barcellona (49) e Granada (41).

D'altra parte, ad Álava non ci sono attualmente strutture alberghiere sul mercato.

KARMA VERDE

SOCIAL CLUB

Av.de Suecia, 24
primo piano
Los Cristianos

KARMAVERDE.TF@GMAIL.COM

I tassi di povertà nelle Isole Canarie sono aumentati notevolmente nell'ultima legislatura



di Franco Leonardi

I dati parlano chiaro. Nel 2016 il rapporto "Arope sobre la pobreza en España" (Arope sulla povertà in Spagna) ha mostrato che nelle Isole Canarie la percentuale era del 44%. Due anni dopo, nella precedente legislatura, è stata ridotta al 36% e nel 2019 ha raggiunto il 35%. Nel 2016 la popolazione disoccupata era superiore al 25%, mentre nel 2019 la percentuale è scesa al 20%. In alcune isole anche di più. Nel 2020, data dell'ultimo rapporto, la povertà era salita di nuovo al 36,3% e non sono stati fatti altri rapporti, anche se è prevedibile che a causa della pandemia i dati siano saliti ancora di più. Il prossimo rapporto è previsto per il 2024. In ogni caso, attualmente i dati sulla povertà

indicano l'esistenza di 179.000 famiglie che soffrono di gravi difficoltà. A Lanzarote, le ONG stimano che oltre il 30% dei residenti vive al di sotto della soglia di povertà. Le critiche costanti dei partiti all'opposizione e ora al governo su questo terribile flagello non si riflettono nelle loro politiche sociali. Lungi dal migliorare, la situazione sta peggiorando. È vero che la pandemia è stata un colpo netto, ma è anche vero che le Isole Canarie non sono riuscite a riprendersi in termini di servizi sociali. In effetti, il rapporto sullo Stato della povertà 2020 è stato devastante. "Le Isole Canarie hanno un cancro chiamato povertà, al quale stiamo applicando misure palliative, ma abbiamo bisogno di una terapia d'urto che includa un cambiamento del modello strutturale", è stato sottolineato nella sua presentazione, osservando che la pandemia ha avuto un impatto molto maggiore sulla popolazione che si trovava già in una situazione di disuguaglianza e le conseguenze non si sono fatte attendere. Nel caso della legge sulle dipendenze, i tempi di attesa sono triplicati, così come il numero di persone che muoiono ogni giorno senza aver ricevuto il

sussidio e la lista d'attesa è in crescita. L'Osservatorio è stato chiaro: dopo due anni e mezzo, con più risorse che mai, il 2021 si è chiuso con un regresso del sistema al punto che è stata chiesta addirittura una sanzione alla Comunità autonoma. In particolare, ci sono circa 9.000 persone dipendenti (non autosufficienti o con malattie invalidanti) in attesa di aiuto. Qualche settimana fa, il capo del Servizio per le Dipendenze del Governo delle Canarie si è dimesso perché non riusciva a sopportare la pressione, dato che, secondo Intersindical Canaria, le isole sono agli ultimi posti in Spagna in termini di gestione delle dipendenze e i loro lavoratori sono sottoposti a un'enorme pressione politica e sociale. Le dimissioni del responsabile del servizio sono arrivate dopo il rapporto dell'Osservatorio Statale delle Dipendenze, che colloca le Isole Canarie agli ultimi posti nella gestione delle dipendenze in Spagna, segnalando un aumento del 20% delle liste d'attesa nell'ultimo anno. In effetti, il numero medio di giorni necessari per processare una dipendenza in Spagna è di 421 giorni, mentre nelle Isole Canarie è di 923, raddoppiando

le cifre nazionali. Nel mese di marzo sono state assistite mille persone, migliorando notevolmente le cifre dei mesi e degli anni precedenti. Tuttavia, lo stesso presidente del governo delle Canarie, Ángel Víctor Torres, ha dichiarato in aprile di non essere soddisfatto dei dati sulla dipendenza, che collocano le Canarie come la peggiore regione in termini di gestione della copertura. Un totale di 46.440 persone sono beneficiarie del reddito minimo vitale (IMV) nelle Isole Canarie, di cui 29.803 adulti e 16.637 minori, con 22.362 prestazioni nell'arcipelago, secondo gli ultimi dati pubblicati dal Ministero dell'Inclusione, Migrazione e Sicurezza Sociale. Identifichiamo i poveri con coloro che non hanno un tetto sopra la testa. Ma non c'è solo questa povertà. Esiste un'altra povertà, più silenziosa e subdola, che riguarda una percentuale considerevole della popolazione delle Canarie. Un rapporto presentato nel marzo di quest'anno dalla Caritas e dalla Fondazione Foessa, intitolato "Evoluzione della coesione sociale e conseguenze del COVID-19 nelle Isole Canarie", afferma che poco più di 630.000 isolani si trovano in una situazione di esclusione sociale.

La realtà è che la precarietà del lavoro è triplicata nell'arcipelago, raggiungendo quasi 130.000 famiglie che dipendono economicamente da una sola persona che, inoltre, soffre di una grave instabilità lavorativa. In altre parole, hanno avuto più di tre mesi di disoccupazione o più di tre contratti in aziende diverse nell'ultimo anno. Lo stipendio medio dei canari è di 1.200 euro, contro i 1.750 euro del lavoratore medio in Spagna. Il costo dell'alloggio e dell'energia lascia a molte famiglie appena 600 euro per il cibo e altre spese. Si tratta di un tipo di povertà mascherata. In effetti, il numero medio di giorni necessari per processare una dipendenza (invalidità) in Spagna è di 421 giorni, mentre nelle Isole Canarie è di 923, raddoppiando le cifre nazionali. Nel mese di marzo sono state assistite mille persone, migliorando notevolmente le cifre dei mesi e degli anni precedenti. Tuttavia, lo stesso presidente del governo delle Canarie, Ángel Víctor Torres, ha dichiarato in aprile di non essere soddisfatto dei dati sulla dipendenza, che collocano le Canarie come la peggiore regione in termini di gestione della copertura.

Il nuovo sistema della DGT per garantire che nessuno sfugga al pagamento di una multa

di Marco Bortolan

La Direzione Generale del Traffico (DGT) sta lavorando per garantire che le amministrazioni locali siano integrate in PSAN, l'applicazione informatica per la procedura sanzionatoria che consente alla DGT di inviare telematicamente le multe ITV e dell'assicurazione obbligatoria comminate sulle strade urbane e la cui elaborazione corrisponde alla DGT. Con questo nuovo sistema della DGT, il mancato pagamento delle multe sarà ridotto al minimo. Come riportato da *Trafico*, il nuovo sistema DGT si basa su questa collaborazione tra amministrazioni per semplificare il lavoro degli agenti di polizia locale che sono coloro che formulano le denunce

e, d'altra parte, per incorporare i vantaggi di agilità, sicurezza e qualità derivanti dal sistema DGT stesso nel trattamento delle stesse. La DGT ha spiegato che attualmente, nella maggior parte dei comuni, gli agenti di polizia locale effettuano le segnalazioni utilizzando un bollettino cartaceo che viene poi inviato al Comando provinciale dei vigili urbani per l'elaborazione. Tuttavia, i Comuni che hanno già aderito al PSAN possono inviare le segnalazioni direttamente alla DGT tramite i loro terminali mobili, il che accelera notevolmente il trattamento amministrativo e rafforza il principio di esemplarità delle sanzioni. A tal fine, la DGT sta lavorando con tutti i comuni interessati ad

aderire al PSAN e li assiste nell'implementazione e nello sviluppo sia del bollettino delle multe che del sistema per realizzare questa integrazione. Numerosi comuni stanno per aderire a questa applicazione o lo hanno già fatto. Il primo a farlo, quasi otto anni fa, è stato il Consiglio Provinciale di Cadice con 36 comuni, tra cui Algeciras, Jerez de la Frontera e La Línea de la Concepción. L'accordo firmato nel settembre 2014 ha permesso agli agenti di polizia locale dei diversi comuni della provincia di Cadice di iniziare a inviare telematicamente le oltre 140.000 pratiche sanzionatorie che gestivano in media all'anno e il cui trattamento corrispondeva alla DGT, con un enorme rispar-

mio non solo di tempo ma anche di risorse. Recentemente ha aderito anche il comune di Arévalo (Ávila), la seconda città più popo-

lata della provincia di Ávila, che con uno staff di 12 agenti di polizia locale e un budget molto limitato ha completato l'integrazione di questa applicazione con tutto ciò che comporta. Oltre a questi due esempi, altri comuni come Jaén e Ponferrada sono già stati integrati e altri, come il Comune di Madrid, sono in procinto di farlo.


REFORMAS Y SERVICIOS

- RIFORME IN GENERALE
- IMPERMEABILIZZAZIONE
- IDRAULICO
- OPERE IN MURATURA
- RECINZIONI DI FINCA E MOLTO ALTRO ...

SALVATORE RIILI
Tel.697 86 58 15

SALVATORERIILI71@GMAIL.COM



Santa Cruz de Tenerife, molto più del Carnevale

Associare la capitale di Tenerife al carnevale è inevitabile

di Bina Bianchini
Foto Cristiano Collina

Tuttavia, nel resto dell'anno troviamo una città vibrante, cosmopolita e vivace.

Un luogo con piazze, mercati, musei e luoghi di storia che meritano una visita, visto tutto quello che c'è da vedere a Santa Cruz de Tenerife.

Santa Cruz va scoperta a piedi. Passeggiare senza fretta, ma tenendo sempre presente un percorso che non faccia perdere tempo prezioso alla vacanza.

Un giorno è sufficiente per farsi un'idea di quanto questa città sia stata importante nella storia dell'isola.

Con l'arrivo dei primi coloni (probabilmente costretti dai Romani) che si insediarono stabilmente sull'isola, iniziò a prendere forma una biografia ricca ma a volte sconosciuta.

Non dimentichiamo che la storia è solitamente scritta dai vincitori, in questo caso i castigliani sotto il comando di Alonso Fernandez de Lugo.

Gran parte della storia guanches andò perduta per sempre dal momento stesso in cui Fernandez de Lugo mise piede sull'Isola. Ciò avvenne il 3 maggio 1494, precisamente sulla costa di Santa Cruz de Tenerife.

In quel momento iniziò il declino di tutto ciò che riguardava il mondo aborigeno, insediato sull'isola da almeno 1.500 anni. Tuttavia, le truppe castigliane impiegarono non meno di due anni per completare la loro opera

di colonizzazione. Non fu facile. Con la fine della conquista, Santa Cruz divenne una delle roccaforti dell'isola.

È qui che secoli dopo arrivarono i coloni castigliani, portoghesi, fiamminghi e inglesi.

Curiosamente, a differenza di oggi, la capitale non fu stabilita a Santa Cruz ma a San Cristobal de La Laguna.

Questa è la città dove si può vedere la maggior parte dello sviluppo urbano in stile coloniale. Una città affascinante che merita una visita.

A partire dal XVIII secolo, Santa Cruz iniziò a crescere sotto la protezione delle calamità naturali. L'eruzione del vulcano Trevejo (1706), che distrusse il porto di Garachico (il più importante dell'epoca), segnò lo sviluppo della città.

Nel 1833 fu dichiarata capitale di Tenerife e da allora iniziò ad occupare un posto importante nell'economia dell'isola.

La città si espande, l'architettura dei suoi edifici si arricchisce e la sua forza politica è indiscutibile. Una delle icone da vedere a Santa Cruz de Tenerife è il suo bellissimo auditorium.

Progettato dall'architetto Santiago Calatrava, questo edificio è diventato un'icona culturale.

Ma non solo: è uno dei luoghi più fotografati della città.

Il Castello di San Juan è una delle 4 costruzioni difensive che la città aveva per proteggersi dai pirati.

Accanto ad esso si trovano il Palmetum (un interessante giardino

botanico di 12 ettari) e il Parque Marítimo, un complesso di piscine a immagine e somiglianza di quelle presenti a Puerto de la Cruz, anch'esse opera dell'artista lanzaroteño César Manrique. Il MUNA, uno dei musei più importanti dell'isola, si trova nel cuore del centro storico della capitale.

Oltre alle collezioni temporanee che di solito sono esposte all'interno, ci sono tesori sotto forma di mostre in cui la flora, la fauna e la geologia di Tenerife sono protagoniste.

Ma se c'è una cosa che spicca è la preziosissima collezione di resti aborigeni in mostra.

A prescindere dal valore che possiamo attribuire a ciò che è esposto all'interno, è interessante anche la facciata di un edificio che dal XVIII secolo fungeva da sede dell'antico ospedale civile della città.

È uno dei migliori esempi di architettura neoclassica, una tendenza artistica che impone la sobrietà classica alle risorse ornamentali del barocco, cercando linee pulite e semplici, con poche decorazioni, imitando in una certa misura i templi greci.

Dedicata all'Immacolata Concezione, la chiesa Matriz de Nuestra Señora de la Concepción è stata una delle prime chiese costruite a Tenerife.

Questa chiesa è un magnifico esempio di barocco canario.

Con influenze andaluse e portoghesi, troviamo la muratura nelle pareti, la lavorazione della pietra negli archi e i balconi

canari in legno di tè (pino delle Canarie). Il suo campanile era in origine un punto di riferimento per la città. All'interno spiccano la croce di legno con cui l'adelantado Alonso Fernandez de Lugo sbarcò sull'isola nel 1494, fino a 14 piccole cappelle e persino la bandiera inglese che l'ammiraglio Nelson portò durante l'attacco all'isola nel 1797, respinto dalle milizie di Santa Cruz de Tenerife. La passeggiata prosegue verso Plaza de España, la piazza principale della città.

Qui si trova il Monumento ai Caduti, dedicato a tutti coloro che perirono durante la guerra civile spagnola.

Si consiglia l'ingresso al Centro di Interpretazione del Castello di San Cristóbal.

Durante la visita si possono vedere i resti delle antiche mura del castello che difendeva la città di Santa Cruz de Tenerife (1575).

Ospita anche il famoso cannone "Tiger", un'arma che fu utilizzata per respingere l'attacco britannico guidato dall'ammiraglio Horatio Nelson, nel quale perse un braccio.

Vicino a Plaza de España si trova Plaza de la Candelaria e il monumento al santo patrono delle Canarie.

Questa piazza può essere considerata il centro nevralgico della città e da essa partono alcune delle più importanti vie dello shopping: Calle Castillo ne è un chiaro esempio.

Lungo tutta la strada si trovano negozi dei più noti franchising, nonché tapas bar e ristoranti.

Intorno alla piazza si trovano il Casinò di Tenerife e il Palacio de Carta, costruito in stile barocco canario, che fu sede della Capitaneria Generale delle Canarie, del Governo Civile e del Banco de España de Crédito.

Parallelamente a Calle Castillo si trovano Plaza Príncipe de Asturias e Plaza del Chicharro.

La Plaza del Chicharro è di particolare rilevanza in quanto vi si trova il monumento al chicharro, nome o soprannome usato popolarmente per indicare gli



abitanti di Santa Cruz de Tenerife (i chicharreros).

Da questo punto, la via El Pilar ci conduce alla prossima tappa di questo tour a piedi dei luoghi più importanti da vedere a Santa Cruz de Tenerife.

Il parco García Sanabria è il polmone di Santa Cruz de Tenerife. Un parco urbano dichiarato Bene di Interesse Culturale delle Isole Canarie nel 2016.

L'ingresso principale avviene attraverso un colorato orologio fiorito, situato accanto a una piacevole caffetteria.

Un luogo per staccare la spina dai rumori della grande città.

Dall'orologio si cammina in direzione del monumento alla Fecondidad.

Nel parco si cammina tra specie provenienti da diverse parti del mondo, molte delle quali identificate, ed è come passeggiare in un giardino botanico.

Dal parco García Sanabria si prosegue verso il mercato municipale, il mercato di Nuestra Señora de África (1944). È anche conosciuto come Recova.

Il momento migliore per visitarlo è la mattina, quando l'atmosfera tra le bancarelle è piena di vita e di prodotti freschi a chilometro zero.





Los Silos, tra storia e natura

A metà strada tra le montagne e il mare troviamo uno di quei piccoli villaggi che da soli spiegano una parte della storia di Tenerife

di Michele Zanin

A livello geologico e umano c'è molto da vedere a Los Silos.

Naturalmente, è importante chiarire che nel cuore di quella che è conosciuta come Isla Baja potrete usufruire della tranquillità e del contatto con la natura. Lontano dalle masse di turisti, Los Silos è da assaporare sia in termini di gastronomia che di contatto con le tradizioni.

A Los Silos patrimonio e natura vanno di pari passo.

La visita sarà quindi completa se vi lascerete guidare e consigliare dalla gente del posto, ovvero se farete il bagno nei luoghi dove lo fanno loro, se mangerete negli stessi ristoranti e se esplorerete gli spazi naturali che sono così importanti per la loro identità.

E come tale, il Parco Rurale di Tenos è il suo fiore all'occhiello. Roccaforte di usanze ancestrali, è facilmente raggiungibile da Los Silos in auto o a piedi (quest'ultima opzione permette di raggiungere uno dei boschi di alloro meglio conservati dell'isola, il Monte del Agua).

Nel centro storico si trova la maggior parte delle cose da vedere a Los Silos.

Con ciò intendiamo dire che ci si lascia andare a passeggiare per le sue strade acciottolate, osservando le facciate tipiche delle Canarie e le grandi case tradizionali con elementi come le finestre ad anta, le gronde sporgenti e la carpenteria portante che utilizza il tè (legno di pino delle

Canarie).

Non vi perderete nel villaggio, che è minuscolo, ma vi consigliamo di visitare l'Ufficio del Turismo, situato in un bell'edificio dall'architettura unica nella Plaza de La Luz.

Da lì si può passeggiare per il villaggio e raggiungere la Placeta de la Constitución.

A proposito, durante la vostra visita a Los Silos, assicuratevi di provare il tipico barraquito o zaperoco in uno dei bar della città: è un caffè delizioso.

Per gustare un delizioso zaperoco mentre scopriamo cosa vedere a Los Silos andiamo alla caffetteria Mimos, situata molto vicino alla chiesa.

Oltre al caffè, offre deliziosi dolci fatti in casa a un ottimo prezzo, oltre a piatti più elaborati.

Un'altra alternativa è il chiosco in Plaza de la Luz.

Con entrambi i posti non si può sbagliare.

Il villaggio di Los Silos si è sviluppato dopo la conquista castigliana dell'isola di Tenerife, fu fondato da gruppi di coloni castigliani, catalani, abitanti dell'Estremadura, del Portogallo e di Genova, oltre che da coloni di La Gomera, El Hierro e Gran Canaria.

Ha preso il nome dai tre depositi di cereali costruiti dal portoghese Gonzalo Yanes o Gonzalíanes. Evidentemente, con la conquista è arrivata anche l'evangelizzazione.

È stata costruita la chiesa neogotica di Nuestra Señora de La Luz (1568), che ospita le immagini del Cristo della Misericordia, del Señor de la Humildad e la Pa-

ciencia e della Virgen de la Luz. Proprio di fronte si trova l'antico convento di San Sebastián, dichiarato monumento storico-artistico nel 1986.

La natura pura si trova intorno al villaggio di Los Silos.

Se guardiamo la cima, non c'è dubbio che dobbiamo tenere d'occhio il bosco di alloro che si vede dalla cima della montagna.

Si consiglia di raggiungerlo a piedi seguendo uno dei due sentieri approvati (sentiero Cuevas Negras o sentiero Las Moradas).

D'altra parte, se guardiamo verso il mare, il sentiero costiero Los Silos-Buena Vista collega principalmente le due cittadine, seguendo antichi sentieri che conducono a bananeti, secche intertidali, siti geologici di grande interesse e piscine naturali (come il Charco de La Araña o il Charco de Los Chochos) dove è possibile fare il bagno.

Passeggiando per il villaggio si incontrano alcuni cartelli che indicano la direzione della Caseta del Telégrafo (capanna del telegrafo), situata accanto alla spiaggia di Agua Dulce.

Questa costruzione civile è una testimonianza di una delle grandi pietre miliari del XIX secolo, ovvero la comunicazione telegrafica tra le isole di Tenerife e La Palma attraverso l'installazione di un cavo sottomarino.

Nel 1883 fu inviato il primo telegramma dall'isola di La Palma. Poco distante si trovano i resti di due forni adiacenti (uno del XIX secolo e l'altro del XX secolo) utilizzati per la produzione di calce per uso agricolo e come materiale da costruzione.



Entrambi, costruiti in pietra e mattoni, sono stati dichiarati BIC (Bien de Interés Cultural).

La pietra calcarea utilizzata veniva portata dall'isola di Fuerteventura con navi a vela o a vapore e scaricata nella zona conosciuta come "La Burrera" e anche attraverso il porto di Garachico.

In generale, la gastronomia canaria è molto simile, anche se ogni zona apporta il suo granello di sabbia in base ai prodotti della sua terra o del suo mare.

A Los Silos il banano è il re, mentre gli agrumi e gli alberi da frutto hanno un'importanza minore.

A questo va aggiunto il pesce che, pur non essendo un'attività commerciale importante, si può trovare nei suoi ristoranti in diverse versioni.

Il comune di Los Silos ha una superficie di poco più di 24 km², gran parte dei quali corrisponde ad aree naturali.

Proprio sul terreno basso su cui sorge il ristorante Mundial 82, si trova una delle attrazioni etnografiche più interessanti da vedere a Los Silos.

Le miniere di sale di Caleta de Interián (uno dei quartieri del villaggio) sono state storicamen-

te tramandate dai nonni ai figli, diventando non solo un modo di lavorare ma anche di vivere.

Si dice spesso che intorno alle saline di Los Silos si sia formata una comunità di lavoratori a giornata e di vicini di casa, che scendevano in gruppo alle saline e che alla fine della giornata facevano il bagno e mangiavano nelle pozze.

Il processo di ottenimento del sale era semplice ma non per questo meno laborioso, in quanto si sfruttavano risorse come il mare, il sole e la stessa orografia costiera, dove le lastre erano i luoghi utilizzati durante la lavorazione.

Sulle lastre è stata depositata l'acqua di mare ottenuta dalle pozze vicine.

Dopo il processo di evaporazione iniziale, il sale ottenuto veniva trasportato nei capannoni di essiccazione dove il processo veniva completato.

Il sale veniva lavorato in estate, da fine maggio ad agosto o metà settembre, a seconda del tempo, del bel tempo, del mare e, in particolare, delle precipitazioni.

Non meno interessante è la posizione di Los Silos come porta d'accesso ai tesori che si trovano nel nord-ovest di Tenerife.

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112

Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400

Polizia: 922 378448/498/450

Uff. del Catasto: 922 378458

Mercato Municipale: 922 386158

Lago Martiánez: 922 371321

Biblioteca: 922 380015

Uff. per il Consumatore: 922 387060

Taxi 24 h: 922 385818

Coop. Taxi S. Telmo: 902205002

CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549

CRUZ ROJA: 922 383812/ 383812

Uff. info turistiche: 922 386000

Ambulancias: 922 383812

Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821

Emergenza Marittima: 900202202

Protezione civile: 922 383258

Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h.

17.00 pomeriggio Aperto 24h

Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz

2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h

Calle Alemania, 4 38400

Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551

Urgencias Veterinaria

1) Hospital Veterinario Tenerife nord

Urgenze 24h - Camino los Perales, 1

La Orotava (vicino El Durazno)

Tel. 922 333476 - 635605834

2) Clinica Veterinaria El Mayorazgo

Urgenze 24h

Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava

Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

Mercati del Agricultor Tenerife Nord

I Mercati del Agricultor sono dei mercati agricoli per lo più a Km ZERO, i contadini spongono e vendono la propria merce coltivata, infatti si trova verdura e frutta decisamente migliore che nei supermercati.

In alcuni di essi si possono degustare anche i vini locali e qualche tapas, essendo gli stessi agricoltori anche gestori di guachinche presso le loro abitazioni. Ecco qui le località:

Ycoden - Daute - Mercado del Agricultor de La Guancha

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo de Productos Agrícolas, Valle de La Orotava

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 13.30

Mercadillo del Agricultor de la Matanza de Acentejo

Orario: Sabato dalle 8 alle 15 Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tacoronte

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo del Agricultor de El Rosario

Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 14

Mercado municipal de La Laguna

Orario: tutti i giorni dalle 7 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tegueste

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14



La Casa del Vino di Tenerife

Il vino è uno dei prodotti più caratteristici della gastronomia isolana, un prodotto che storicamente ha goduto di grande prestigio nei principali porti d'Europa e la cui produzione comporta elementi così caratteristici e unici da aver portato alla creazione di ben 5 Denominazioni di Origine



di Bina Bianchini

Per questo motivo, una visita alla Casa del Vino di Tenerife è una gustosa passeggiata nella sua storia.

Una perfetta combinazione di teoria e pratica attraverso un museo e un ristorante.

Il luogo ideale per immergersi nell'enologia dell'isola.

La Casa del Vino occupa parte di una storica e rustica hacienda situata nella parte centrale dell'isola (precisamente nel comune di El Sauzal).

Una fantastica casa padronale del XVII secolo è stata trasfor-

mata in una serie di sale polifunzionali in cui vengono spiegati e promossi in modo educativo e piacevole i diversi vini locali (che sono molti).

Molti dei vini locali possono essere degustati e acquistati nella cantina, uno spazio dove il vino in tutti i suoi aromi, colori e presentazioni è protagonista.

Con la fine della conquista delle Isole Canarie, nell'arcipelago fu introdotta la coltivazione della vite. In questo periodo, le diverse origini dei coloni hanno favorito l'introduzione di un'ampia varietà di vitigni.

Alcuni provenivano dal Portogallo continentale, ma anche da Madeira e dalla Castiglia.

Naturalmente sono stati introdotti anche diversi sistemi di coltivazione, come il pergolato basso, il sistema a treccia, il tralcio appeso della vite o il vaso irregolare, che, combinati con le singolarità del terreno di un'isola vulcanica (suoli, altitudini, influenza degli alisei), hanno dato vita a una gamma di vini unica.

I vigneti delle Canarie sono caratterizzati dal fatto di non aver mai subito le devastazioni causate in Europa dalla fillossera (*Daktulosphaira vitifoliae*).

Questo parassita, introdotto accidentalmente intorno al 1863, ha devastato gran parte delle colture del continente.

La rovina assoluta in Europa ha rafforzato un prodotto delle Canarie che aveva già l'approvazione del palato anglosassone.

Personaggi illustri come William Shakespeare e Robert Louis

Stevenson hanno elogiato in un modo o nell'altro i vini delle Canarie provenienti da viti di oltre 400 anni.

Visitare la Casa del Vino di Tenerife significa gustare e conoscere i vini locali.

Significa intraprendere un viaggio che, come diceva Federico Fellini, è come un buon film: "dura un attimo e ti lascia in bocca il sapore della gloria; è nuovo a ogni sorso e, come i film, nasce e rinasce a ogni sorso".

La Casa del Vino si trova all'interno dell'ex Hacienda San Simón.

Azienda agricola situata nel comune di El Sauzal, un tempo dedicata alla coltivazione di uva, patate, cipolle, pomodori e miglio. L'ingresso alla tenuta avviene attraverso il cortile centrale, dove si trova un antico torchio.

Un testimone fedele del passare degli anni, dell'evoluzione e dello sviluppo del vino a Tenerife.

La denominazione d'origine è un marchio, un sigillo di qualità assegnato ai prodotti agroalimentari provenienti da un determinato territorio e le cui caratteristiche sono dovute esclusivamente all'ambiente geografico in cui sono prodotti ed elaborati.

Nel campo dei vini, Tenerife ha 5 denominazioni di origine: Abona, Tacoronte-Acentejo, Valle de Güimar, Valle de La Orotava e Ycoden-Daute-Isora.

Accanto alla Casa del Vino di Tenerife si trova il Museo de la Miel (Museo del Miele), più piccolo ma anch'esso molto interessante.

Sia i vini che i mieli prodotti sull'isola sono prodotti unici al mondo e sono la conseguenza della straordinaria natura locale. I mieli hanno anche una loro Denominazione di Origine.

Tenerife ospita numerose specie di flora endemiche.

Ciò significa che anche i mieli prodotti sono esclusivi.

Molti provengono da un'unica pianta (miele monofloresale), mentre altri mieli prevedono una miscela di nettari provenienti da molti fiori diversi (miele multifloresale).

Per quanto riguarda il vino, sull'isola c'è un'ampia varietà di uve. Tra le uve bianche, il Listán Blanco è la varietà più coltivata.

Tra i rossi spicca il Listán Negro, molto abbondante a Tenerife.

Lasciate che il personale della Casa del Vino vi consigli una degustazione di vini e godetevi i sapori dell'isola.

La Casa del Vino si trova nel comune di El Sauzal, molto vicino all'uscita 21 della TF-5, nota anche come autostrada del Nord.

L'accesso al museo è gratuito e gli orari di apertura del museo, del negozio e dell'area di degustazione vanno dal martedì al sabato dalle 10:00 alle 21:00.

Domenica e giorni festivi dalle 10:00 alle 18:00.

È chiuso il lunedì.

Il maniero dispone di un ristorante chiamato La Casa del Vino, specializzato in piatti tradizionali delle Canarie.

Come il museo, è chiuso il lunedì. Tra l'altro, le strutture dispongono di un parcheggio gratuito.





Puerto de la Cruz dichiara l'imminente abbattimento dell'edificio Iders

La decisione, contenuta in un'ordinanza, consente la demolizione dell'edificio, che sarà sgomberato a breve, dato il grave pericolo per persone e cose

di Ugo Marchiotto

Il governo locale (PSOE-ACP) di Puerto de la Cruz ha dichiarato l'imminente demolizione dell'edificio Iders, situato in Avenida Familia de Betancourt y Molina e abbandonato da 31 anni, quando è stato chiuso per alluminosi.

Ciò consentirà la demolizione, per la quale i proprietari sono invitati a pulire, murare e demolire l'edificio e a presentare un progetto tecnico entro due mesi dalla notifica ufficiale del Comune.

Se non realizzano tutti gli interventi derivanti da questa azione, il Consiglio sarà autorizzato a

realizzarli in modo sussidiario, il cui costo sarà scaricato sui proprietari, in conformità alla normativa vigente.

Questa decisione è stata comunicata loro durante la riunione tenutasi nella sala plenaria con il sindaco, Marco González, e l'assessore alla Pianificazione e alla Città sostenibile, David Hernández.

Sono stati anche informati delle conseguenze, esposte in un'ordinanza che ha tutte le relazioni urbanistiche necessarie per risolvere una situazione che dura da oltre tre decenni, con un danno d'immagine per la città, dovuto al fatto che l'edificio è diventato un rifugio per senzatetto

e una grande discarica di rifiuti con conseguente pericolo per le persone e le cose.

L'ordinanza stabilisce che l'edificio, che ospita ancora nove persone, sarà sgomberato dalla polizia locale al più presto.

Fino alla sua demolizione, il Municipio adotterà le necessarie misure di sorveglianza e controllo per evitare che l'edificio e l'area circostante vengano rioccupati.

Gli interessati hanno chiesto un nuovo incontro con il team tecnico e legale del Comune per chiarire i dubbi, che si terrà a brevissimo.

Marco González e David Hernández hanno sottolineato

che la decisione presa rappresenta un prima e un dopo per offrire una soluzione globale non solo ai proprietari, ma anche ai vicini degli edifici adiacenti, che ovviamente non sostenevano più la situazione di vicinato con una discarica e un covo di okupa, ma anche per l'immagine della città stessa, che è stata fortemente colpita nell'ultimo quarto di secolo, e disporrà di tutte le risorse comunali necessarie, perché abbiamo già tutti i rapporti che consolidano con tutte le garanzie legali l'impegno dell'amministrazione ad affrontare questa situazione così radicata.

Divieto esplicito di percorrere i sentieri di Anaga in bicicletta

Il Cabildo di Tenerife ha aggiornato il Piano regolatore per l'uso e la gestione del Parco rurale di Anaga con una modifica minore che sarà sottoposta a informazione pubblica per due mesi.

di Franco Leonardi
Foto Cristiano Collina

Questo cambiamento è dovuto alla necessità di regolarizzare alcune pratiche, alcune legate all'allevamento e all'agricoltura tradizionale, altre allo sport.

In quest'ultima sezione, viene espressa la necessità che il Piano regolatore includa espressamente il divieto di percorrere i sentieri di Anaga in bicicletta. Si sottolinea che "l'utilizzo dei sentieri per la discesa in bicicletta, a causa dell'alta velocità che caratterizza questa attività, sta creando un allarmante problema di sicurezza per gli escursionisti che li utilizzano, oltre ai problemi di manutenzione del manto stradale dei sentieri dovuti al passaggio delle biciclette". Per tutti questi motivi, "si propone di estendere il divieto di andare in bicicletta al di fuori delle strade e dei sentieri delle zone a uso limitato a tutta l'area naturale".

Ciò significa che le biciclette saranno ammesse solo su strade e sentieri, mai su percorsi pedonali o nelle cosiddette zone di esclusione.

Inoltre, viene eliminato il limite di velocità di 30 chilometri orari per la circolazione sui sentieri, in modo che possa essere regolata dai gestori del Parco rurale a una velocità inferiore.

La modifica del Piano Regolatore vieta anche la circolazione dei quad nel Parco Rurale, in quanto finora non la prevedeva, per cui l'articolo 42 viene modificato in modo da vietare la pratica di trial, enduro, motocross, quad o qualsiasi tipo di attività di natura simile che provochi un degrado dell'ambiente naturale. Con l'intento di proteggere l'ambiente naturale, viene modificato anche il paragrafo 35 dell'articolo 42, per quanto riguarda l'escursionismo, in modo che questo possa essere effettuato solo su sentieri segnalati come tali, ed è generalmente vietato camminare fuori dai sentieri e dalle piste.

Il divieto di praticare l'escursionismo di fondo attenua i danni che questa attività sta causando alla vegetazione, al suolo, alle condizioni di riposo della fauna, ecc.

La nuova formulazione di questo paragrafo sarebbe quindi la seguente:

"Il transito di persone a piedi fuori dai sentieri e dalle piste esistenti, tranne che per motivi di gestione, conservazione, ricerca, sicurezza e situazioni di emergenza".

Infine, per quanto riguarda gli eventi sportivi, l'articolo che li regola viene modificato in modo che non possano essere autorizzati se mettono a rischio i valori del parco.



E se volessi recuperare la mia casa dalla lava?

E' forse una delle domande più frequenti poste negli ultimi sei mesi da quando il vulcano Cumbre Vieja di La Palma ha cessato la sua attività

di Cristiano Collina

I residenti non solo desiderano la loro casa e il loro quartiere, ma sono determinati a lottare contro la lava per ricominciare sulla terra che è stata seppellita. È possibile? si chiedono da allora.

La Plataforma Pampillo-Todoque è uno dei gruppi di quartiere che dà voce alle idee, ai bisogni, ai sentimenti e ai desideri di coloro che sono stati colpiti da questo vulcano senza nome a La Palma.

Chiedono l'accesso all'area della strada a esperti scelti dai proprietari per l'elaborazione di una relazione indipendente sulle colate laviche che interessano le case, le fattorie e i terreni, al fine di valutare le possibilità di recupero dell'area.

Come hanno spiegato i membri, l'obiettivo è "rivendicare il diritto della popolazione locale a recuperare il Camino de Pampillo, la principale via di comunicazione che aveva questo insediamento, e a ricostruire le proprie case e piantagioni dove, in alcuni casi, i loro antenati si erano insediati da secoli".

Vogliono che non venga imposta alcuna protezione all'area della colada e rivendicano "il diritto al ritorno", poiché sentono "un legame tra il passato, il nostro patrimonio storico, così importante per noi, e il futuro delle generazioni a venire", e per questo hanno bisogno di una modifica legislativa che dia certezza giuridica al futuro delle loro proprietà.

"Il quartiere è ancora dove è

sempre stato, anche se ora è sotto la lava", dicono, e per questo "stiamo lavorando per la sua ricostruzione".

Il primo passo è il Camino del Pampillo, la "strada verso il futuro", perché la piattaforma e i vicini che rappresenta confessano di essere "feriti" ma "crediamo ancora di voler ricostruire in modo totalmente diverso, rispettoso e adattato" perché "siamo parte della natura, che ci ha dato tanto e, quindi, la difenderemo e ce ne prenderemo cura".

In una campagna di raccolta firme sulla piattaforma change.org, la piattaforma rivendica "l'opportunità di rinascere dalle ceneri" e sottolinea l'importanza di una "gestione etica" del processo di recupero "non solo dal punto di vi-



sta economico, ma anche dal legame affettivo che mantengono con questo spazio della Valle Aridane".

A tal fine, ritengono rilevante "riflettere" sulle possibilità di abitabilità di questo nuovo paesaggio vulcanico e se esista un'opzione per "riportarlo in vita, per integrarlo in un modo che rispetti la natura e coloro che sentono che la loro casa è lì", in una sfida che, anche se sarà complessa, considerano "ragionevole, logica e nobile".

In un intervento nella plenaria municipale presieduta dalla sindaca di Los Llanos, Noelia García Leal, hanno trasmesso e ricevuto l'impegno a "difendere il recupero delle strade e dell'uso residenziale che esi-

steva prima dell'eruzione vulcanica", per poter tornare nel quartiere attraverso il Camino de Pampillo.

A priori, hanno detto nella seduta plenaria municipale, non sembra che il lavatoio del Pampillo-Todoque avrà una protezione specifica, come invece avverrà per la fajana, il cono e alcuni punti della zona intorno al monte Cogote.

Gli assessori e la sindaca hanno condiviso la stessa posizione, assicurando che "la volontà è quella di recuperare l'esistente".

La piattaforma è fiduciosa nel recupero delle vie e dell'uso residenziale che l'area aveva prima dell'eruzione vulcanica del 19 settembre 2021.



Un nuovo organismo per dare impulso ai lavori di ricostruzione dell'Isla Bonita

Addio al periodo di transizione. Sei mesi dopo l'eruzione del vulcano Cumbre Vieja, il governo centrale istituirà un organismo specifico che fungerà da interlocutore tra La Moncloa e le amministrazioni coinvolte nella ricostruzione dell'isola di La Palma.

di Cristiano Collina

La commissione sarà presieduta dall'ex Segretario di Stato per le Finanze, Héctor Izquierdo, che, oltre ad essere di La Palma, è originario del comune più colpito dal fenomeno naturale: Los Llanos de Aridane.

Questa nuova cifra, che sarà approvata in Consiglio dei Ministri, è stata annunciata dal Ministro della Presidenza, Félix Bolaños.

E lo ha fatto sotto una messa in scena dell'unità tra le amministrazioni, con la presenza anche dei ministri Raquel Sánchez (Trasporti) e Isabel

Rodríguez (Politica territoriale e portavoce).

Il capo dell'Esecutivo delle Canarie, Ángel Víctor Torres, accompagnato dal presidente del Cabildo di La Palma, Mariano H. Zapata, ha partecipato a un incontro con il presidente del Governo, Pedro Sánchez, in cui sono stati affrontati gli aspetti relativi alle azioni intraprese in questo territorio, che continua a cercare la "normalità", secondo le parole di Sánchez.

Un mare calmo che, secondo Torres, non sarà pienamente raggiunto, in quanto nessuno sarà in grado di restituire ai Palmeros le parti della loro vita

che ora giacciono sepolte sotto la lava.

Tuttavia, il leader dell'isola ha voluto sottolineare la rapidità con cui sono stati avviati gli aiuti e il lavoro di recupero delle infrastrutture; uno sforzo che ha valutato in circa 500 milioni di euro finora e che prevede di aumentare.

Inoltre, oggi il conclave ministeriale darà il via libera ad altri 7,4 milioni di euro per il municipio di El Paso per intraprendere nuovi lavori di ricostruzione, oltre ai 3,5 milioni già stanziati per il comune di Tazacorte.

Nella stessa cornice dell'annuncio del Commissario, si è

svolta una riunione della cosiddetta Commissione mista, al termine della quale è stato specificato che l'organismo che sarà diretto da Héctor Izquierdo avrà il rango di sottosegretario e riferirà direttamente al Ministero della Presidenza.

Le sue funzioni: "Sarà responsabile della promozione, del coordinamento e della gestione di tutte le misure", hanno aggiunto in seguito in un comunicato, in cui hanno anche sottolineato che "16.400 famiglie, imprese e agricoltori" colpiti, in un modo o nell'altro, dall'eruzione hanno già beneficiato degli aiuti.

Tuttavia, altre istituzioni, come il Cabildo di La Palma, sono state fortemente criticate dai gruppi sociali delle vittime, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione delle donazioni ricevute da diversi luoghi, non solo in Spagna, ma da tutto il mondo, e destinate alle vittime dell'eruzione.

Proprio a seguito delle denunce di associazioni e piattaforme sorte in seguito alla catastrofe in difesa degli interessi dei cittadini, il Mediatore ha affermato che la relazione sarà utile per contrapporre le richieste delle persone colpite alle azioni delle autorità pubbliche.

Che sta succedendo con il padel?

Quanti vostri amici ultimamente stanno disertando incontri o serate che prima erano abituali tra di voi per una partita di padel?

di **Giovanna Lenti**

Improvvisamente scopriamo tra di noi che i nostri amici sono sportivi armati di una racchetta piccola, colorata e venduta a prezzi altissimi, ma accettabili. Improvvisamente hanno i fine settimana impegnati e il pre-serale o le ore subito dopo il lavoro impegnato a giocare in un club di padel.

A Tenerife stanno aumentando le richieste e le conversioni di campi da tennis a padel, di campi di calcetto a padel. Pareti di vetro, tanta velocità, colpi ad effetto, stoccate imprevedibili e tanto divertimento.

Non si spiega come ultimamente e in soli pochi anni, un gran numero di persone è rimasto stregato dal padel.

Ex tennisti, amici o accompagnatori finiscono tutti nel campo chiuso dei quattro giocatori di padel.

Si organizzano tornei, "un americano" lo chiamano così, o tornei interclub di distinta categoria o i tornei più seri delle federazioni.

Il padel ha stregato proprio tutti. A Tenerife abbiamo un aumento esponenziale di club e affiliati.

All'aperto o indoor, le piste sono sempre tutte occupate a tutte le ore di tutti i giorni della settimana. La superficie dei campi è prevalentemente sintetica, solitamente di colore verde o azzurro, con una sabbia sotto che permette il movimento sulla superficie.

L'unica accortezza è quella di calzare scarpe antiscivolo.

La racchetta è quella regolamentare lunga 45,5, larga 26 cm e spesso 38, perforata con un nu-

mero di buchi indefinito da 9 a 13 mm di diametro.

Con la classica forma a diamante per avere più potenza, a lacrima per la combinazione di controllo e potenza e a forma rotonda per un maggior controllo.

I costi oscillano da 4 a 6 euro a persona, il giocatore di padel è anche un consumatore per cui lascia al club non meno di 10 euro tra giocata e bibita.

Giocando anche 5 volte a settimana la spesa mensile complessiva lo rende uno sport d'élite.

Ma d'élite non è.

Il padel coinvolge tutti.

Si gioca indifferentemente donne o uomini di qualunque età, misto o a maggioranza uomo o a maggioranza donne poco importa.

Purché si giochi la partita a padel. Nato nel 1969 in Messico, il padel prende le regole del tennis e contempla le pareti laterali e di fondo come terreno di gioco.

È un gioco di coppia mista o no che dal 2018 sta aumentando notevolmente in numero di affiliati.

In ogni città esiste ormai una pista o un club di padel, destinato ad aumentare.

In Spagna, a Malaga iniziò proprio per il circolo di influenza dell'inventore messicano Enrique Corcuera.

Il mondo imprenditoriale spagnolo inizia così a differenziarsi giocando a padel negli anni settanta, uno sport che comunque rimane legato al Sudamerica, è solo negli anni del 2000 che riceve un notevole impulso dovuto al maggior numero di sportivi con risultati nelle competizioni internazionali.

Il padel si espande, è lo sport che statisticamente è in maggior crescita esponenziale.

È praticato in 75 paesi del mondo, ha 35 federazioni nazionali, è presente in tutti e 5 i continenti ed è incluso nel circuito mondiale con il suo campionato del mondo.

In tutta l'isola di Tenerife sono attivi tantissimi club di padel in strutture esterne o al chiuso con scuole di padel, nei club stessi danno lezioni e corsi di padel.

È attiva una federazione Canaria di padel, con sede a Gran Canaria ma solo nella provincia di Santa Cruz di Tenerife sono presenti 27 club, e numerosi quelli dislocati nel sud dell'isola intorno ad Adeje.

Il club più antico, risiede proprio al sud di Tenerife e conta anche con pista per il singolo.

I gestori di club e allenatori vedono aumentare sempre di più le prenotazioni delle piste di padel. Chi gestisce ambo le piste, in club sportivo, tra tennis e padel vive quotidianamente la difficoltà di accontentare la richiesta dei giocatori di padel.

Le piste non sono sufficienti ad accontentare la domanda.

Paradossalmente è più facile riunire quattro persone per giocare a padel che non due sole per



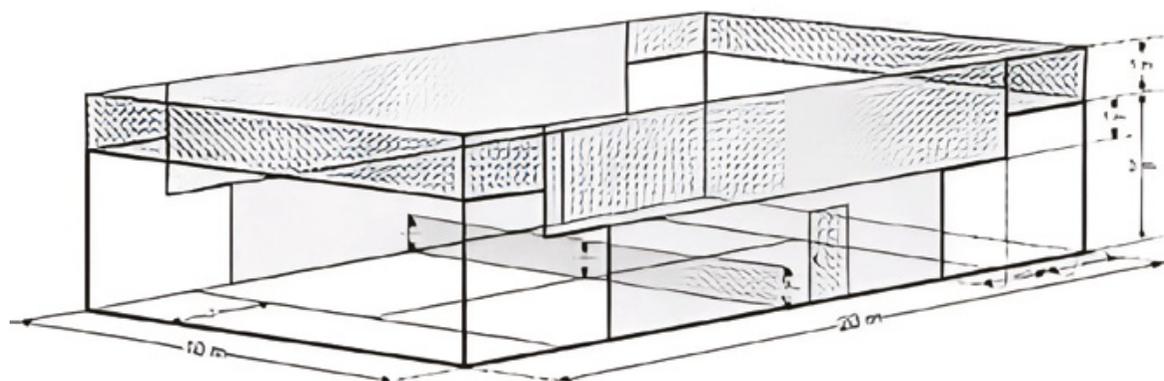
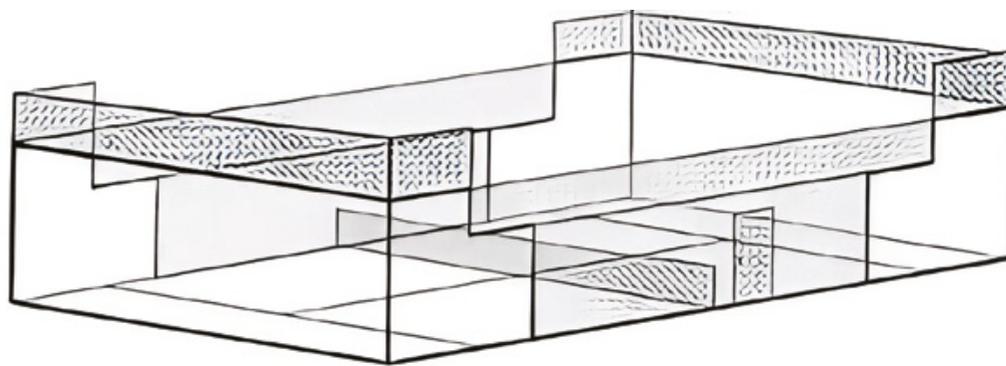
giocare a tennis.

I giocatori lo spiegano con il fatto che la complicità con il compagno di gioco rende più sicuro tranquillo e divertente l'ora di gioco. L'esercizio fisico che mette a dura prova le articolazioni, si sopporta di più in compagnia e con un alto livello agonisti-

co, perché l'impegno messo in campo, qualunque sia il livello, è quello da competizione.

Non si risparmia nessuno giocando a padel.

Forse anche per questo sta diventando la fortuna di fisioterapisti alle prese con dolori muscolari dei giocatori di padel.





LO SAI CHE LA TUA PUBBLICITÀ È VISIBILE ANCHE SUI NOSTRI TRAFFICATISSIMI GRUPPI FACEBOOK?



PER SAPERNE DI PIU' CHIAMACI O SCRIVICI

632 027 222



Sfruttare il Sistema non è una scelta



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

Chi non usa il Sistema a proprio vantaggio automaticamente viene usato, dunque non sfruttare il Sistema non è una scelta, è semplicemente un errore, cerchiamo di capire perché!

Il Sistema in cui viviamo non è certamente perfetto, presenta problemi che spesso si ripercuotono sulle persone, ma offre anche opportunità.

Un esempio di "problema" è il modello consumistico che ci impone, e che ha come conseguenza lo stato di incertezza economica in cui milioni di individui versano.

Esempi di "opportunità" invece possono

essere gli investimenti: se sai come muoverti puoi guadagnare praticamente senza fare nulla.

Indipendentemente dall'essere o meno interessati a tutto questo, converrete con me che sia problemi che opportunità possono essere rispettivamente superati e colti soltanto se li si conosce.

Se non comprendi il Sistema consumistico non capirai mai perché sei povero, al contempo se non sai nulla di investimenti non saprai mai come avere un futuro economicamente più stabile.

Ignorare le cose quindi non è mai la scelta giusta, perché di scelta si tratta: siamo sempre noi a decidere se interessarci o meno a determinate questioni e spesso non ce ne interessiamo per pregiudizi. Sembra un concetto banale, ma ad esempio conosco persone che non usano i social perché li considerano un male. È un'opinione lecita, ma come farai a spiegarne i pericoli ai tuoi figli se non li conosci?

Non è forse meglio comprenderli a fondo per poi poter trasmettere loro la consapevolezza da te acquisita, così da proteggerli?

Credi veramente che stando lontano dai social questi non raggiungeranno te in

altro modo?

E poi, come accade per decine di migliaia di ragazzi in tutto il mondo, i social possono essere un'opportunità di guadagno, ma solo se non si rimane dei meri utilizzatori passivi.

E sapete chi utilizza passivamente i social subendoli?

Ma naturalmente chi non li conosce.

Mia figlia, ad esempio, quando vede il tiktok di una influencer, mi chiede come ha fatto a farlo, che luci e che telefono avrà usato... la maggior parte delle ragazzine della sua età invece si chiedono dove ha comprato quel rossetto... capite la differenza di consapevolezza?

Ecco, tutto questo per spiegare che il Sistema in cui viviamo può essere un mostro tremendo o un paniere di opportunità dipendendo dal nostro livello di conoscenza. Starà ad ognuno di noi decidere poi se cogliere o meno queste possibilità, ma ciò che è certo, è che senza la conoscenza si diventa facilmente vittime.

Proviamo ad ampliare questo ragionamento: le banche, ad esempio, possono venderti titoli tossici e farti perdere tutti i risparmi, oppure essere un ottimo modo per sfruttare la leva finanziaria con prestiti a tassi bassissimi.

Le assicurazioni possono essere società che giocano sulla tua paura, spingendoti a sottoscrivere polizze inutili, oppure ottimi strumenti per rendere non pignorabili i nostri beni.

L'amministrazione pubblica può essere un labirinto burocratico impossibile che per un cavillo ti porta in tribunale, oppure un sistema per ottenere contributi e agevolazioni anche importanti.

Siamo noi, attraverso la cultura e lo studio, a determinare se sfrutteremo o saremo sfruttati.

Nel prossimo numero:

Accontentarsi per realizzarsi veramente

- Si tratta di essere realisti
- Tutti guardiamo sempre agli altri
- "conosci te stesso"

Finita la pacchia dei soldi gratis

- Praticamente vi regalavano i soldi
- Estinguere rapidamente il mutuo
- Sfruttare il sistema in cui viviamo

Soprattutto ci illudiamo che stando "lontani" da determinati meccanismi questi non rappresenteranno mai per noi un problema, ma questa visione è un po' troppo semplicistica.

Fintanto che viviamo all'interno della società è estremamente probabile che prima o poi avremo a che fare con stato, banche, assicurazioni, notai, leggi, documenti, denaro, investimenti ecc... e in quel momento, se non abbiamo imparato nulla, è molto probabile che saremo vittime.

Nel sistema non c'è una via di mezzo: ognuno cura esclusivamente i propri affari e non guarda in faccia nessuno.

Se non studiamo e non impariamo a servirci del sistema, è certo che sarà lui a servirsi di noi.

Chiederà sempre senza dare, non si preoccuperà di far valere i nostri diritti e ci renderà tutto difficile.

Per questo sfruttare il sistema non è una scelta è semplicemente l'unica cosa saggia da fare.



Come risparmiare in vacanza

di Francesco Narmenni

Spesso confondiamo il relax con il concederci il lusso di spendere senza pensieri, considerando questa pratica esattamente ciò che deve essere fatto in vacanza per godersela al massimo.

Eppure, con quest'anno, saranno tre anni che vado in "vacanza" per un mese e mezzo filato spendendo pochissimo e vi posso assicurare che più rilassati di così è difficile essere.

Dunque, in tempi di crisi, quali sono gli accorgimenti giusti da mettere in campo per fare ottime vacanze spendendo poco, cioè evitando di trasformare una o due settimane di riposo in un dramma per il nostro conto in banca?

Partiamo ponendoci questa domanda: cosa determina se una vacanza è una bella vacanza, rilassante e divertente?

La risposta non è scontata, perché come tutte le esperienze, anche quella della vacanza dipende in larga parte dalle nostre aspettative.

Se abbiamo in testa una precisa idea di vacanza, allora faremo di tutto affinché questa sia esattamente come l'abbiamo immagina-

ginata.

Visto che la maggior parte delle persone ritiene sacro lo stereotipo classico di vacanza, cioè albergo con piscina, sdraio fronte mare, aperitivi e ristoranti, per rispettare questo "modello standard" spenderà tutto il necessario. Ovviamente chi vive sul business delle ferie forzate di ferragosto sa bene quanto questa idea sia radicata nella mente delle persone e calibra i prezzi (al rialzo) di conseguenza.

Si comprende quindi che il primo segreto per spendere poco in vacanza è quello di ragionare fuori dagli schemi e organizzarsi di conseguenza.

Immaginiamo allora di essere una coppia o una famiglia e voler organizzare una classica vacanza all'italiana, ma spendendo poco.

In questo caso, per risparmiare sul viaggio, visto che si divide la spesa, conviene muoversi in auto, guidando piano ed evitando le autostrade.

Ho girato mezza Italia con il mio furgone, senza autostrade, e vi assicuro che è un'esperienza meravigliosa, perché si scoprono luoghi fantastici.

Il viaggio stesso non deve essere inte-

so come il modo più rapido per arrivare all'hotel, ma come parte della vacanza, quindi, se è lungo, si può spezzarlo in più parti, magari fermandosi a visitare qualche bel posto, o città, mangiando un panino e sorseggiando il caffè che ci siamo portati nel termos.

Per una famiglia l'alloggio più conveniente è certamente l'appartamento, perché generalmente meno costoso dell'hotel e ti permette di avere a disposizione una cucina dove preparare i pasti necessari.

In questo modo si può ridurre al minimo le uscite al ristorante, che sono certamente piacevoli, ma che hanno costi piuttosto elevati.

Cucinare in vacanza, da molti è considerato uno stress assolutamente da evitare, ma c'è anche da dire che se impariamo a mangiare cose veloci e leggere, come una caprese, delle bruschette oppure riso con legumi inscatola, ci sembrerà di non fare praticamente nulla.

Per finire anche la meta va scelta con particolare attenzione, perché non tutti i luoghi sono economici, anzi.

Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia sono generalmente le mete più economiche che abbiamo in Italia, insieme ad alcune zone delle Marche (come la riviera del Conero) e della Sardegna (penisola del Sinis e la zona di Porto Pino).

È chiaro che se si cercano le sdraio fronte mare, i baretti e i viali serali affollati con le giostre e i mercatini, questi luoghi non sono esattamente ciò che fa al caso nostro, ma chiediamoci se una vacanza deve necessariamente comprendere questi classici stereotipi all'italiana per essere bella.

Io credo che due sdraio e un ombrellone ce le possiamo portare anche sulla spiaggia libera e restare lì gratis tutto il giorno, la birretta fresca ce la possiamo portare in spiaggia con una borsa frigo e sorseggiarla in riva al mare e, la sera, invece di pascolare su e giù per i viali insieme al resto della mandria, possiamo andare a letto presto e magari svegliarci all'alba per fare una passeggiata sulla spiaggia quando è ancora fresco.

Alla fine si tratta solo di trovare piacevoli alternative a ciò che amiamo fare e che generalmente ci costa un'occhio della testa e questo si ottiene semplicemente con un minimo di organizzazione.

Qualche soldino risparmiato ci potrebbe permettere di stare in vacanza più a lungo, oppure fare qualche bel weekend fuori porta anche dopo essere tornati a casa. Insomma, basta smettere di comportarsi come tutti e usare un minimo di cervello per scoprire che risparmiare in vacanza non né difficile né una rinuncia al divertimento.



PAOLO GATTO

Mixitaly

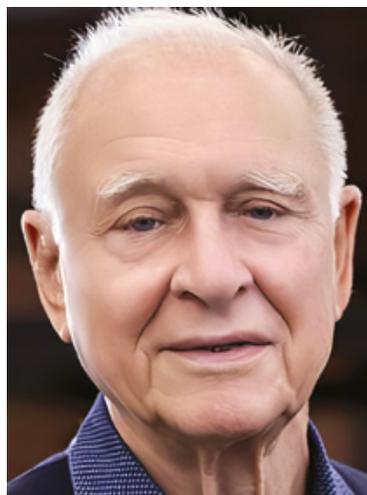
news & note dal Paese più bello del mondo



Annunciate le Ferrari del futuro: belle, elettriche, supertecnologiche

In casa Ferrari, a Maranello, a due passi da Modena, già rombano i motori del futuro. Nel corso del Capital Markets Day 2022 da poco conclusosi sono stati annunciati, nell'ordine, il primo SUV crossover della Casa, detto Purosangue, che debutterà nel prossimo settembre; la prima Ferrari elettrica prevista per il 2025; la realizzazione di 15 nuovi modelli entro il 2026; la futura Ferrari a idrogeno la cui produzione è prevista negli Anni '30. Ognuna di queste eccellenze della motoristica italiana o, per meglio dire, internazionale, sarà un modello di alta tecnologia abbinata ad un *design* unico, inimitabile, in una parola "italiano". La Casa di Maranello amplierà progressivamente la gamma delle auto elettriche secondo una precisa tabella di marcia. Attualmente il 20% di modelli prodotti sono ibridi e un 80% di sportive sono alimentate a benzina. Entro il 2026 è previsto che il 60% della gamma sarà elettrificata (55% ibrida e 5% elettrica) e il 40% avrà il solo motore a combustione interna. Nel 2030 tutte le Ferrari nuove saranno elettrificate all'80% (40% elettriche e 40% ibride) e quelle con motore a benzina saranno solo il 20%. Le nuove Ferrari ad emissione zero, le elettriche, verranno prodotte tutte in Italia, saranno vere e proprie sculture mobili, belle e veloci con un "rombo" riconoscibile ed esclusivo come esclusive saranno le superbatterie di nuova generazione e le tecnologie costruttive del tutto inedite, a cominciare dai software, sviluppate internamente. Gli uomini del Cavallino hanno tutti le idee chiare sulle nuove elettriche. Tanto chiare che

la banca d'affari americana Morgan Stanley ha già messo la Casa di Maranello in testa alla sua lista dei titoli più promettenti del comparto elettrico preferendola ad altri marchi, Tesla in testa, attive nel settore da alcuni anni. Con queste premesse è d'obbligo essere ottimisti. Anche in futuro il nitrato del Cavallino rampante si fonderà col rombo possente della Rossa italiana di Maranello.



Miliardario da "vecchio", la vera storia di Giuseppe Crippa

Giuseppe Crippa, nato a Merate (Lecco) nell'ormai lontano 1935, all'età di 87 anni è uno dei nuovi miliardari di quest'anno. La ricchezza per il nostro Giuseppe non è arrivata per caso. E' stata il coronamento di costanza, forza d'animo, talento e capacità creative che non sarebbe stato onesto buttare alle ortiche neanche "da pensionato". La storia è questa. A 60 anni Giuseppe riceve dall'azienda per la quale lavora da anni una generosa liquidazione per andare in pensione. Invece di mettersi definitivamente a riposo Giuseppe coltiva la sua passione sfruttando le proprie competenze nel campo dei test di collaudo ai quali i microchip vengono sottoposti. Coi "chip", ricordiamo, abbiamo quotidianamente a che fare sia quando viaggiamo in auto sia quando usiamo gli smartphone, i computer, i tablet. Per testare ogni chip Giuseppe sa che

bisogna mandare ogni scheda in America ed occorrono almeno due settimane per riaverli indietro collaudati. Già nella cucina di casa o in altri ambienti domestici il 60enne neopensionato effettua i test in pochissimo tempo utilizzando piccolissimi dischetti circolari ad alta tecnologia dotati di una miriade di punte metalliche concentrate in pochi centimetri. Con la liquidazione acquisisce un capannone industriale e passa dalla produzione amatoriale delle "probe card", come si chiamano in gergo questi dischetti con migliaia di punte metalliche, a quella via via sempre più industriale e veloce. Il primo cliente della sua Technoprobe, così si chiama la sua azienda, è la società per cui Giuseppe ha lavorato, la multinazionale italo-francese STM. Ad un certo punto la svolta. Technoprobe si fa rapidamente la fama di essere un vero e proprio gioiello italiano di tecnologia. Conquista via via clienti che si chiamano Apple, Samsung, AMD, Intel e altri veri e propri giganti del mondo tecnologico e delle telecomunicazioni. Nel 2007 il "vecchio" Giuseppe, ancora in sella, apre una sede negli USA e per 40 milioni di dollari acquista Microfabrica, una società californiana leader nel settore delle probe card. Attualmente Technoprobe ha 2.300 dipendenti (all'inizio erano appena 10) e 11 sedi nel mondo, 3 centri di sviluppo, ha fatturato 393 milioni di euro nel 2021 e vanta 4,2 miliardi di capitalizzazione. Lo scorso febbraio ha debuttato in Borsa e il primo giorno le azioni sono state sospese per eccesso di rialzo. La sua azienda si contende con una sola altra impresa americana il primato di leader mondiale nel settore in cui opera. Giuseppe Crippa ha da poco lasciato ai figli e al nipote il timone dell'azienda ed è veramente andato in pensione. Adesso è impegnato anche nel sociale. Ha comprato molti terreni in Lombardia affidandoli per la coltivazione di verdura a km zero ad una cooperativa di disabili e soggetti fragili. In ogni senso Giuseppe è uno dei tanti esempi di grande italiano che con ingegno e creatività ha dimostrato coi fatti come abbia ancora senso e valore impegnarsi in progetti innovativi che diano continuità e prestigio

all'eccellenza della creatività e del lavoro da intraprendere "in questo paese", l'Italia, persino nella fase esistenziale delle cosiddette terza e quarta età. Tutto ciò nonostante la crisi, nonostante la pandemia, nonostante la "nostra" stupida guerra.



Belle con l'anima, incontro con la pittrice Laura Aprile

Siciliana e fiorentina insieme, dotata di sicuro talento e profonda sensibilità, Laura Aprile è tanto brillante e affabile quando ti parla, quanto chiusa e quasi scostante, almeno in questa intervista svoltasi *on line*, quando entra nel ruolo dell'intervistata. Nata a Ragusa, in Sicilia, formata artisticamente all'Accademia di Belle Arti di Firenze, Laura è da tempo apprezzata dalla critica e nota soprattutto per i nudi femminili fortemente sensuali e di grandi dimensioni. Recentemente alcune sue opere sono state protagoniste esclusive della mostra romana "Arte in estasi, tra bello e desiderio" a lei dedicata alla Galleria La Bomboniera dell'Arte nel corso della quale le "sue" belle donne, probabilmente "naufaghe creative" anch'esse, sono state particolarmente apprezzate. L'intervista che segue riporta esattamente le parole dell'intervistata e rispecchia l'esatto stato d'animo dell'artista al momento in cui l'ha rilasciata. **Laura, può dirci in poche parole, secondo lei, che cos'è oggi un artista, che cos'è un'artista donna, chi è Laura Aprile?** Un artista è un artista, prima che un uomo o una donna. Laura Aprile è una pittrice che cerca di fare al meglio il suo lavoro. **Lei, si legge nella sua biografia, è siciliana per nascita e fiorentina di adozione.**

Ha senso, oggi, citare questi riferimenti geografici e culturali? Che cosa c'è di "siciliano", e che cosa di fiorentino, nelle sue opere?

Credo non ci sia nessun senso nelle definizioni geografiche, a meno non si cerchi volutamente di dargliene uno appositamente. Nel mio caso bisognerebbe chiederlo agli antenati.

Da molto tempo ritrae solo figure femminili. In qual modo e perché?

Mi interessa anche a quelle maschili, generalmente le donne hanno un senso dell'estetica più pronunciato. È più comodo dipingere modelle che modelli per una sorta di identificazione.

La sua mostra più recente, dal titolo "Arte in estasi, tra bello e desiderio", si è da poco conclusa alla Galleria La Bomboniera dell'Arte di Roma. Può spiegarne ulteriormente il titolo e i contenuti, cioè i quadri?

Non sono la persona più adatta a spiegare i quadri. Mi limito a dipingerli.

In cosa consiste e in che cosa si differenzia, dagli altri, un'opera di Laura Aprile?

Ogni opera che abbia una cifra stilistica si distingue da ogni altra. Un'opera artistica è un'impronta digitale.

Volendola in qualche modo classificare, inserendola in una corrente pittorica o artistica, come la si potrebbe definire, "incasellare"?

Non mi interessa alle definizioni o incasellamenti, non mi appartengono. Uno dipinge ciò che sente e non perché senta di appartenere a qualcosa. Almeno, per me è così.

Chi dovrebbe acquistare un suo quadro e come immagina le "persone" che appendono alle pareti di casa o dell'ufficio, un'opera di Laura Aprile?

Gli amanti dell'introspezione, forse. O semplicemente qualcuno a cui piace un mio dipinto.

Volendo sintetizzare una caratteristica comune a tutte le sue opere, al femminile, è corretto definire le donne ritratte, portatrici di messaggi ed emozioni, "belle con l'anima"?

Più che corretto direi interessante. Ci si augura sempre di essere veicolo di emozioni, perché un pittore lavora con le emozioni. È l'unico strumento che ha per rendersi vero.

Risale lo spread

Da qualche tempo si sente parlare spesso della "preoccupante risalita dello spread".

Già mi sembra di vedere qualche espressione perplessa tra i lettori: ma che cos'è... questo spread che risale?

E perché se risale è preoccupante?

di Francesco D'Alessandro

Cercherò di rispondere a queste domande, che - sottolineo - riguardano anche TE che leggendo il titolo sei rimasto perplesso, perché si tratta dei TUOI soldi e se il governo spende bene o male quelli che gli versi con le TUE tasse.

E purtroppo molti giornalisti, invece di sentire il dovere di spiegare ai loro lettori o ascoltatori gli eventi che riferiscono, o per pigrizia, o perché pensano che tutto sommato è meglio che il pubblico non capisca troppo... si limitano a ripetere pari pari il mantra statunitense e ad impartire la "preoccupante notizia" dell'aumento di questo illustre sconosciuto.

Ma prima di approfondire perché "lo spread risale" e perché quest'aumento è "preoccupante", bisogna capire cos'è questo "spread"... e dunque cominciamo dall'inizio.

L'espressione italiana più comune è "differenziale di rendimento", ma mi sembra più calzante quella spagnola "prima de riesgo", ossia "premio al rischio"... ma per chiudere il ragionamento manca un termine di paragone con cui confrontare questi concetti, che ora cercherò di definire.

Tutti gli Stati del mondo, compresa l'Italia, ogni anno chiedono in prestito miliardi di euro per finanziare i servizi erogati ai loro cittadini: sanità, giustizia, istruzione, ordine pubblico, trasporti e così via.

Secondo il Ministero dell'economia e delle finanze (per consultare il dato scorrere

fino in fondo il sito: https://www.dt.mef.gov.it/it/debito_pubblico/dati_statistici/) al 31 maggio di quest'anno erano in circolazione 2.285 miliardi (!) di euro di titoli pubblici italiani di vario tipo e scadenza.

In cambio del denaro ricevuto in prestito gli Stati rilasciano agli investitori delle "obbligazioni", cioè dei certificati rappresentativi dell'ammontare del debito e indicanti la data di restituzione, che a seconda del tipo di emissione può essere distante pochi mesi o molti anni.

Fino alla scadenza lo Stato paga periodicamente agli investitori un corrispettivo per l'uso del loro denaro (gli "interessi" o le "cedole"), e alla scadenza gli restituisce il loro "capitale".

E qual è questo tasso d'interesse pagato dagli Stati agli investitori?

Non esiste un tasso immutabile, che invece dipende da una quantità di fattori: ad esempio dall'inflazione, cioè dalla perdita del potere d'acquisto del denaro (ne ho parlato nei numeri precedenti di questo giornale), e dalla "rischiosità" dello Stato debitore.

Infatti, esattamente come le persone fisiche, anche gli Stati debitori non sono tutti uguali: alcuni offrono maggiore certezza di restituirci il denaro che gli prestiamo (ed a questi si può chiedere un interesse minore, perché siamo sicuri di riavere i nostri soldi), e altri invece sono più rischiosi, o perché già molto indebitati o perché politicamente instabili; ed è appunto con gli Stati meno "rischiosi" e con le loro obbligazioni, definite



"benchmark", cioè "termini di paragone", che prima di investire gli investitori confrontano le obbligazioni degli altri Stati più "discoli", per valutare se, ritenendole più rischiose, da loro si debba pretendere un tasso d'interesse maggiore di quello chiesto ai Paesi più affidabili.

E chi decide questo tasso d'interesse...?

Beh... diciamo il mercato... cioè gli investitori intenzionati a prestare i loro soldi a quello Stato valutano il rischio che corrono prestandoglieli, e lo Stato aspirante debitore considera quale tasso d'interesse può offrire per convincerli a comprare; se si trova un punto d'incontro tra le due valutazioni l'emissione sarà sottoscritta, altrimenti lo Stato emittente dovrà rivedere la sua proposta.

Le due principali aree monetarie mondiali per il momento sono quelle dell'euro e del dollaro (dico per il momento, perché prima o poi anche lo yuan cinese reclamerà il suo ruolo internazionale), ed i Paesi considerati "benchmark" sono per l'euro la Germania e per il dollaro gli Stati Uniti; ed è con le emissioni decennali di questi due Paesi, denominate rispettivamente Bund e Treasuries, che si confrontano le emissioni di pari durata degli altri Paesi (in Italia sono i BTP).

Ora prima di proseguire permettetemi una divagazione: non ho la pretesa di stabilire se tutto ciò sia giusto o ingiusto, o corretto o sbagliato, né mi interessa emettere giudizi morali: sto solo facendo la fotografia di una situazione, e piacevole o spiacevole che sia, questa è.

Qualcuno vorrà affermare che lo spread è un imbroglio (anni fa Berlusconi lo ripeteva tutti i giorni), o come dicono altri che c'è un progetto di una qualche organizzazione o governo mirante a favorire alcuni e a distruggere altri; sono opinioni legittime quanto le contrarie, ma personalmente trovo noiose, perché totalmente inconcludenti, queste diatribe che vogliono attribuire a qualche malvagio estraneo la colpa di questo o quel male di questo o quel Paese: anche se così fosse, dopo esserci presi la soddisfazione di puntare il dito accusatorio contro il presunto colpe-

vole di volerci male, cambierebbe qualcosa...?

O magari invece di puntare dita accusatorie contro chi secondo noi ci odia e incolparlo di tutti i nostri mali (che tra l'altro è un modo anche troppo facile di scaricarsi la coscienza...), non sarebbe meglio riflettere se noi stessi abbiamo qualche responsabilità collettiva, e poi darci da fare per cambiare quello che riteniamo ingiusto...?

In politica e in economia internazionali, proprio come nella vita delle persone, l'unica via a disposizione di chi pensa di trovarsi in una posizione di debolezza, che permette ai malevoli di nuocergli, è rimboccarsi le maniche per rafforzarla; i piagnistei, ahimè... lasciano totalmente il tempo che trovano ed alla fine della storia sono solo un inutilissimo spreco di tempo ed energie che potrebbero essere meglio impiegati.

Fatta questa digressione, l'Italia purtroppo non gode di grande reputazione tra gli investitori internazionali, e per convincerli a comprare i suoi BTP deve aggiungere all'interesse offerto dai Bund tedeschi un supplemento, ed è proprio questo differenziale il famoso "spread": ossia un interesse aggiuntivo, pagato dalle emissioni del Paese B rispetto a quelle del Paese A assunte a riferimento.

In questo sito spagnolo (molto interessante anche per consultare altri dati economici) chi ne ha voglia potrà divertirsi a spulciare i "premi al rischio" che i diversi Paesi devono pagare in più rispetto ai due emittenti "di riferimento" delle due aree monetarie dell'euro e del dollaro, ossia la Germania e gli Stati Uniti: <https://datasmacro.expansion.com/prima-riesgo>

Il premio al rischio, o spread, è espresso in punti base, 100 dei quali corrispondono ad un 1% d'interesse; quindi 175 punti base di spread equivalgono all'1,75% d'interesse supplementare, cosicché, supponendo ad esempio che un Bund decennale tedesco paghi ai suoi investitori l'interesse dell'1% annuo, e che un BTP italiano per convince-



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

re gli investitori a comprarlo debba pagare uno spread di 175 punti base in più, il suo tasso d'interesse finale sarebbe del 2,75%.

Dicevo all'inizio che recentemente si sente parlare spesso della "preoccupante risalita dello spread".

Chiarito cos'è lo spread, ora cerchiamo di capire perché è tornato ad aumentare e quali ne sono le conseguenze.

Per anni, in un contesto di inflazione praticamente inesistente, i rendimenti dei titoli di Stato europei sono stati negativi, ossia non solo gli acquirenti non percepivano nessun interesse, ma addirittura pagavano loro un interesse allo Stato emittente per avere il "privilegio" di tenere i loro soldi al sicuro nella pancia dello Stato prescelto; ma l'impennata dell'inflazione, innescata prima dalla "pandemia" e poi dal conflitto in Ucraina, ha bruscamente scompaginato questa situazione.

Lo strumento basilare usato dalle Banche centrali (ad esempio la Federal Reserve negli Stati Uniti e la BCE nell'area monetaria dell'euro) per raffreddare l'inflazione è alzare il tasso d'interesse ufficiale, e questo oggi sta avvenendo in tutti i Paesi del mondo, dato che i rincari dei prezzi sono un fenomeno planetario; e quindi aumentano anche gli interessi pagati dalle emissioni dello Stato italiano, però in misura maggiore rispetto ad altri Paesi dell'Unione europea, perché l'Italia, ritenuta meno affidabile di altri essendo più indebitata e politicamente più instabile, per convincere gli investitori a preferire le sue obbligazioni deve offrirgli un interesse più alto.

Questa non è certo una novità, ma oggi alcuni fattori aggravano la situazione: il primo è l'interruzione degli acquisti di titoli di Stato (non solo italiani) da parte della Banca centrale europea, annunciata il 10

giugno dalla presidente Lagarde.

Dal 2015, per sostenere l'asfittica economia dell'UE, la BCE, presieduta allora da Draghi e attualmente da Lagarde, ha praticato il cosiddetto allentamento quantitativo, cioè l'acquisto di obbligazioni pubbliche e private e la conseguente immissione in circolazione di nuova moneta da essa stampata; a questo meccanismo dopo l'avvento della "pandemia" se ne è aggiunto sotto Lagarde un secondo analogo, concepito appositamente (come dice esplicitamente il suo nome) per "contrastare l'emergenza pandemica" (non lo ascolterete mai dai media ufficiali, ma a mio parere proprio questa enorme quantità di denaro immesso in circolazione negli anni scorsi è una delle cause dell'attuale alta inflazione).

La fine di entrambi i meccanismi, recentemente decisa dalla BCE proprio per non immettere in circolazione altro denaro che getterebbe benzina sul fuoco già divampante dell'inflazione, elimina però il principale acquirente dei BTTP italiani, che sostenendone il prezzo con i suoi acquisti ne calmierava il tasso d'interesse; e questo proprio quando l'economia va ancora peggio di prima per un catena di motivi, dalla guerra in Ucraina al rincaro dirompente delle materie prime ed alla stessa esplosiva inflazione.

E se l'economia va male (l'8 giugno Eurostat ha comunicato che l'Italia è terzultima nella classifica della ripresa dei PIL dei Paesi dell'eurozona) diminuiscono le entrate tributarie dello Stato, che invece deve (o elettoralmente vuole...) far fronte a interventi sempre più massicci per tappare le falle dei redditi dei cittadini... tutte circostanze che minano la fiducia degli investitori.

Un secondo motivo è che tra meno di un anno in Italia si terranno le elezioni politi-



che, il cui imprevedibile esito ha però una certezza: sarà un terremoto dalle conseguenze imponderabili non solo per l'Italia, ma nell'attuale delicatissima situazione continentale probabilmente anche per l'Unione europea.

I mercati odiano l'incertezza e rispetto ad un esito elettorale aleatorio e probabilmente dirompente considererebbero come il male minore la permanenza di Draghi alla guida di un governissimo-ammucchiata, situazione che però a me ed anche a loro appare improbabile, anche perché, esaurita in qualche modo la missione affidatagli, verosimilmente Draghi decollerà verso qualche incarico internazionale.

Invece mi sembra molto probabile il successo di uno o più partiti in passato apertamente ostili all'UE e all'euro; ma come generalmente avviene in questi casi, e come dimostra anche la recente esperienza del M5S, una volta arrivati al governo, dove agire è difficile e costa, questo partito o questi partiti verosimilmente ammorbideranno notevolmente - o addirittura capovolgeranno - le posizioni di quando erano all'opposizione, dove proclamare è facile e gratis; tuttavia anche la remota possibilità di ricevere il rimborso del proprio capitale in una moneta diversa dall'euro (e ampiamente svalutata) è considerata un rischio dai potenziali investitori in obbligazioni italiane, che quindi chiedono di esserne ricompensati da un interesse più alto.

Dicevo che l'eventuale nuova lira, o come altro si chiamerebbe, sarebbe immediatamente e ampiamente svalutata, perché non solo la sua parità con l'euro (moneta che sintetizza la forza delle economie di vari Paesi, quasi tutti molto più solidi dell'Italia) sarebbe insostenibile di per sé, ma la svalutazione sarebbe uno dei primi provvedimenti di un governo italexit, che per rilanciare le esportazioni tornerebbe alla droga delle "svalutazioni competitive" praticate ogni 3-4 anni negli ultimi decenni del secolo scorso da indistintamente tutti i governi (ma, oggi come allora, ciò renderebbe molto più costose le importazioni delle materie prime ed energetiche necessarie al funzionamento

del Paese e delle industrie nazionali, con i conseguenti impatti sull'inflazione).

Per concludere: salvo specifici interventi anti-spread della BCE, a cui Lagarde ha solo vagamente accennato, do per scontato fino alle elezioni del 2023 (dopo sarà un'altra storia, oggi imprevedibile...) almeno un 2% di spread, se non di più, che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori per convincerli a sottoscrivere le sue emissioni; ma si è calcolato che anche solo questo differenziale di 200 punti base imporrà al bilancio statale, via via che le emissioni in scadenza dovranno essere sostituite, un esborso supplementare circa 6 miliardi di euro all'anno, o di più se lo spread fosse maggiore, con il conseguente appesantimento del famigerato rapporto debito pubblico/prodotto interno lordo. E quali saranno le conseguenze?

La risposta purtroppo è semplice: questa maggiore spesa per interessi su una massa tanto ingente di titoli di Stato dovrà essere recuperata in qualche modo, e i modi sono sostanzialmente tre, nessuno dei quali esclude gli altri due: aumentare le tasse (già altissime), o ridurre la spesa per i servizi (già in affanno e che comunque sempre più traballeranno), o pagare i debiti dello Stato stampando carta straccia... oooppsss, volevo dire moneta, alimentando così l'inflazione e distruggendo dolosamente il potere d'acquisto e i sudati risparmi dei cittadini, ma anche riducendo furbescamente il valore reale del debito statale (veramente ci sarebbe un quarto modo, cioè eliminare sprechi e inefficienze, ma la mia memoria mi dice che qualsiasi governo italiano di questo è incapace).

Tuttavia per il momento l'appartenenza all'euro toglie allo Stato italiano il potere di decidere di stampare moneta, facoltà che appartiene alla BCE; in questo giochino delle tre carte, in cui lo Stato creava inflazione per diminuire il suo debito reale scaricandone l'onere sui redditi e sui risparmi dei cittadini, dagli anni settanta del secolo scorso fino all'avvento dell'euro tutti i governi italiani di tutti i colori si sono dimostrati abilissimi manipolatori... ma ora sembra che anche l'UE e la BCE ne abbiano imparato il malefico trucco.



Isole Canarie, futura sede dell'Agenzia spaziale spagnola?

Le Isole Canarie si trovano in una posizione ideale come sede dell'Agenzia spaziale spagnola, essendo una regione europea vicina all'Equatore e al continente africano (meno di 100 km) e con profonde relazioni con l'America Latina

di Bina Bianchini

Le argomentazioni addotte dalle Isole Canarie per assicurarsi la sede dell'Agenzia Spaziale Spagnola sono sufficientemente solide e rigorose da meritare il sostegno e l'impegno incondizionato delle diverse amministrazioni della Comunità Autonoma, delle organizzazioni imprenditoriali, industriali e sociali, delle università e degli istituti scientifici, poiché si tratta di una grande opportunità per dare un forte impulso all'innovazione e allo sviluppo tecnologico, economico e sociale. Lo scorso aprile, la Real Sociedad Económica de Amigos del País de Gran Canaria ha tenuto l'undicesima edizione della sua Conferenza Aerospaziale biennale, in una nuova manifestazione dell'interesse che ha mostrato per l'attività aeronautica e spaziale negli ultimi vent'anni. Queste conferenze sono state il seme per l'istituzione dell'Osservatorio del Trasporto Aereo delle Canarie come formula per rendere visibile la rilevanza economica e sociale del settore dell'aviazione nella Comunità e come forza trainante per promuovere politiche di sviluppo tecnologico associate all'industria aerospaziale nelle Isole Canarie, nel quadro della sostenibilità ambientale. L'impegno permanente di "Economica" con la società civile ha fatto sì che l'Osservatorio abbia mantenuto un'attenzione preferenziale per le iniziative pubbliche e private di contenuto aerospaziale che pongono le basi affinché le Isole Canarie possano raggiungere un'economia più stabile e meno vulnerabile alle variazioni che si verificano nella sfera economica e politica internazionale, come accade per l'industria del turismo. E l'attività che il Parco Tecnologico di Fuerteventura ha iniziato a intraprendere in questo settore qualche anno fa e il suo interesse per lo sviluppo di tecnologie emergenti, come le piattaforme pseudo-satellitari o i sistemi ae-

ronautici a pilotaggio remoto, soddisfano più del potenziale che vogliamo per diversificare l'economia delle Isole Canarie e creare occupazione di qualità. Non sarà un compito facile. Dovrà fornire risultati che superino i requisiti di sicurezza tecnica e operativa dell'Autorità Aeronautica Spagnola e poi integrarli in uno spazio aereo che sarà congestionato in molti momenti, condividendo la sua mobilità con altri utenti civili e militari, senza deteriorare l'efficienza e la regolarità dei

suoi servizi in nessuno di essi. Ma è un compito che ha il sostegno effettivo del governo delle Canarie, che lo riconosce come una forza trainante per l'economia regionale e le attività associate, sia nello spazio aereo che nello spazio esterno. E, senza dubbio, sarà importante anche per la società canaria, che trova in progetti come lo "Stratoport Canarias per HAPS e UAS" o la piattaforma offshore per il lancio di satelliti fino a 500 kg dalle Isole Canarie, coordinata dalla Piattaforma

Oceanica Canaria e dall'Università di Las Palmas de Gran Canaria, motivi consistenti per fare delle Isole Canarie la sede dell'Agenzia Spaziale Spagnola. Non importa tanto quale sia l'isola prescelta, perché i principali beneficiari saranno coloro che concretizzeranno le loro iniziative indipendentemente dalla loro ubicazione fisica, ma ciò che è veramente importante è che le Isole Canarie possano sfruttare la loro posizione geostrategica unica per dare impulso all'industria aerospaziale spagnola e

alla sua capacità di rappresentare degnamente la Spagna nel settore a livello internazionale. Non sarà facile per l'amministrazione autonoma, che deve intraprendere un nuovo percorso e che spera sia anche lungo, ma l'analisi del prestigioso ambiente industriale aerospaziale che è coinvolto nella collaborazione a un progetto sulle isole deve essere una delle principali chiavi di identificazione e selezione. Questo è altrettanto importante quanto la trasparenza dei contributi del proprio patrimonio e dei benefici e rendimenti attesi. Le Isole Canarie si trovano in una posizione ideale come sede dell'Agenzia spaziale spagnola, essendo una regione europea vicina all'Equatore e al continente africano (meno di 100 km) e con profonde relazioni con l'America Latina. Ha inoltre un clima mite e molto stabile, con una corrente a getto debole e meno intensa rispetto ad altre aree continentali, e grazie alla pulizia dei suoi cieli ha fatto sì che isole come La Palma, Gran Canaria, Tenerife e Fuerteventura siano state dichiarate Riserve Stellari. Dal punto di vista operativo, le Isole Canarie, in mezzo all'oceano, gestiscono il traffico di un immenso volume di spazio aereo, uno dei più grandi d'Europa, che copre un'area di 1.800.000 km², dove la tecnologia privilegiata è quella satellitare. In termini di strategia, il Parlamento delle Canarie ha approvato l'obiettivo di specializzarsi e rafforzare l'astrofisica e lo spazio, sottolineando il fatto che le Canarie dispongono del Regime economico e fiscale delle Canarie, della Zona speciale delle Canarie (ZEC) e del suo status di Regione ultraperiferica (RUP). Tutte queste circostanze, insieme alla disponibilità di adeguate infrastrutture scientifiche e tecnologiche in un territorio che offre significativi vantaggi competitivi, fanno delle Isole Canarie la migliore opzione possibile per l'ubicazione della sede permanente dell'Agenzia Spaziale Spagnola.





Le Isole Canarie consolidano la loro posizione di regione più litigiosa della Spagna

Las Palmas è stata anche la provincia spagnola con il più alto tasso di controversie lo scorso inverno

di Ugo Marchiotto

I tribunali delle Canarie hanno registrato 46,1 cause per 1.000 abitanti nel primo trimestre, dati che consolidano le isole come la comunità più litigiosa della Spagna in termini comparativi, posizione che detiene ormai da sei anni.

Secondo l'Alta Corte di Giustizia delle Canarie, la seconda comunità più litigiosa tra gennaio e marzo è stata Madrid, con 38,4 cause ogni 1.000 abitanti (7,7 in meno rispetto alle Canarie), e la terza l'Andalusia. La media nazionale è stata di 35,7 cause per 1.000 abitanti, 10,4 in meno rispetto alle Isole Canarie, con La Rioja come re-

gione con il più basso tasso di controversie.

I 204 organi giudiziari delle Isole Canarie hanno chiuso il mese di marzo con 157.831 cause in corso di risoluzione (1,6% in più rispetto allo stesso periodo del 2021), hanno registrato 100.401 nuove cause (2,9% in più) e hanno risolto 93.742 cause (4,2% in meno rispetto all'inverno precedente), lasciando 165.251 cause pendenti (5,8% in più).

Il tasso di risoluzione (il rapporto tra casi risolti e casi archiviati, che se è maggiore di 1 indica che vengono risolti più casi di quelli archiviati) nel periodo in esame nelle Isole Canarie è stato dello 0,93, il 6,8% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il tasso di pendenza (il rapporto tra i casi pendenti alla fine del periodo e quelli risolti in quel periodo, che, più è basso, migliore è il territorio) è stato di 1,76 nel primo trimestre del 2022 nelle isole, che rappresen-

ta un aumento del 10,4% rispetto al primo trimestre del 2021.

Il tasso di giudizio (il rapporto tra il numero di sentenze e il numero di casi risolti, cioè la percentuale di casi che si concludono con una sentenza) è stato dello 0,26 nell'arcipelago tra gennaio e marzo di quest'anno, il 20,4% in meno rispetto all'inverno dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le giurisdizioni, tra gennaio e marzo 2022 sono state depositate nei tribunali delle Canarie 45.630 cause civili (il 16,4% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), 44.727 penali (il 6,7% in meno); 2.297 controversie amministrative (l'1,8%) e 7.747 cause sociali (l'1,3% in più).

Il fatto che le Isole Canarie siano il territorio in cui si svolge la maggior parte dei contenziosi in Spagna porta ad altri dati più dettagliati: Las Palmas è stata lo scorso inverno (lo era già stata nel 2021) la provincia con il più

alto tasso di contenzioso delle 50 province spagnole: 50,42 cause per 1.000 abitanti. Seconda è Madrid (46,42) e terza Lugo (45,47).

Il tasso di litigiosità a Santa Cruz de Tenerife è pari a 37,90, 12,52 cause in meno rispetto a Las Palmas per 1.000 abitanti. Secondo i dati raccolti dal Consiglio Generale della Magistratura, per giurisdizione, Las Palmas è stata quest'inverno la provincia con il più alto tasso di contenzioso in ambito civile (20,97 cause per 1.000 abitanti), penale (20,55) e sociale (3,56), posizionandosi solo in fondo a questa tabella nell'ambito del contenzioso amministrativo, dove ha calcolato 1,06 cause per 1.000 abitanti nel periodo di riferimento.

In termini assoluti e in riferimento alle due province canarie, i 110 organi giudiziari di Las Palmas hanno iniziato l'anno con 75.849 cause pendenti (2,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2021), 56.901

sono state ammesse (4,1% in più), 52.772 sono state risolte (5,7% in meno) e al 31 marzo 2022 avevano 80.050 cause pendenti (4,3% in più).

Las Palmas è stata, lo scorso inverno, la provincia spagnola con il più alto tasso di litigiosità. Lo era già stata nel 2021

Cifre a Santa Cruz de Tenerife Da parte loro, i 94 organi giudiziari della provincia di Santa Cruz de Tenerife hanno iniziato l'anno con 74.739 cause pendenti (il 4,7% in più rispetto all'inverno del 2021), ne hanno ricevute 39.708 (lo 0,9% in più), ne hanno risolte 37.482 (il 2,4% in meno) e al 31 marzo dello scorso anno avevano 77.607 cause pendenti (il 6,2% in più). Il tasso di risoluzione a Santa Cruz de Tenerife nel primo trimestre di quest'anno è stato dello 0,94 (3,3% in più), il tasso di pendenza del 2,07 (8,8% in più), il tasso di giudizio dello 0,28 (19,1% in meno) e il tasso di congestione del 3,05 (5,9% in più).

Allarme della polizia: misure di sicurezza per evitare le rapine o gli okupa in estate

di Franco Leonardi

Dall'uso dei social network ai messaggi che possono passare inosservati a prima vista, gli agenti mettono in guardia da furti e furtarelli.

La Polizia Nazionale propone misure di sicurezza contro il rischio di furti estivi, tra cui non diffondere informazioni sulle vacanze sui social network e nominare persone di fiducia per controllare le case lasciate vuote. Le forze di polizia hanno con-

sigliato in un comunicato che prima di partire per le vacanze occorre chiudere bene porte e finestre, con particolare attenzione a quelle che si aprono su cortili interni, abitazioni basse o che si trovano al livello della strada.

Attivare l'allarme, se disponibile; non diffondere sui social network informazioni sulle proprie vacanze prima o durante le stesse; e non lasciare messaggi in segreteria telefonica che informino della propria assenza. Programmare l'accen-

sione e/o lo spegnimento automatico di luci, TV o radio.

Designate persone di fiducia che possano svuotare la cassetta della posta e persino entrare in casa per controllare che tutto sia in ordine, anche alzando le tapparelle durante il giorno. Conservate gli oggetti di valore e il denaro in luoghi sicuri. Se andate in spiaggia o in piscina portate con voi solo lo stretto necessario e non perdetevi mai di vista le vostre cose. Se si utilizza un veicolo, non lasciare alcun oggetto in vista ma

nemmeno nel portabagagli. Proteggete i vostri dispositivi elettronici, le borse e i portafogli nei luoghi affollati e in mezzo alla folla.

Sui mezzi di trasporto pubblico tenete la borsa chiusa verso la parte anteriore e utilizzate le tasche anteriori.

Evitate le offerte facili perché potrebbero essere una truffa.

Fate particolare attenzione quando prelevate denaro dagli sportelli bancomat, possono distrarvi per sottrarvi il denaro. Non lasciate chiavi, denaro o oggetti di valore in camera dell'hotel.

Utilizzate le cassette di sicurezza. Nelle aree comuni (reception, ristoranti, ecc.) tenete d'occhio i bagagli e gli effetti personali.



CANARIAUTENTICI

Illustratori e caricaturisti famosi delle Canarie

di Andrea Maino

Curiosando qua e là, si possono scoprire personaggi delle Canarie divenuti famosi all'estero in svariati campi. Nei numeri precedenti abbiamo presentato Alicia Navarro che diventò Miss Spagna, Valentina la de Sabinosa che ha fatto conoscere la musica tradizionale di El Hierro, il fisico Blas Cabrera, amico di Einstein.

Qui presentiamo due illustratori e caricaturisti diventati famosi nel '900.

Ramón Manchón (1883 - 1953) e il suo amico **Fernando Fresno** (1881 - 1949) erano due brillanti illustratori che hanno fatto conoscere l'interpretazione ispanica di **art nouveau** e **deco**.

Lo storico e critico dell'arte Jonathan Allen ha segnalato per la prima volta Ramón Manchón, come eccellente illustratore grafico.

Il professor Allen lamentava la mancanza di testimonianze biografiche relative alla presenza di quest'artista dell'arcipelago, nato nel porto di **Arrecife di Lanzarote**.

Ramón Manchón nel 1915 fondò il "Salón de Humoristas" a Madrid e divenne responsabile della Promozione delle Belle Arti presso il Ministero dell'Istruzione Nazionale e Segretario Generale delle Mostre e Concorsi Nazionali.

José Francés, un promotore dei suoi eventi e suo grande amico, per il catalogo di una mostra, scrisse nel 1954 anno dopo la morte di Manchón: "... era sempre giovane, appassionato e libero, uno dei migliori illustratori di molte riviste ... trionfò in gare di manifesti era sensibile e modesto.

Ramón Manchón ha domato la sua arte fino a raggiungere un sorriso amichevole, una tenera tolleranza e un'ironia beffarda..."

Due anni più vecchio di Manchón, **Fernando Fresno** era poliedrico: farmacista, professore, attore ma soprattutto **fumettista umoristico**, ed stato lui che ha ampliato il raggio di conoscenza delle caricature, portandole a tutti i livelli della

vita sociale.

Fresno era, per essenza, potenza e tenacia, il vero maestro in questo genere di narrazione grafica, di cronista facciale, un caricaturista specializzato di riproduzione di tratti fisici e spirituali alieni dei suoi contemporanei.

Teatro e Caricatura furono le due radicate vocazioni della sua vita, era commovente vedere Fresno anziano, ormai famoso, con i suoi capelli bianchi, umile e ostinatamente assorto nell'ansia di disegnare sul suo taccuino, i gruppi di persone che si divertivano o si pavoneggiavano alle feste mondane o nei raduni artistici o nelle mascherate politiche.

Come un giornalista, cercava con la matita di sorprendere atteggiamenti ed espressioni indifese; si vedeva così, in piena senescenza, prendere "appunti sociali" nel suo piccolo blocco, senza avidità di vederli pubblicati.

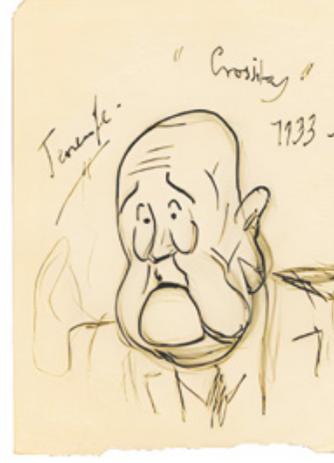
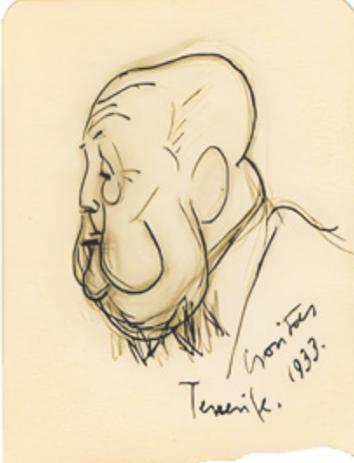
Era semplicemente disinteressato, il piacere per il piacere, a muovere le mani e ad accelerare i battiti del cuore di questi due archetipi del fumettista e del giornalista.

Il legame artistico di Fernando Fresno con le Isole Canarie si traduce in una lunga serie di caricature realizzate durante i suoi soggiorni nell'arcipelago, in particolare quelle datate nel 1933, quando arrivò nell'arcipelago in compagnia della figlia, l'attrice Maruchi Fresno, in tournée in quel periodo.

Parte della sua famiglia si stabilì infine a Gran Canaria.

Immagini: 1) *Camillo del Mercado*, R. Manchón. 2) *El dinero de las niñas*, R. Manchón. 3) F. Fresno, *caricatura di R. Manchón* 1925. 4) *caricatura del dibujante bon* 1931, F. Fresno. 5) *caricature* di F. Fresno. 6) Fresno 1924. 7) Fernando Fresno 1902.

Liberamente tratto da lopedeclavijo.blogspot.com



Il piroscafo San Isidro Labrador delle Canarie

Il piroscafo San Isidro Labrador delle Canarie, abbattuto da un siluro durante la Seconda Guerra Mondiale, è stato ritrovato in perfette condizioni nelle acque dell'isola greca di Kythnos quasi 80 anni dopo il suo affondamento

di Bina Bianchini

La nave, costruita nel 1904 da R. Williamson & Son a Worthington, in Inghilterra, con il nome di Guancho, per la Compañía Marítima Canaria, la filiale spagnola della società britannica Elder & Fyffes, con sede nelle Isole Canarie, era stata noleggiata dal Ministero dei Trasporti della Germania nazista per trasportare armamenti in Nord Africa.

La nave affondò dopo essere stata colpita da un siluro del sommergibile greco Katsonis il 4 aprile 1943, in un'offensiva insolita per questi sottomarini.

Questo relitto "insolito" è stato localizzato a 98 metri di profondità dal team di ricerca guidato da Kostas Thoktaridis, che da 35 anni osserva i fondali greci e ha effettuato più di 500 scoperte.

Le condizioni di conservazione della nave sono "eccellenti", le porte laterali sono ancora aperte, il camino è rimasto al suo posto e sembra che a bordo della San Isidro Labrador "il tempo si sia fermato al 1943", ha detto Thoktaridis.

Il suo aguzzino, il sommergi-

bile Katsonis, era salpato da Beirut il 24 marzo 1943 per il primo pattugliamento di guerra con il capitano di corvetta Vassilis Laskos come comandante.

Questo sommergibile silurò con successo una nave italiana di scorta, la Tergeste, al largo di Gythios (penisola meridionale del Peloponneso) il 2 aprile, e poi procedette verso Kythnos, nelle Cicladi occidentali, dove localizzò il Labrador di Sant'Isidoro.

Il Katsonis lanciò due siluri a 400 metri di distanza che mancarono il bersaglio, ma il terzo fece un buco nella parte posteriore sinistra del San Isidro Labrador, vicino alla sala macchine, penetrando nello scafo a 41 nodi, anche se non esplose mai.

"Non l'avremmo saputo se il capitano spagnolo della nave, di nazionalità tedesca e battente bandiera spagnola come il suo equipaggio, non ce l'avesse detto quando li abbiamo salvati dal mare freddo", ha scritto un ufficiale superiore della Katsonis, Elias Tsukalás.

"Un siluro ha colpito il bersaglio, ma non è esploso!"

Il primo ingegnere degli spa-



gnoli, che in quel momento si trovava nella sala macchine, vide il siluro di quel "mostro marino" colpirla la spalla ma non esplodere e impazzì.

A causa di questo guasto, l'acqua ha sfondato lo scafo e la nave è affondata", ha dichiarato il capitano della San Isidro Labrador, citato da Tsukalás.

Sebbene i tedeschi abbiano riferito che il siluro ha attraversato entrambe le pareti della nave e ha proseguito la sua traiettoria verso la costa, Thoktaridis ha confermato di

aver potuto localizzare solo un foro nello scafo della nave.

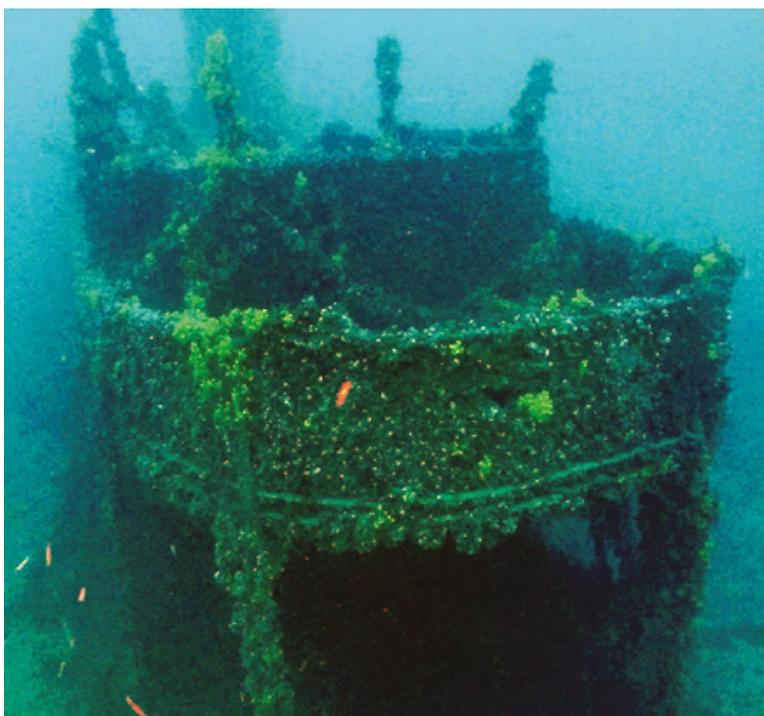
Thoktaridis ha anche spiegato che i siluri utilizzati dalla marina greca durante la Seconda Guerra Mondiale erano problematici a causa di un paio di difetti nella bussola e nella parte anteriore, che in questo caso ne impedivano la detonazione.

La nave spagnola apparteneva alla Transcomar, una società spagnola ma di proprietà tedesca, che aveva acquistato un totale di 10 navi battenti

bandiera neutrale per continuare a rifornire le truppe naziste guidate da Erwin Rommel in Nord Africa attraverso il Mediterraneo.

Il piroscafo, lungo 36,6 metri e largo 6,8 metri, fu acquistato da Hamilton y Cía nel 1925 e ribattezzato Carmen, anche se continuò a fare viaggi verso le Isole Canarie per portare la frutta a Tenerife.

Nel 1929 fu acquistata da Álvaro Rodríguez López, un importante armatore delle Isole Canarie, che la ribattezzò San Isidro Labrador.



L'impronta romana dell'Isola di Lobos

"Lobos è il sito archeologico più antico delle Isole Canarie", proclama con orgoglio Luis Lorenzo Mata, direttore del Museo Archeologico di Fuerteventura

E lo è, fino a prova contraria con la datazione cronometrica igienica di altri siti.

"Lobos è un regalo per l'archeologia delle Canarie, un miracolo, perché è molto difficile trovare un sito con tutti gli elementi di una fabbrica di porpora di 2.000 anni fa", afferma il dottor Ramón Cebrián.

Questo rudimentale laboratorio di produzione di porpora si trova su un isolotto di soli 4,68 chilometri quadrati, sei volte più piccolo di La Graciosa.

L'occupazione iniziò intorno al 40 a.C. e durò circa un secolo, ma non in modo permanente.

Non si conosce l'origine degli abitanti, ma ci sono indicazioni che provengono da Gades, l'attuale città di Cadice.

Quello che non c'è dubbio è che si trattava di popolazioni romanizzate, dal momento che tutti i reperti archeologici scavati sono

di cultura romana.

In effetti, non ce ne sono di origine aborigena.

La scoperta del sito di Lobos ha rivoluzionato la comunità scientifica, perché per la prima volta la presenza della cultura romana nell'arcipelago è stata confermata con prove concrete.

Era l'inizio del 2012 quando i turisti trovarono pezzi di un vaso di ceramica e numerosi resti di molluschi a un'estremità della paradisiaca spiaggia di *La Concha* - un nome premonitore.

Gli archeologi hanno scoperto con stupore che il vasellame era di fabbricazione romana, facile da individuare per il suo design e perché realizzato al tornio - il vasellame indigeno è modellato a mano.

L'altra sorpresa è stata il mollusco: non si trattava delle solite patelle o *burgados*



Primer plano de uno de los morteros usados como soporte para machar las conchas de la stramonita, junto a otros restos de cerámica, en los que se aprecia que se usó un tornio para su manufactura C. del Arco

presenti in molte conchiglie aborigene dell'isola, ma della *Stramonita haemastoma* o *Thais haemastona*.

Si tratta di una lumaca che ha la particolarità di rilasciare un liquido violaceo, un materiale molto apprezzato come tintura per tessuti, il cui colore emanava potere nella società romana.

Carmina del Arco Aguilar, docente di Preistoria presso l'ULL, è la persona che conosce meglio Lobos perché ha diretto tutti gli scavi effettuati finora.

Finora è stata scavata un'area di circa 600 metri quadrati e sotto la sabbia sono state trovate sei strutture, due di natura manifatturiera e tre di natura abitativa che

"sono da considerarsi multifunzionali perché erano spazi di stoccaggio e di vita". Sono stati abbandonati, dice l'archeologo, "senza lasciare molto dietro di sé".

La sesta struttura non è stata scavata, "per proteggerla nel caso in cui il sito venga adibito a museo".

Allo stesso tempo, sono state trovate sei conchiglie di *Stramonita haemastoma*, conosciuta a Fuerteventura come "*canaila*" e in altre isole come "*encarnaila*".

Appartenente alla famiglia dei *Muricidae*, è un mollusco univalve che vive su pietre ricoperte di alghe in acque poco profonde con fondo sabbioso.

La spiaggia su cui si trova il sito di Lobos è un ecosistema ideale.

Un esperto di questo mollusco nelle Isole Canarie è l'archeologo *Ramón Cebrián*, membro dell'equipe che indaga su Lobos e autore dell'unica tesi di dottorato su questo sito unico al mondo.

"Questo tipo di *Muricidae* non era quello dominante nel Mediterraneo, la sua tintura è di alta qualità e la sua produzione era limitata, per questo era molto apprezzato". Ad oggi, "abbiamo scavato 184.507 molluschi, che potrebbero essere utilizzati per tingere 26 chili di lana".

Questa quantità è redditizia?

"Senza dubbio, perché si potevano tingere 26 toghe dipinte - un prodotto elitario che pochissimi potevano permettersi perché era colorato esclusivamente di porpora - o centinaia di decorazioni per toghe e mantelli; poteva anche essere usato per la decorazione di spazi architettonici".

Del Arco non ha dubbi sulla tipologia dell'insediamento.

"È uno spazio di natura economica", che presenta tutti gli elementi tipici "di uno sfruttamento dedicato alla produzione di porpora".

Inoltre sono stati ritrovati gli strumenti litici (in pietra) necessari per la lavorazione, i martelli e le incudini, "in cui si nota una sorta di cratere, una fossetta, dovuta ai colpi utilizzati per fratturare le conchiglie".

Questi elementi litici costituiscono "l'unico materiale



Playa de La Concha, en el sur del Islote de Lobos. En primer plano, parte del yacimiento que alberga un taller de púrpura de factura romana; al fondo, la isla de Fuerteventura C. del Arco



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

archeologico originario di Lobos".

Dopo aver fratturato il molusco, i produttori hanno estratto la ghiandola della lumaca e l'hanno fatta bollire per convertire il materiale organico in una tintura ricercata dalla società romana.

Gli archeologi hanno trovato tracce dei falò "e i resti di un calderone di piombo usato per cuocere la stramonite e ottenere la tintura".

Questo vaso metallico è esposto al Museo Archeologico di Betancuria.

Per quanto riguarda la tipologia del vasellame, è stata scavata "un'ampia gamma di manufatti di sicura tipologia romana, che corrispondono alla circolazione di questi oggetti dal tardo periodo repubblicano - intorno al 40 a.C. - all'Alto Impero (I secolo d.C.)".

Per quanto riguarda le sue caratteristiche, "è originario della zona della baia di Cadice e della valle del Baetis -Guadalquivir-

anche se ci sono anche alcuni di origine italiana".

In uno dei laboratori del Museo Archeologico di Tenerife si stanno restaurando i frammenti e si stanno assemblando molti dei vasi e delle anfore in cui si conservavano la porpora e gli alimenti.

Altri tipi di ceramica, secondo la professoressa Esther Chávez, includono la "terra sigillata italiana, un tipo di ceramica che ha cessato di essere prodotta intorno al 60 d.C."

Per collocare ancora meglio nel tempo l'insediamento di Lobos, l'equipe di Carmina del Arco ha effettuato "25 datazioni al radiocarbonio con materiale sedimentario, carbone, malacca, resti di cetacei e fauna terrestre".

I risultati ottenuti coincidono con il periodo dei tipi di ceramica scavati.

Queste date implicano che lo sfruttamento è stato continuo per un secolo? No.

A prescindere dal fatto che la raccolta dei molluschi avveniva



Así apareció uno de los calderos de plomo que se usaban para cocinar la carne del molusco y extraer el colorante. Se conserva en el Museo Arqueológico de Fuerteventura C. del Arco



Perfil de uno de los seis concheros localizados en este singular yacimiento arqueológico. Hasta ahora, se han excavado 184.507 moluscos C. del Arco

in autunno e in inverno, dopo di che lasciavano l'isolotto, non è provato che venissero ogni anno, Cebrián non è sicuro che la produzione fosse costante.

Jorge Onrubia è l'unico archeologo delle Isole Canarie ad aver scavato in uno dei due siti viola della costa atlantica del Marocco - Fum Asaca, 180 chilometri a sud di Agadir -.

"Lobos era una fabbrica di porpora; è indubbio, ma è impossibile che sia stata in funzione per un secolo, perché 26 chili di porpora sono una quantità molto scarsa per un tempo così lungo". Onrubia e Cebrián concordano sul fatto che Lobos faceva parte di una rete di laboratori.

Da dove provenivano queste persone: dal sud della penisola iberica, come le ceramiche, erano berberi romanizzati provenienti dal Nord Africa o erano speciali-

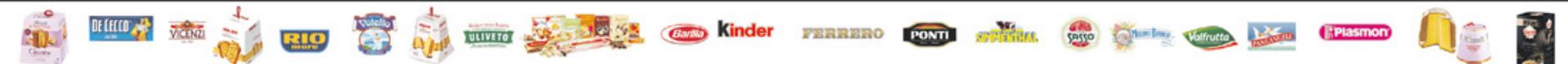
sti portati da Roma? O schiavi?

Luis L. Mata, direttore del Museo Archeologico di Fuerteventura, non ne conosce la provenienza, ma è convinto "che siano stati portati da Roma perché erano specialisti nella produzione di porpora, una tecnica difficile che prima dei Romani era conosciuta solo dai Fenici".

Al di là delle polemiche, Lobos è un sito romano, senza testimonianze aborigene, e il suo scopo era la produzione di porpora, tre elementi che rendono questo sito unico nel contesto dell'archeologia delle Isole Canarie.

Come disse Ramón Cebrián all'autore di *Amaziges de Canarias, historia de una cultura*, "Lobos è un dono".

(Tradotto da *Amaziges de Canarias*)

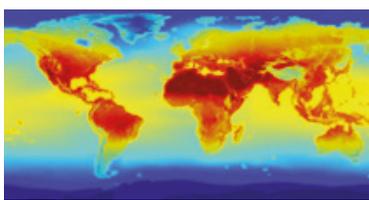


"L'ITALIANO MINIMARKET" offre la miglior qualità, al miglior prezzo con prodotti in esclusiva sul territorio. Presenti a Tenerife da oltre dieci anni.

DIRETTAMENTE DALL'ITALIA... E SEMPRE CON TANTI NUOVI PRODOTTI!

PRODOTTI TIPICI ITALIANI
Orari: lunedì - venerdì 09,00 - 14,00 / 17,30 - 20,00 - sabato 09,00 - 14,00
Siamo aperti nei giorni festivi escluse le domeniche
C/ Tinerfe El Grande, 25 - Adeje (frente entrada Ufficio Postale)
Tel.: +34 922 711 174 - <http://www.minimarket-litaliano.es>





di Marco Bortolan

Quasi 30 anni fa, l'organizzazione mondiale - le Nazioni Unite - ha deciso di celebrare la "Giornata mondiale degli oceani" ogni 8 giugno, anche se è stata resa possibile a livello globale e con una risoluzione ufficiale solo nel 2009. Ciò è dovuto principalmente al fatto che l'osservazione degli oceani si è ampliata e approfondita in modo significativo negli ultimi decenni, ottenendo chiavi scientifiche rilevanti per rispondere meglio alle sfide e alle esigenze di una società moderna che non ha mai smesso di guardare al mare: diritto del mare; spazio, trasporti e sicurezza marittima; scienza e tecnologia marina; biodiversità marina; oceanografia; sviluppo sostenibile e, naturalmente, cambiamenti climatici. L'Istituto spagnolo di oceanografia (IEO), parte del Consiglio nazionale delle ricerche spagnolo (CSIC), studia i nostri oceani dal 1914. I suoi recenti studi nelle Isole Canarie, grazie al suo team tecnico e di ricerca e alle infrastrutture specializzate per l'osservazione degli oceani,

Effetti del cambiamento climatico sulle acque intorno alle Isole Canarie

I ricercatori del Centro oceanografico delle Isole Canarie (IEO-CSIC) avvertono del riscaldamento delle acque intorno alle isole

hanno rivelato che gli effetti del cambiamento climatico sono reali e quantificabili. Lo descrive un recente articolo pubblicato sul Journal of Geophysical Research: Oceans, che rivela che le acque intorno alle Isole Canarie mostrano un aumento delle temperature superficiali, più significativo nelle acque dell'oceano aperto verso ovest rispetto a quelle vicine alla costa africana. Questo aumento varia tra 1,5°C e 2,7°C per secolo per l'intero studio. Tuttavia, l'arcipelago più colpito da questo aumento della temperatura superficiale nell'Atlantico subtropicale occidentale non è quello delle Canarie, che mostra un aumento significativo di 1,6°C per secolo, ma quello delle Azzorre, che mostra il valore più alto dello studio, con un

aumento di 2,7°C per secolo. Contrariamente a quanto accade con la temperatura, la concentrazione di clorofilla-a, che potrebbe essere assimilata alla quantità di "piante" presenti in mare, tende a diminuire più fortemente nelle aree vicine alla costa canaria (costa africana) rispetto alle aree di oceano aperto. Va sottolineato che l'upwelling associato alla Corrente delle Canarie è un sistema fisico in grado di iniettare grandi quantità di nutrienti dalle acque profonde a quelle più basse, dove avviene la fotosintesi. Grazie alla sua disposizione geografica e al suo orientamento, parallelo agli alisei, la corrente ascensionale delle Canarie supporta una delle più grandi aree di produzione ittica del pianeta. Purtroppo, negli ultimi 15 anni, la sua produzione primaria è di-

minuita rapidamente del 13,2%. Se questo sistema di upwelling continuerà, contribuirà a una perdita dello 0,13% della produzione globale del pianeta. A ovest dell'arcipelago delle Canarie e con una superficie simile a quella dell'Italia, 283.000 km², si trova quello che in oceanografia viene definito "deserto oceanico". Si tratta di aree dell'oceano con una concentrazione molto bassa di clorofilla-a e che, secondo recenti studi dell'IEO, stanno aumentando di superficie. Dal 1998, questo deserto oceanico vicino alle Isole Canarie è aumentato di dimensioni del 10% e ha ridotto il periodo di alta produttività di oltre 87 giorni all'anno. Tuttavia, l'area vicina al nostro arcipelago gemello di Madeira mostra un aumento delle aree produttive del 7%.

Recentemente è stato dimostrato che il nostro upwelling, contrariamente a quanto si deduceva negli anni '90, non è influenzato solo dal regime dei venti, ma anche dall'effetto combinato dei processi di stratificazione e delle onde interne alla costa. Per questo motivo, nonostante l'intensità dei venti che lo alimentano la concentrazione di clorofilla nell'area è diminuita. Questi risultati inaspettati sottolineano ulteriormente la complessa interconnessione tra vento e stratificazione nelle aree di upwelling, nonché le loro conseguenze concorrenti o complementari, che saranno senza dubbio decisive nello scenario del cambiamento climatico. Pertanto, la celebrazione della Giornata mondiale degli oceani dovrebbe generare consapevolezza e azioni popolari che, per quanto piccole, sarebbero fondamentali affinché le generazioni future abbiano a disposizione uno dei beni più preziosi del Pianeta, i nostri oceani. Eugenio Fraile Nuez, Pedro Vélez Belchí e Jesús M. Arrieta sono ricercatori dell'Istituto spagnolo di oceanografia (IEO), appartenente al Consiglio nazionale delle ricerche spagnolo (CSIC). Dipartimento dell'ambiente marino dell'IEO-Isole Canarie.

La multa per questa frode all'ITV: 12.000 euro e una pena detentiva

di Alberto Moroni

L'ispezione ITV è una procedura comune per molti automobilisti, dato che il parco veicoli spagnolo sta diventando sempre più vecchio e le auto con più di dieci anni devono essere sottoposte a questa procedura ogni anno.

La prima volta che i veicoli devono essere sottoposti a questo controllo tecnico è quando hanno quattro anni, e devono tornare ogni due anni fino a dieci anni. In questo esame, i tecnici verificano le condizioni ottimali del veicolo per il suo corretto funzionamento su strada. Luci, freni, pneumatici, cinture di sicurezza e parabrezza vengono controllati a fondo dai tecnici per dare al veicolo un certificato di buona salute.

Gli automobilisti devono essere consapevoli che circolare su strada con un'auto priva di una ITV correttamente superata può comportare una sanzione pecuniaria di 200 euro, lo stesso impor-

to che si applica se la DGT rileva che l'auto ha una revisione tecnica non aggiornata.

La multa più grave relativa all'ITV corrisponde a una grave frode che consiste nel falsificare l'adesivo che viene apposto sul veicolo per dimostrare che ha superato l'ispezione.

È stata la Corte Suprema a chiarire in una sentenza che si tratta di un reato penale.

L'Alta Corte ha ritenuto che l'imputato avesse agito "con un falso scopo e con l'obiettivo di non essere sanzionato per avere un ITV scaduto".

La sentenza della Corte Suprema ha stabilito multe da 6.000 a 12.000 euro e pene detentive da tre a sei mesi per un reato documentale.

Queste sono le sanzioni per la guida con un ITV scaduta, sfavorevole o negativa, come definito nella Legge sul traffico, la circolazione dei veicoli a motore e la sicurezza stradale contenuta nel Decreto



Reale 6/2015, del 30 ottobre.

ITV scaduta o con esito sfavorevole: è classificata come infrazione grave e la multa ammonta a 200 euro (ridotta della metà in caso di pagamento tempestivo). Non si perdono punti della patente. Un risultato sfavorevole all'ispezione tecnica comporta il ritiro della vettura dalla circolazione su strade pubbliche, ad eccezione del trasferimento in officina e del successivo ritorno in stazione per una nuova ispezione.

Il periodo per ottenere l'approvazione dei tecnici è di due mesi.

Questo può essere effettuato nello stesso centro o in un altro.

- ITV negativa: se gli agenti del traffico fermano un automobilista il cui veicolo ha una valutazione che non soddisfa le condizioni tecniche, questo è considerato un reato molto grave. La sanzione è di 500 euro (non c'è possibilità di riduzione). Non comporta la perdita di punti della patente.

L'adesivo ITV deve essere apposto nel punto indicato a tale scopo. Nel caso delle automobili, si tratta dell'angolo superiore destro del parabrezza. La mancanza dell'adesivo è considerata un'infrazione minore e comporta una multa di 80 euro. Allo stesso modo, non sottrae punti.

Approvazione del catalogo delle vestigia franchiste a Santa Cruz

La Commissione tecnica per la memoria storica del governo delle Canarie si è riunita lunedì per analizzare la relazione commissionata sulla proposta di catalogo delle vestigia franchiste per Santa Cruz.



di Bina Bianchini

Una riunione in cui è stato dato il via libera a proseguire con l'elaborazione di questo documento con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, ad eccezione del Consiglio comunale di Santa Cruz, i cui rappresentanti, il sindaco José Manuel Bermúdez e il primo vicesindaco Guillermo Díaz Guerra, hanno votato contro. Il Consiglio comunale della capitale ha chiarito di non essere contrario al contenuto, ma alla procedura seguita, per la quale ha fornito una relazione legale a

sostegno della propria posizione. All'incontro, presieduto dal Ministro della Giustizia del Governo delle Isole Canarie, Julio Pérez, la presentazione è stata analizzata da Mercedes Pérez, rappresentante dell'Associazione di Memoria Storica di Tenerife; Candelaria González, rappresentante dell'Università di Las Palmas, e José Juan Pestano, del Laboratorio di Genetica dell'Istituto di Medicina Legale di Las Palmas, che si sono avvalsi della consulenza tecnica del sociologo ed esperto di Memoria Storica Dailo Barco.

Il Ministero della Giustizia ha riferito che è stata discussa anche la mancata inclusione nel catalogo della revisione delle onorificenze e delle distinzioni, in quanto si è capito che questa non fa parte del documento, né richiede la sua approvazione, ma che è competenza e responsabilità di ogni entità locale realizzarla.

Si è fatto riferimento anche ad alcune vestigia specifiche, come la considerazione della relazione redatta dall'Associazione dei Geometri di Santa Cruz de Tenerife in relazione all'ubicazione del busto di Joaquín Amigó.

Il rapporto dell'Associazione sottolinea che Amigó viene riconosciuto per essere stato il primo presidente dell'istituzione e che non ha nulla a che fare con il suo periodo di sindaco di Santa Cruz durante il periodo franchista. Essi sottolineano inoltre che il busto si trova su un terreno privato, nei giardini del Colegio, e chiedono quindi che non venga inserito nel catalogo.

Al di là di questi punti, come ha spiegato il viceministro della Cultura, l'incontro si è svolto in un clima "produttivo e cordiale", concludendosi con l'approvazione a maggioranza di questa fase dell'elaborazione amministrativa del catalogo.

"Da parte del viceministro stia-

mo ora proseguendo il lavoro per completare il catalogo con il resto dei comuni delle Isole Canarie grazie all'accordo firmato con l'ULL. È nostra intenzione presentare il catalogo di Las Palmas de Gran Canaria alla prossima riunione della Commissione Tecnica".

Interrogato sul voto contrario di Santa Cruz, Márquez ha dichiarato di non sapere se il Municipio di Santa Cruz prenderà provvedimenti contro questa decisione.

"Posso solo dire che non ci sono più scuse per la rimozione delle vestigia franchiste", ha affermato il viceministro, il quale ha aggiunto che, data la pretesa della capitale che il catalogo deve essere finalizzato per tutte le Isole Canarie prima di proseguire con la sua elaborazione, "i nostri servizi legali sostengono l'interpretazione che abbiamo fatto della Legge della Memoria Storica delle Isole Canarie, e cioè la

preparazione di un documento unico che può essere esteso, che è iniziato con Santa Cruz e sarà seguito dal resto".

Santa Cruz ha inoltre presentato la propria relazione legale, difendendo la posizione finora espressa dal sindaco secondo cui, prima di iniziare la rimozione di qualsiasi elemento, è necessario, "perché questo è ciò che stabilisce la legge", che venga completato il catalogo di tutte le Isole Canarie.

Fonti comunali assicurano che, in questa fase, il Consiglio comunale non andrà oltre il voto contrario espresso lunedì.

Il Comune di Santa Cruz insiste sul fatto che rispetterà la legge, ma vuole farlo con tutte le garanzie legali ed evitare qualsiasi tipo di rivendicazione che vada contro gli interessi comunali, poiché queste differenze di interpretazione, sostiene, potrebbero portare a una sorta di contenzioso indesiderato.

Marchi che hanno ridotto la quantità di prodotto ma hanno mantenuto lo stesso prezzo

L'OCU ha presentato una denuncia alla Commissione nazionale per i mercati e la concorrenza contro diverse aziende per la pratica della cosiddetta "riduzione".

di Bina Bianchini

L'organizzazione dei consumatori OCU ha presentato una denuncia alla Commissione Nazionale dei Mercati e della Concorrenza (CNMC) contro Pastas Gallo, Danone, Pescanova, Colacao, Tulipán e Campofrío per la riduzione, una pratica che consiste nel dare meno quantità facendo pagare lo stesso prezzo, senza escludere di estendere la denuncia a più prodotti e aziende. In particolare, l'OCU ha presentato questa denuncia affinché il CNMC possa stabilire se la riduzione di prodotto, che ha rilevato in queste sei società, sia una pratica che

potrebbe alterare in modo sleale la concorrenza, a causa della mancanza di trasparenza per i consumatori. Oltre alla denuncia all'organismo presieduto da Cani Fernández, l'organizzazione dei consumatori informerà il Ministero dei Consumatori affinché studi l'attuazione di misure per obbligare i produttori a migliorare le informazioni che forniscono ai consumatori sul prezzo e sulla quantità dei loro prodotti. L'OCU, indipendentemente dalla legalità dell'atto, ha criticato queste pratiche "opache", poiché "nella maggior parte dei casi sono impercettibili per i consumatori", per cui è necessario avvertire i consumatori di

questi aumenti "occulti".

L'organizzazione ha denunciato che l'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime ha portato a un aumento "significativo" dei prezzi di diversi beni e servizi.

In particolare, l'aumento annuale del costo degli alimenti è cresciuto del 9,4%. In questo contesto, ha avvertito che nel settore alimentare alcuni grandi produttori hanno optato per una strategia diversa per evitare la penalizzazione di un aumento dei prezzi. Secondo uno studio, l'OCU ha scoperto che almeno il 7% dei prodotti presenti nel vostro carrello è stato colpito da questa pratica.



Anche se in linea di principio, dal punto di vista delle informazioni sulla confezione e sull'etichettatura dei prodotti, l'OCU ritiene che in realtà possa essere considerata una pratica di concorrenza sleale, poiché "non c'è una chiara informazione per il consumatore sull'aumento del prezzo e questa mancanza di trasparenza altera la concorrenza".

"Il consumatore non ha informazioni complete sulla vera natura e sulle caratteristiche del prodotto, portandolo a prendere decisioni errate che possono colpire i produttori che aumentano chiaramente il prezzo, che possono essere penalizzati rispetto a quelli che mascherano gli aumenti con riduzioni della quantità del prodotto", ha sottolineato l'organizzazione dei consumatori.

L'80% dei lavori per il trattamento delle acque reflue di Tenerife sono già stati aggiudicati

di Bina Bianchini

L'accordo tra il Cabildo di Tenerife e l'azienda statale Aguas de las Cuencas de España (Acuaes) ha raggiunto l'80% del suo budget, con 140 milioni di euro assegnati in quattro delle cinque grandi opere che compongono l'accordo: Arona Est-San Miguel, Ovest, Granadilla de Abona e Valle de La Orotava.

L'impianto di trattamento di Acentejo non è ancora stato aggiudicato.

Durante la visita agli impianti di depurazione di Los Letrados (Granadilla de Abona) e Las Charquetas (Guía de Isora) da parte del presidente del Cabildo, Pedro Martín, e della direttrice generale di Acuaes, Rosa Cobo, Martín ha dichiarato che gli investimenti inclusi nell'accordo "comporteranno un indiscutibile miglioramento del trattamento delle acque

nell'isola e porteranno i livelli di depurazione delle acque reflue di Tenerife a circa il 90%". Ha sottolineato che con questo l'isola "farà un salto qualitativo e quantitativo per evitare le sanzioni che il governo spagnolo riceve per l'inadeguato trattamento delle acque reflue, nel caso di Tenerife".

Per quanto riguarda Granadilla, ha detto che questo impianto di trattamento "permetterà di trattare circa 14.000 metri cubi, con l'intenzione di riutilizzare l'acqua trattata per l'agricoltura".

Ha parlato anche di altri progetti di risanamento e depurazione in corso di realizzazione in altre zone dell'isola, come la Valle de Güímar e Arona Adeje.

"In questi quattro anni cambieremo completamente un modello di gestione delle acque reflue che è obsoleto e dannoso per l'isola" con l'im-

pegno di "investimenti significativi" per "risolvere i problemi di scarico che minacciano Tenerife da più di 40 anni", ha dichiarato.

Il comitato di controllo dell'accordo tra il Cabildo e Acuaes si è riunito presso il Consiglio dell'Acqua dell'Isola di Tenerife per fare il punto sullo stato delle azioni di risanamento e depurazione che si stanno sviluppando grazie a un investimento di 170 milioni di euro, di cui la Corporazione insulare contribuisce per la metà, 85 milioni.

Durante la visita a Los Letrados, il sindaco di Granadilla, José Domingo Regalado, ha sottolineato che la costruzione del depuratore nel comune "è l'opera prioritaria per l'amministrazione comunale".

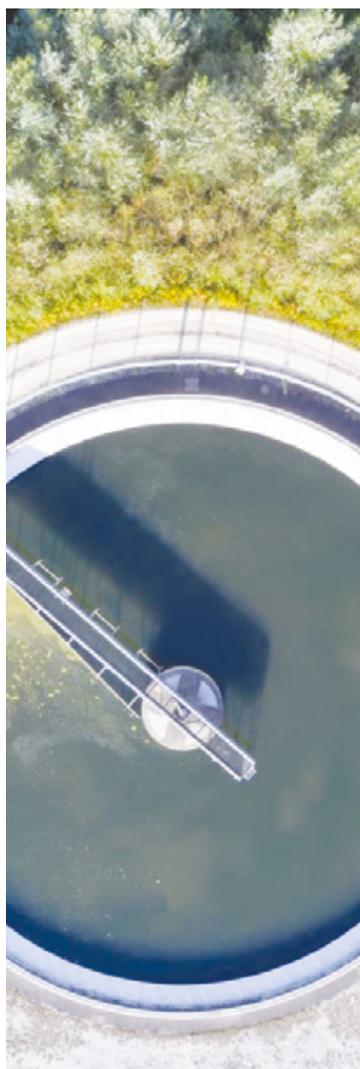
Ora è necessario che le scadenze vengano rispettate e che si realizzi al più presto questa infrastruttura, che è un'azione

ambientale vitale richiesta dal Comune. Quando entrerà in funzione sarà un grande giorno per Granadilla de Abona", ha sottolineato il sindaco.

Josefa Mesa ha sottolineato che il progetto dell'impianto di trattamento delle acque reflue occidentali è "uno dei più importanti che non solo Guía de Isora, ma l'isola ha".

Il sindaco ha sottolineato che "la sua attuazione chiuderà il ciclo di utilizzo delle acque reflue indirizzando il prodotto risultante ai nostri agricoltori".

Emilio Navarro, sindaco di Santiago del Teide, ha sottolineato che l'avanzamento di questi lavori "è di vitale importanza per prevenire gli scarichi in mare e per risolvere i problemi ambientali di questa zona". Vorremmo semplicemente congratularci con tutti noi per il lavoro che si sta svolgendo e che questa regione continua a progredire come desideriamo".



Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese porto alla luce alcuni aspetti della sicurezza privata che dovrebbero essere tenuti in considerazione prima di scegliere questa professione come un semplice sbocco lavorativo e non una questione vocazionale. Attualmente la sicurezza privata si trova a vigilare luoghi delicati come carceri minorili, centri di immigrati, tribunali, ospedali e centri medici oltre a negozi contenenti prodotti di alto valore come gioiellerie e banche. I mezzi dati a disposizione ai colleghi sono uguali

per tutti, difesa, manette e in alcuni casi spray al peperoncino e dovuto al costo per gli enti e privati nel contrattare la sicurezza sempre il numero di vigilanti in un servizio è ridotto al minimo.

Nel centro minori una rivolta dei detenuti avvenuta a giugno ha obbligato l'intervento della polizia nazionale ed è terminata con due vigilanti feriti gravemente a cui i sanitari hanno dovuto ricucire varie ferite alla testa.

Nel centro di raccolta rifugiati si verificano colluttazioni settimanali e anche lì spesso il personale di sicurezza riporta ferite di varia importanza.

Sempre il mese scorso ci sono stati dei tentativi di furto in due gioiellerie nel nord dell'isola e in questo caso i rappresentanti del-

la sicurezza non hanno ricevuto conseguenze e hanno arrestato il delinquente però il proprietario del negozio è stato pugnalato. Cercare lavoro nel mondo della sicurezza per molti significa avere uno stipendio fisso e passare il tempo passeggiando o seduti in un ufficio ma la realtà è che il lavoro consiste nel proteggere gli altri con i mezzi messi a disposizione e limitare i danni a oggetti e persone mettendo a rischio la propria incolumità e sempre sotto la scure giuridica della proporzionalità che obbliga a non causare danni al delinquente più in là dello strettamente necessario in quanto dipendenti del ministero degli interni. Quindi prima di scegliere questa professione è necessario riflettere con attenzione se si hanno le capacità, il coraggio e lo spirito necessario per affrontare le situazioni di rischio a cui prima o poi si viene chiamati a risolvere.

**Antennista
Parabole
Decoder**

Tenerife sud

Sintonizzazione canali

STEFANO (+34) 610 09 02 09

MyR TECNOSERVICIOS
MASSIMO ARREGLA TODO
 NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
 Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
 Hornos - Cocinas
 Hierro y Acero
 Fregaderos
 Reformas - Mantenimiento
 Limpieza

Tel / WhatsApp: +34 642 132 923
 C/ Paraíso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
 arregla.todo2015@gmail.com

Eureka! Ho un'idea:

Dentifricio Canaro

di Andrea Maino

Il **carbone vegetale attivo** ha una struttura **altamente porosa** quindi è in grado di trattenere al suo interno molte sostanze; è utilizzato in molti ambiti: per la filtrazione dell'acqua, la purificazione dell'aria, ecc

È usato già dall'antichità, per esempio in India il carbone di legna era usato per potabilizzare l'acqua mentre in Egitto come assorbente medico e agente depurante.

Si ottiene bruciando e creando la brace di materie prime con elevato tenore di carbonio quali legno, carbone, torba, gli involucri della noce di cocco.

Data la sua capacità di assorbire le tossine e le sostanze chimiche, è in grado di eliminare le macchie dai denti ed è considerato un rimedio naturale per migliorare i disturbi alle gengive ed equilibrare la flora batterica del cavo orale.

Utilizzare il carbone attivo è molto semplice: dopo aver bagnato lo spazzolino, sarà sufficiente prendere una piccola porzione di polvere e con quella **spazzolare delicatamente i denti fino a ricoprirli di carbone** (in India molti usano invece un dito per sfregarsi i denti).

Si lascia agire la polvere **per qualche minuto, poi si risciacqua la bocca, eliminando completamente tutti i residui.**

Dato che il carbone è in grado di assorbire gli elementi che compongono le macchie sui denti, i primi risultati dovrebbero essere visibili dopo solo poche applicazioni.

La nostra idea è di suggerirvi di produrre, e commercializzare nell'isola, un dentifricio Canario, che richiama gli scenari dell'isola, nero come le rocce laviche, cosa che dovrebbe (anche con un packaging ideale) diventare una attrazione per i turisti.

Oltretutto è molto semplice farlo: si brucia della legna, si riduce in polvere e lo confezionare in un barattolino. Naturalmente dovrete configurare questo prodotto rispettando i termini di legge e sanitari.



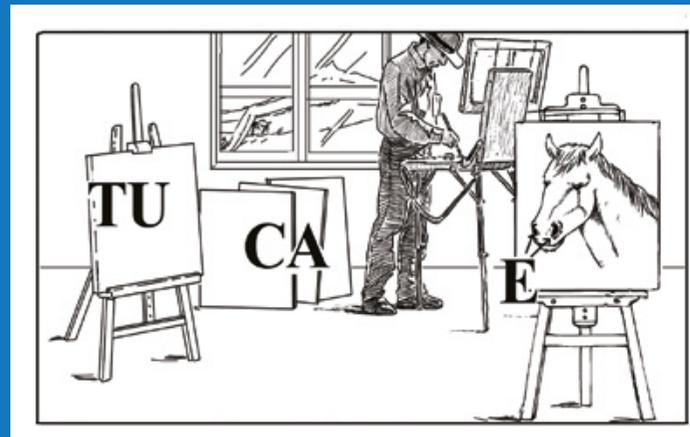
Varianti si ottengono con polvere di tè verde, argilla, oli essenziali, polvere di salvia, sale marino, ecc

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per una opportunità personale dei lettori.



REBUS di Andrea Maino

(frase 8, 2, 7)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

| | |
|-----------------------------------|---|
| 1 luglio 1961 Carl Lewis | 17 luglio 1935 Donald Sutherland |
| 2 luglio 1956 Jerry Hall | 18 luglio 1956 Maurizio Gasparri |
| 3 luglio 1955 Walter Veltroni | 19 luglio 1947 Brian May |
| 4 luglio 1942 Minnie Minoprio | 20 luglio 1962 Stefano Bartezzaghi |
| 5 luglio 1966 Gianfranco Zola | 21 luglio 1971 Charlotte Gainsbourg |
| 6 luglio 1946 George Walker Bush | 22 luglio 1963 Emilio Butragueño Santos |
| 7 luglio 1948 Roberto D'Agostino | 23 luglio 1945 Massimo Boldi |
| 8 luglio 1958 Kevin Bacon | 24 luglio 1971 Dino Baggio |
| 9 luglio 1950 Adriano Panatta | 25 luglio 1953 Gigi Marzullo |
| 10 luglio 1962 Paolo Cento | 26 luglio 1967 Jason Statham |
| 11 luglio 1926 Teddy Reno | 27 luglio 1944 Marco Boato |
| 12 luglio 1955 Willem Dafoe | 28 luglio 1962 Patrizia Pellegrino |
| 13 luglio 1942 Giancarlo Giannini | 29 luglio 1973 Denis Urubko |
| 14 luglio 1975 Loredana Cannata | 30 luglio 1974 Selvaggia Lucarelli |
| 15 luglio 1961 Forest Whitaker | 31 luglio 1965 Joanne Rowling |

Una poesia di Piero Colangelo

OMAGGIO

Tutti si alzarono
mentre mi apprestavo
a declamare i miei versi.
Non era grande la sala,
però tutti si alzarono,
trattenni a fatica le lacrime.
Non seppi mai se lo fecero
per il rispetto dovuto al poeta
o perché erano stati
quasi tutti miei colleghi o alunni.

OMENAJE

Todos se levantaron
mientras me aprontaba
a declamar mis versos.
No era grande el salón
pero todos se levantaron,
detuve a fatiga las lagrimas.
Nunca supe si lo hicieron
por el respeto debido al poeta
o porque habían sido
casi todos mis colegas o alumnos.





di Commissario
Steneri

Bentornato Nero Wolfe, del 2012

Quale è il vostro NW preferito, Francesco Pannofino o Tino Buazzelli?

Ho cominciato a guardare *Bentornato Nero Wolfe*, una fiction RAI del 2012 in otto puntate, ispirata al personaggio creato da Rex Stout.

Con Francesco Pannofino nei panni di Nero Wolfe e Pietro Sermonti che impersona Archie Goodwin.

Entrambi mi sono sembrati due simpatici.

Addirittura l'Archie di Sermonti è tale e quale a come immaginavo il personaggio, invece quello di Paolo Ferrari non mi aveva mai convinto.

Dal cielo Tino Buazzelli mi fa un occholino... mi sembra che sia piaciuto anche a lui.

Wolfe ed Archie possiedono il senso dell'umorismo necessario per dire delle battute ironiche, si capiscono con lo sguardo come una coppia di molti anni.

Oltre quest'abilità ne hanno un'altra: saper dire delle bugie intelligenti, creando delle false circostanze perché il delinquente si senta perso e confessi.

Una terza destrezza: il Nostro è un maestro nell'arte di individuare la parola giusta all'interno di una frase.

Con questa parolina lui riesce a capire chi potrebbe essere l'eventuale criminale.

È un genio, si tratta di una capacità che possiedono poche persone al mondo.

Ammiro NW, in questi tempi del politica-



mente corretto lui è capace di dare dell'imbecille a un cliente.

Cioè, senza pensare ai suoi onorari!

Sono il diletto alunno di NW, questo è un suo pensiero: "Io mi ritengo più intelligente di molti altri perché lo sono, ma non ho mai commesso la stupidaggine di credere gli altri tutti cretini".

Soltanto un genio come il Nostro può dire questo ed essere anche capace di dire, in un'altra puntata: "Ho sbagliato".

Su *Bentornato Nero Wolfe*, qualche purista potrebbe dire che questo non è un giallo a regola d'arte, è una commedia! E anche se lo fosse?

L'importante, per me, è aver passato più di un'ora di felicità.

Il romanzo originale di Rex Stout è ambientato negli Stati Uniti degli anni '30. Invece in questa fiction i colori sono adoperati per ritrarre l'anno 1959 a Roma, con il boom economico italiano e lo sviluppo dell'industria nazionale, la nascita della televisione, le prime emigrazioni dal sud, la creatività del design e la moda. La splendida musica della band *La femme piège* è fondamentale, direi che senza la musica non ci sarebbe fiction, lei detta il ritmo delle azioni.

Questa rubrica è basata sull'episodio *La principessa Orchidea*.

Tutto comincia quando una ragazzina cinese, venditrice di cravatte, si presenta da NW per assumerlo per un'inchiesta. La poverella Yulang ha assistito a una vicenda di traffico illegale di migranti cinesi. Però lei è una brava donna d'affari, infatti all'assumere NW gli chiarisce che saranno soci al 50% in questa indagine su una ricca donna rapita.

Gli dà un anticipo di pochi dollari, che naturalmente Wolfe incassa alla sua scrivania.

Nessuno rapisce una poveraccia dice lei, e il Nostro ribatte con un "Hai notato certi particolari, non ti manca certo lo spirito d'osservazione".

Quando il Nostro le domanda che cosa pensa di Archie, lei risponde: Scapolo, seduttore, vanitoso. Bingo!

Mi è piaciuto tanto vedere Francesco Pan-



Andy Luotto, Pietro Sermonti, Francesco Pannofino.



Giulia Bevilacqua



nofino nei panni di un NW più umano, in apprensione per Yulang che si recupera in ospedale dopo essere stata investita da una Citroen assassina.

Yulang significa orchidea, questo nome le è stato dato da sua madre in omaggio alla Principessa Orchidea.

Per simpatia un incredibile NW le porta una delle sue amate orchidee, che mette sul comodino in ospedale.

Gli attori del cast sono bravissimi, non c'è nessuno fuori posto.

Andy Luotto interpreta il bravo cuoco Nanny Laghi, c'è Marcello Mazzarella nei panni del commissario Graziani.

Il Nostro è aiutato dal tuttofare Spartaco Lanzetta interpretato da Michele La Ginestra e dalla giornalista d'assalto Rosa Petri impersonata da Giuliana Bevilacqua. Nella serra dove NW coltiva le sue orchidee, lo vediamo mentre ascolta come un vero zio, Yulang che gli racconta la storia della Principessa Orchidea.

Siccome sono soci, il Nostro le dà la metà dei compensi sull'indagine, che ammonta a mezzo milione di dollari.

Per completare il lieto fine vi dico che Rosa Petri bacia Archie, entrambi si piacciono...

Ps.: Questa rubrica è dedicata a una piccolina musicista e figlia di una sirena...



Importante tutelare i media italiani all'estero

L'informazione preserva la democrazia, garantendone l'esercizio dei diritti.

Un ruolo svolto in prima linea dai media rivolti agli italiani nel mondo.

Pur vivendo distanti, i connazionali residenti all'estero riescono a mantenere il legame con il Paese di origine proprio grazie all'informazione a loro dedicata da giornali, agenzia, radio e tv. Che li tiene costantemente aggiornati sia sulle questioni interne all'Italia che su quelle che riguardano la loro circoscrizione.

In questo modo, gli iscritti Aire possono partecipare attivamente alla sua vita politica, prendendo parte alle votazioni per le

elezioni e per i referendum, così come per il rinnovo degli organi di rappresentanza, dai Comites al Cgie".

Lo dichiara la senatrice Laura Garavini, Vicepresidente commissione Esteri, promotrice del convegno 'Informazione senza confini - Centralità degli organi di stampa per gli italiani nel mondo' che si è tenuto lunedì 27 giugno presso la sala Zuccari del Senato.

"Viviamo una fase di trasformazioni, che hanno investito anche le istituzioni e la rappresentanza degli italiani nel mondo.

La comunità dei residenti all'estero continua a crescere, con un incremento dell'82 per cento negli ultimi sedici anni.

A fronte di questa nuova ondata di emigrazioni, gli iscritti Aire si troveranno invece ad essere rappresentati da un numero ridotto di eletti a causa del taglio dei parlamentari.

In questo scenario, il ruolo svolto dagli organi di informazione diventa ancora più centrale. Poiché il loro lavoro rende possibile un elettorato consapevole.

I media per i connazionali nel mondo garantiscono quindi l'esercizio dei diritti democratici.

È importante sostenerli. Tutelando l'editoria italiana all'estero - conclude Garavini -, preserviamo le nostre stesse comunità".

(NoveColonneATG)



DI Elezioni e voto all'estero/ Siragusa (Ev): il sistema non è sicuro



Si continua ad umiliare il Parlamento. Non bastano i continui voti di fiducia; oggi l'aula era impegnata a discutere di un provvedimento dove di fatto la maggior parte dei suoi effetti si sono già esauriti, perché va a normare le elezioni amministrative e i referendum appena svolti".

Così **Elisa Siragusa**, deputata di Europa Verde eletta in Europa, durante le dichiarazioni di voto sul **cosiddetto DI Elezioni** annunciando il voto di astensione.

"Questo decreto - ha aggiunto - è stata anche un'occasione persa per mettere in sicurezza il voto dei nostri connazionali all'e-

stero; in commissione sono stati bocciati emendamenti in tal senso, e il governo si è solo reso disponibile ad accogliere ordini del giorno, con la riformulazione "a valutare l'opportunità di".

Sappiamo benissimo che, rispetto all'estero, l'attuale sistema di voto non è sicuro, non garantisce l'identità dell'elettore; è praticamente paragonabile al lancio di schede elettorali da una mongolfiera con l'indicazione "chi riesce a raccogliere la scheda può votare".

Non bisogna valutare l'opportunità di, bisogna agire tempestivamente per riformarlo, accogliendo le proposte suggerite dalla giunta delle elezioni e approvate all'unanimità".

"Bisogna fare in modo che la prossima tornata elettorale nel 2023 abbia già quei correttivi in atto che possano mettere in sicurezza il voto dei nostri connazionali, perché - ha concluso - attualmente è davvero una presa in giro, è un falso esercizio del diritto di voto, spesso negato a tutti quegli italiani che sistematicamente non ricevono il plico".

(aise)

Fisco: il contribuente emigrato soggetto ad accertamento



Quando non sia in contestazione la residenza di un cittadino iscritto all'AIRE e trasferito in un paese estero e/o a fiscalità privilegiata, l'ufficio competente ad accertare i redditi, al pari di qualunque cittadino non residente in Italia, è quello del comune in cui si sia prodotto il reddito; qualora il reddito sia prodotto in più comuni, è quello in cui è stato prodotto il reddito più elevato. Lo ha stabilito la sezione tributaria della cassazione nella sentenza n.13983/2022 del 3 maggio scorso. La vertenza - scrive Italia Oggi - tratta di un accertamento fiscale eseguito in seguito ad indagini finanziarie ex articolo 32 del dpr n.600/73 su un conto acceso in Italia da una contribuente iscritta all'Aire e residente nel Principato di Monaco.

(NoveColonneATG)

VICE CONSOLATO D'ITALIA IN ARONA

Vice Console generale: dott. Gianluca Cappelli Bigazzi

Av. Antonio Dominguez, 5 - Edf. Zentral Center - 5° Piano - Ufficio 8 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: (+34) 822.124.070 - Fax: (+34) 822.124.066 - E-mail: arona.consolare@esteri.it

Orario degli sportelli previo appuntamento:

LUNEDI', MARTEDI', GIOVEDI' e VENERDI' - dalle 9,30 alle 12,30 / MERCOLEDI' pomeriggio - dalle 14,00 alle 16,00

Orario telefonico: Lunedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00

• Per gravi emergenze l'Ufficio consolare assiste esclusivamente i cittadini italiani anche fuori dall'orario d'ufficio, con le seguenti modalità:
dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 22:00, sabato, domenica e giorni festivi dalle ore 9:00 alle ore 22:00

CELLULARE PER GRAVI EMERGENZE: (+34) 630.051.176

AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA

Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: (+34) 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: (+34) 91 5757776

Per questioni consolari il n. fax é (+34) 91 5546669
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Riccardo GUARIGLIA

Tel.: (+34) 91.4233300 - Fax: (+34) 91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

I pipistrelli agiscono come insetticidi naturali

Parleremo dei pipistrelli o chiroteri, mammiferi affascinanti e poco conosciuti, a causa delle loro abitudini notturne e della loro grande capacità di volo

di Franco Leonardi

Lo scopo è quello di informare il pubblico dei benefici e del valore ecologico di questi animali, così come di aumentare la consapevolezza di quanto sia importante la loro conservazione, dato che sono sempre più minacciati, con una diminuzione allarmante delle loro popolazioni negli ultimi anni. Per questo motivo, tutte le specie di pipistrelli sono legalmente protette in Spagna e nel resto d'Europa.

Delle 30 specie di pipistrelli presenti in Spagna, 11 sono elencate nel catalogo spagnolo delle specie minacciate come vulnerabili, una in pericolo di estinzione e il resto nella lista delle specie selvatiche in regime di protezione speciale. Si tratta di un'iniziativa dell'organizzazione Bat Conservation International, preoccupata per la situazione critica di questi

mammiferi.

Pertanto, possiamo contribuire alla conservazione dei pipistrelli realizzando campagne educative e di sensibilizzazione, evidenziando la grande importanza ecologica di questi esseri viventi.

Tutte le specie che abitano le nostre isole si nutrono esclusivamente di invertebrati, quindi aiutano a controllare gli insetti volanti, possiamo dire che agiscono come insetticidi naturali, mantenendo un corretto equilibrio ecologico.

I pipistrelli sono mammiferi molto vulnerabili perché sono molto sensibili agli agenti esterni, aggravati dal fatto che, vivendo in colonie, questi possono colpire tutti gli esemplari allo stesso tempo.

Ecco alcune cause:

L'uso abusivo di pesticidi e insetticidi.

Gli incendi boschivi e la riduzione o la trasformazione della

massa forestale, uno dei loro principali habitat.

L'ostruzione delle entrate dei loro rifugi, o la recinzione inadeguata delle cavità vulcaniche, così come la distruzione dei loro siti di riproduzione.

Quali azioni delle amministrazioni pubbliche contribuiscono a rallentare il declino delle popolazioni di pipistrelli?

Incoraggiare più studi di ricerca, volti a conoscere con maggiore precisione il numero di esemplari, la distribuzione, l'ecologia, le migrazioni, i fattori di minaccia, l'incidenza del cambiamento climatico, ecc.

Promuovere o continuare con le misure che contribuiscono alla loro conservazione, come l'installazione di scatole speciali per alleviare i luoghi sempre più scarsi per il rifugio e la riproduzione, e che le recinzioni che vengono installate per controllare l'ingresso alle gallerie e altri luoghi siano adatti



all'accesso dei pipistrelli.

Continuare la lotta feroce contro gli incendi boschivi.

Incoraggiare l'uso crescente di insetticidi in agricoltura che non siano dannosi per le popolazioni di pipistrelli, passando a metodi più ecologici

Realizzare più campagne di sensibilizzazione.

Nelle Isole Canarie abbiamo sette specie di pipistrelli: il pipistrello orecchiuto delle Canarie, il pipistrello di Madeira, il pipistrello di montagna, il pipistrello delle foreste, il pipistrello dai bordi chiari, il piccolo cacatua e il pipistrello dalla coda lunga.

(*Orejudo canario*, *murciélago de Madeira*, *murciélago montañero*, *murciélago de bosque*, *murciélago de borde claro*, *nóctulo pequeño* y *murciélago rabudo*)

Delle sette specie presenti sulle nostre isole, una di esse, il pipistrello dalle orecchie delle Canarie (*Plecotus teneriffae*) è endemica, e un'altra, il pipistrello di Madeira (*Plecotus maderensis*), è endemica della regione macaronesica (Canarie, Madeira e Azzorre).

Come se non bastasse, studi recenti hanno elevato la popolazione canaria del pipistrello della foresta (*Barbastella barbastella guanchae*) allo status di sottospecie endemica.

Come tutti i pipistrelli del mondo, sono animali notturni con una scarsa vista, ma con un'impressionante capacità di volare, grazie al loro sistema di "geo eco localizzazione", che emette ultrasuoni o suoni a bassa frequenza, non udibili dall'uomo. Per identificarli, i ricercatori usano registratori speciali che catturano gli ultrasuoni e poi li trasformano in grafici o suoni udibili.

Poiché ogni specie emette ultrasuoni diversi, siamo in grado di identificare le diverse specie senza doverle vedere, rendendolo uno strumento molto prezioso per la ricerca.

Come abbiamo già detto, si nutrono di insetti di notte, e sono spesso visti a caccia intorno ai lampioni, o sopra le cime degli alberi e le piscine, dove si concentrano gli insetti volanti.

La maggior parte di loro vive nelle isole occidentali: Tenerife, La Gomera, La Palma, El Hierro e Gran Canaria.

Sulle isole di Lanzarote e Fuerteventura, vive solo il pipistrello dai bordi chiari.

Abitano luoghi con vegetazione e acqua, barrancos, scogliere, villaggi e intorno alle foreste, rifugiandosi durante il giorno in crepe e cavità.

I pipistrelli dalle orecchie utilizzano anche le grotte vulcaniche di notte, forse per riposare e divorare le loro prede, come le falene.

Le cavità vulcaniche sono, come abbiamo detto, i loro rifugi durante la notte, quindi le grotte più esposte devono essere preservate ponendo dei recinti per evitare visite incontrollate.

Ma queste griglie devono essere appropriate, sotto la supervisione di scienziati, che sanno come devono essere fatte, per permettere ai pipistrelli di volare dentro e fuori.

Purtroppo i pipistrelli, a causa delle loro abitudini notturne e del loro aspetto, sono stati considerati animali pericolosi e malvagi.

Il cinema e la letteratura hanno contribuito a questo, ma si tratta di un vero e proprio mito, poiché sono animali totalmente innocui, che non devono essere perseguitati, come purtroppo avviene in alcune parti del mondo.

Invitiamo le amministrazioni responsabili della conservazione della natura a realizzare più campagne educative; non c'è strumento migliore di questo per rendere i cittadini consapevoli di quanto siano importanti e della necessità della loro conservazione.





CONCESSIONARIO **Wottan** motor

- Compravendita di veicoli nuovi e usati
- Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici
- Lavoriamo con tutte le assicurazioni
- Servizio ITV-Revisioni



Calle Barranquillo n°17
 edf. Laika local a-b - Los Cristianos
 Tel.922792994 - 626560913
 dcmotosport@hotmail.com

dcmotosportloscristianos



Calle Barranquillo n°13
 Los Cristianos
 Tel.922 752176
 dcmotosventas@gmail.com



Attenzione se trasportate borse o bagagli sul sedile posteriore: la multa più sorprendente della DGT

Ci sono molte multe e sanzioni che gli agenti del traffico possono comminarvi se vi beccano a commettere un'infrazione

di **Alberto Moroni**

Ad esempio, se guidate lentamente o a velocità anomala in autostrada o se non rispettate le regole durante i sorpassi, potete essere multati fino a 200 euro. Ebbene, un'altra infrazione molto comune tra gli automobilisti, che comporta anche una multa di 200 euro, ha a che fare con la disposizione del carico nei veicoli.

La DGT punisce gli automobilisti che lasciano le buste della spesa in modo scorretto o le posizionano sui sedili posteriori del veicolo perché possono ostruire la visuale e costituire un pericolo per il traffico.

L'articolo 14 del Regolamento generale del traffico regola questa premessa.

Il testo afferma che: "Il carico trasportato in un veicolo, così come gli accessori utilizzati per il suo condizionamento o la sua protezione, devono essere disposti e, se necessario, fissati, in modo

tale da non poter: trascinare, cadere totalmente o parzialmente o muoversi in modo pericoloso, compromettere la stabilità del veicolo, produrre rumore, polvere o altri fastidi che possono essere evitati e, infine, oscurare i dispositivi di illuminazione o di segnalazione luminosa, le targhe o i distintivi obbligatori e le avvertenze manuali dei conducenti".

Ebbene, se queste regole non vengono rispettate, gli agenti possono multarvi fino a 200 euro. D'altra parte, durante i lunghi viaggi, molte famiglie tendono a riempire i loro veicoli fino all'orlo.

Questo può limitare la mobilità o rendere difficile la visione del conducente, e quindi è soggetto alla stessa multa.

In questo senso, la Dirección General de Tráfico (DGT) offre i seguenti consigli e raccomandazioni per trasportare correttamente il carico ed evitare di essere multati:

Fissare i colli con cinghie nella parte inferiore, ma soprattutto nella parte anteriore; utilizzare la rete portabagagli nel bagagliaio per gli oggetti più piccoli e leggeri; in nessun caso il carico deve raggiungere la parte anteriore dell'abitacolo.

In questo caso, è opportuno utilizzare veicoli da trasporto come i furgoni; se possibile, fissare il carico a parti fisse del veicolo in modo che non si sposti; fissare i sedili posteriori con cinghie disposte in diagonale se non sono occupati.

Inoltre, distribuite il carico in modo corretto, con gli oggetti più pesanti sotto di voi.

Inoltre, tenete presente che pesi diversi hanno distanze di frenata e reazioni diverse.

Gli oggetti molto pesanti possono essere impilati nel vano piedi dei sedili posteriori.

Inoltre, se possibile, è necessario utilizzare le cinture di sicurezza per fissare il carico.

Si raccomanda inoltre di utilizzare i punti di ancoraggio disponibili con cinghie o tenditori adeguati; di riporre gli oggetti sciolti in scatole; di avvolgere gli oggetti fragili, ad esempio con coperte.

Infine, è consigliabile verificare che la pressione degli pneumatici e il carico sull'asse siano quelli indicati nel manuale, e posizionare la copertura del bagagliaio o una coperta sul carico non solo garantisce la visibilità, ma trattiene anche gli oggetti che potrebbero staccarsi.



Punto Auto
 Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
 Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
 chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collauda ITV
 Meccanica generale
 Pneumatici



Manda le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scori particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Gyn pilotin



Foto di Paolo Natale



Foto di Sergio Piol



Foto di Tuk d'Alessandro



Foto di Bianca Bianchini

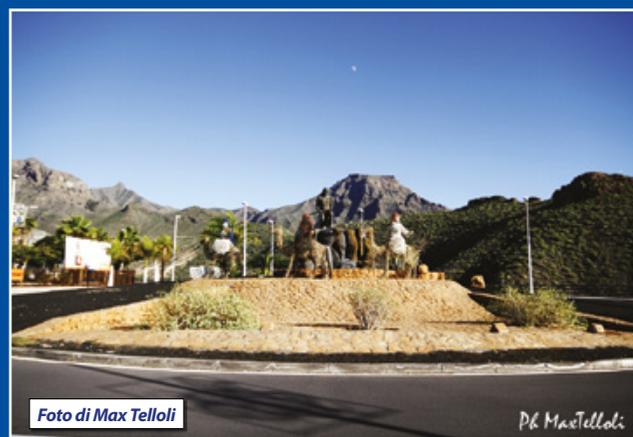


Foto di Max Telloli

Pk MaxTelloli

MISTERI ISOLANI



di Loris
Scroffernecher

Il "mostro" della grotta

Lo strano evento fu così notorio da spingere centinaia di persone provenienti da ogni lato di Tenerife a riunirsi al bordo della strada per ascoltare questo strano animale convertendo l'evento in una festa popolare.

Dalle dichiarazioni dei testimoni, alcuni giorni la quantità di gente era tanta che il brusio delle persone amplificava per le rocce delle pareti oscurava il rumore del fenomeno stesso.

Dovuto ai problemi di ordine pubblico anche le forze della guardia civile si recarono nella zona per verificare il fenomeno e limitare l'afflusso di persone.

Le ipotesi sull'origine del rumore

lato tendente a un fischio continuo spaventò tanto il viandante da farlo correre a casa, dove raccontò lo strano episodio.

Nelle notti seguenti anche la famiglia si approssima alla zona e anche loro ascoltano quella che poteva essere la voce di un mostro nascosto.

Ovviamente la notizia si diffuse rapidamente per il paese e da questo ai paesi vicini finendo per convertirsi in notizia curiosa in tutta l'isola.

Questo mese l'arca del mistero approda al nord dell'isola in un baranco localizzato nel municipio di Los Realejos. Nell'ottobre del 1971 un vicino della zona, tornando a casa di notte e costeggiando il dirupo di "Godinez", sente uno strano rumore provenire dall'interno di una grotta oscura situata a circa 200 metri dalla strada. Il rumore simile a una sorta di ulu-



iniziarono a essere le più variopinte che spaziavano da pardelle (un volatile simile a un gabbiano con abitudini notturne), una coppia appartata all'interno, ululati di un demone rimasto bloccato, extraterrestri, anime in pena desiderose di vendetta, fino a sfoghi di aria di un tunnel sottomarino che si collegava con la bocca del vulcano di Teneguia sull'isola della Palma che aveva iniziato una nuova eruzione da poco.

Durante settimane varie persone cercarono di scoprire l'origine dello strano rumore avvicinandosi all'entrata della grotta utilizzando luci alimentati da batterie da macchina, alcuni muniti di fucile a pallini per difendersi, ma ogni volta il suono forte e persistente li faceva fuggire spaventati.

Alla fine il signor Juan Antonio Rodriguez, proprietario di un piccolo bar nei pressi della zona, al vedersi ridurre le entrate a causa delle feste che i giovani organizzavano per

strada, decide di risolvere in forma definitiva il problema.

Una notte si mette a capo di un piccolo gruppo di vicini portando davanti all'entrata della grotta vari arbusti secchi a cui diedero fuoco con l'intenzione di far penetrare all'interno il fumo e scacciare l'essere che viveva all'interno.

La sorpresa fu vedere come dopo pochi minuti un gruppo di gufi volarono fuori spaventati.

Juan dopo i primi momenti di stupore, reagisce e cattura uno degli animali per mostrarlo alle persone ferme lungo la strada.

I locali però continuarono a sentire lo strano rumore anche nei giorni successivi ma con meno intensità fino a sparire del tutto ed essere dimenticato dai più giovani, però ancora oggi nel municipio varie persone considerano la grotta come un luogo misterioso e pericoloso. Come disse Sherlock Holmes: "Quando si elimina l'impossibile, ciò che resta, per quanto improbabile sia, dev'essere la verità."



Ecco le spiagge per cani nelle Isole Canarie

Le isole Canarie hanno un totale di 8 spiagge per cani a Gran Canaria, La Palma, Tenerife e Lanzarote

di Bina Bianchini

1 Los Cuervitos (Agüimes)

2 Tres Peos (Agüimes)

3 Spiaggia di Bocabarranco (Las Palmas de Gran Canaria)

4 Spiaggia El Puertito (Güimar). Questo è l'ultimo tratto della spiaggia, la zona più vicina allo Yacht Club.

5 El Callao / Las Bajas (Arona)

6 El Confital/Playa del Horno (Granadilla de Abona)

7 Playa de las Coloradas/El Afre (Yaiza Lanzarote)

8 Playa de la Guacimeta, a Playa Honda (San Bartolomé).

Gran Canaria

La spiaggia di **Tres Peos** nel comune di Agüimes è la seconda spiaggia più popolare per i cani a Gran Canaria. Questa spiaggia è molto più piccola e ha una sabbia abbastanza scura

Playa de Bocabarranco si trova nel

quartiere di Jinámar a Las Palmas de Gran Canaria.

È famosa per essere la prima spiaggia per cani delle Isole Canarie. Ha 6.000 metri quadrati allo sbocco del Barranco de Jinámar ed è molto conosciuta dagli amanti del surf perché a volte ha forti venti e onde.

La seconda spiaggia che appartiene anche ad Agüimes è **Los Cuervitos**. È una spiaggia rocciosa, con pietre e formazioni scure, dove puoi andare con il tuo cane tutto l'anno. Non ha né bagni né docce.

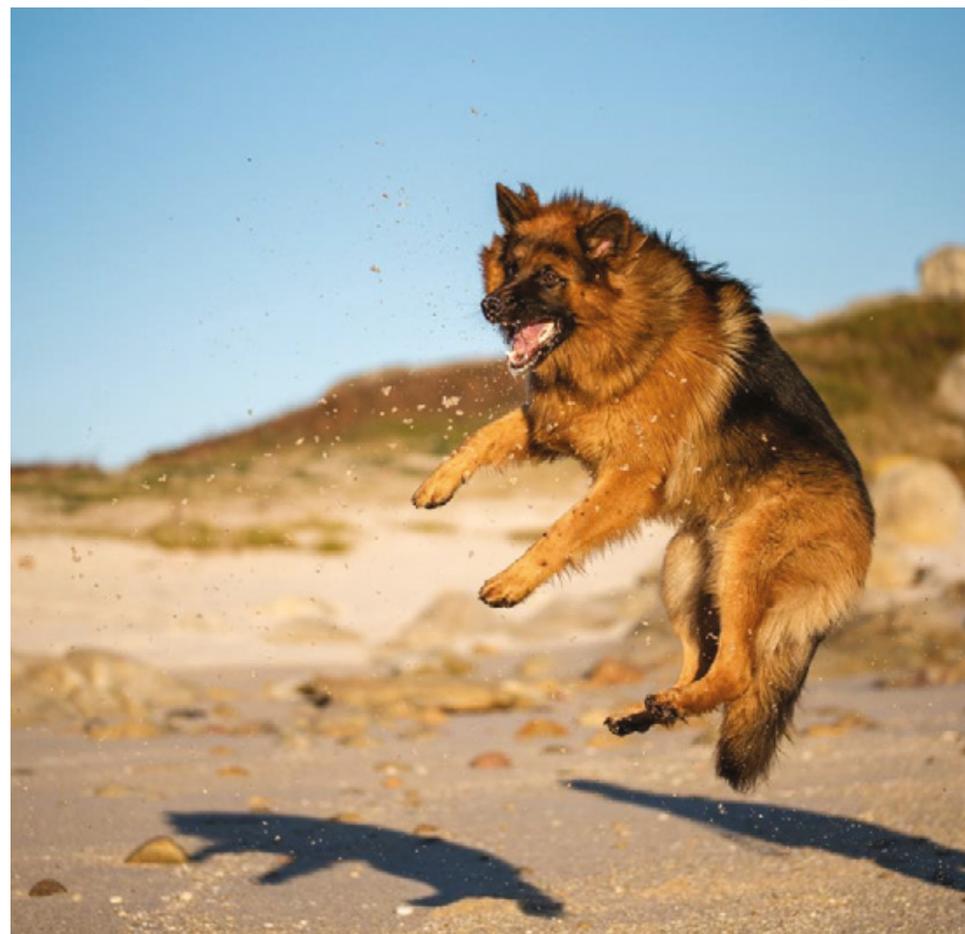
Tenerife

El Puertito de Güimar è accessibile da Avenida Olof Palme.

L'area cani si trova all'estremità meridionale di questa grande spiaggia di sabbia nera sulla costa sud-est di Tenerife.

Questa è stata la seconda spiaggia dog-friendly delle Isole Canarie e c'è una zona di nuoto e ricreazione di 200 metri per i cani.

El Callao, noto anche come **Las Bajas**,



ad Arona, è una vasta spiaggia di ciottoli dove i cani sono i benvenuti tutto l'anno.

Si trova in una zona semi-urbana dove si può godere di una piacevole giornata in spiaggia con il vostro animale domestico, con la pace e la tranquillità che deriva dall'essere isolati dalle grandi zone turistiche, ma vicino a loro.

Un'altra spiaggia dove i cani sono ammessi è **Playa el Confital o el Horno** (dopo la spiaggia La Tejita a Granadilla de Abona).

È meglio parcheggiare alla fine di via Sirenita, poi scendere verso la spiaggia e camminare lungo un sentiero a sinistra fino a raggiungere la spiaggia.

Lanzarote

Da un lato, c'è la spiaggia di **Las Coloradas o Playa El Afre**, che si trova nel comune di Yaiza, nel sud dell'isola.

Degli oltre 400 metri di spiaggia, ce ne sono 150 che sono designati come spiaggia per cani. Questa spiaggia ha sabbia, ghiaia e ciottoli, e le sue acque sono calme e pulite.

È una spiaggia che non ha molti servizi, ma permette comunque ai cani e ai loro padroni di godersi un po' di tempo sulla spiaggia.

E poi c'è la spiaggia di **Guacimeta**. Si trova vicino all'aeroporto di Lanzarote, precisamente nella città di Playa Honda, a San Bartolomé.

È una spiaggia di sabbia dorata e acque calme, che invita i proprietari e gli animali domestici a fare il bagno.

Dispone di numerose terrazze e servizi per rendere la giornata perfetta.

Cosa prendere quando vai in spiaggia con il tuo cane?

1. Il suo libretto delle vaccinazioni aggiornato in caso di imprevisti indesiderati.

2. Una ciotola per bere e molta acqua fresca.

3. Un ombrellone per proteggere il cane dai raggi del sole, soprattutto durante le ore di maggiore esposizione al sole.

4. Sacchetti per raccogliere gli escrementi.

5. Una merenda per premiarlo quando risponde agli stimoli positivi.

6. Un giocattolo, se gli piace giocare in acqua.

7. Imbottitura per proteggere i suoi cuscinetti delle zampe, nel caso in cui il tuo cane sia ipersensibile alla sabbia calda.

8. Un guinzaglio e un collare con una targhetta di identificazione.

Andare in spiaggia con il tuo animale domestico è la migliore esperienza per entrambi. La cosa più importante di tutte è che tu e il tuo cane vi divertiate e passiate un tempo fantastico insieme.



APP UFFICIALE DI TENERIFE
SCARICA QUESTA APPLICAZIONE

RISTORANTI | EVENTI | DIVERTIMENTO
SPIAGGE | MAPPE | PUNTI DI INFORMAZIONE
NEGOZI | NUMERI UTILI | FARMACIE | OSPEDALI

SCARICA
TODO
GRATUITAMENTE

REGISTRA LA TUA IMPRESA GRATUITAMENTE
visita il nostro sito web

El Festival de la Gastronomía, la Música y los Concursos

2022

Este año, regresa

Gastro
MUSIC
Tenerife

PLAYA DE ABADES 9 LUGLIO

| I MERCATINI DI TENERIFE SUD | | |
|--|---|---|
| Mercadillo Costa Adeje Giovedì e Sabato dalle 9 alle 14 Bus 416-417-441 | Mercadillo Los Cristianos Domenica e Martedì dalle 9 alle 14 Bus 470-464-483-450-473 | Mercadillo Golf Sur Venerdì dalle 9 alle 14 Bus 470 483 |
| Mercadillo de Alcalá Lunedì dalle 9 alle 14 Bus 473 | Mercadillo El Médano Sabato dalle 9 alle 14 Bus 470 464 483 | Mercadillo San Isidro Venerdì dalle 17 alle 21 Bus 450 470 116 |
| Mercadillo Los Abrigos Martedì dalle 17 alle 21 | | Mercadillo Playa San Juan Mercoledì dalle 9 alle 14 - Bus 473 |

OROSCOPO LUGLIO



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Estate fa rima con flirt: quella leggerezza, quel gioco sottile di cuori che trasforma ogni giorno. Un pizzico di gelosia fuori luogo, volete blindare il partner, ma non ne avete alcuna ragione, è innamorato e se ancora non siete arrivati alla convivenza il progetto girerà nell'aria.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Spese tutto business e investimento, ma tra un affare e l'altro ci sta un po' di shopping, aggiudicandovi qualche pezzo da novanta a prezzo scontatissimo. Lavoro di routine, senza slanci ma ben remunerato. Viaggi e vacanze di qualità costeranno un botto.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Punto debole sarà lo stomaco, non per colpa del fritto misto, i veri responsabili sono lo stress professionale, l'incalzare di nuove problematiche che non avevate messo in conto. Il rimedio non lo trovate dal farmacista, arte e bellezza e un buon viaggio il vostro toccasana.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Il mese di luglio porterà al tuo segno tante belle notizie in ambito professionale, ma qualche pena in più dal punto di vista sentimentale... Se stai programmando una vacanza col partner, meglio puntare sul mese di agosto, in cui anche per le single sarà più facile fare conquiste.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Dopo un mese di giugno davvero molto proficuo per il tuo segno, soprattutto in ambito lavorativo, arriva un mese di luglio piuttosto calmo: i colpi di scena sembrano essere finiti, ma avrai la possibilità di goderti alla grande tutti i bei risultati raggiunti.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Prenditi del tempo per riflettere, così riuscirai a vedere le cose in modo obiettivo e tutto si risolverà come d'incanto. Quando sentirai l'ispirazione, dedicati a migliorare lo spazio abitativo. Se arrederai la casa, troverai i colori e le combinazioni giuste per ottenere gli effetti che desideri.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Luglio potrebbe essere il mese giusto per compiere una piccola e personalissima rivoluzione silenziosa, usando la tua capacità di esprimere meglio ogni cosa e portare a termine un progetto, un risultato. Non accontentarti di cose a metà, di compromessi.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

E' tempo di lavorare di più sul modo che hai di fare in pubblico, sugli equilibri che regolano le tue relazioni. Forse hai bisogno di stare di più con le persone che ti piacciono, con gli amici e con chi ha qualcosa di interessante da dirti, da raccontare.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Il self control funziona fino a un certo punto e poi il vostro nervosismo diviene quasi palpabile, la voce assume toni stizziti e quasi striduli, la gestualità spiffera tutto il resto. Look sempre acqua e sapone, ma un po' meno classico del consueto.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Tenerissimi e romantici, la voglia d'amore vi si legge in faccia, ma nella mente si legge anche che almeno per ora è inappagato. Se il partner c'è è un algido musone del tutto indifferente alle vostre fusa, mentre se manca continuerà a mancarvi ancora per un po'.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Macché pigrizia e incertezza, questo mese l'entusiasmo per una nuova attività già in atto o prossima vi rende attivi, pronti contro gli innumerevoli ostacoli che sembrano coalizzati apposta per sbarbarvi la strada. Trionferà la giustizia unita a un pizzico di fortuna.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Mare che passione, ed è lì tra i suoi flutti che si compie il miracolo, perfino i più pigri si trasformano nuotando o dandosi alle fatiche della barca a vela con piacere. Belli senz'altro e, insonnia a parte, anche in ottima salute. Attenti al sole, usate protezioni alte.

#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av.da Noelia Alfonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera. La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITA':

Le uniche persone autorizzate alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso e Cristiano Collina. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA EDIZIONE E LE PRECEDENTI
SONO SCARICABILI DAL SITO INTERNET**

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012
Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060
Vigili del Fuoco: 080
Guardia Civile: 062
Polizia Multilingue: 902 102 112
Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000
Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132
Ospedale Las Americas: 922 750 022
Centro medico del sud: 922 791 000
Hospiten Sud: 900 200 143
Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662
Ambulanza: 061
Croce Rossa: 922 281 800
Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di guardia piú vicino visita il sito <https://farmaciatenerife.com>



Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 /902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 /902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 /902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

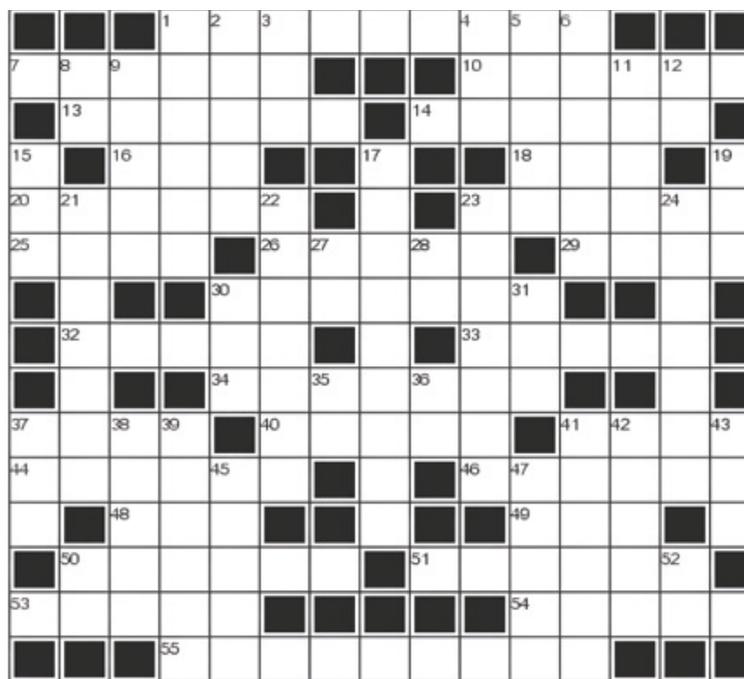
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

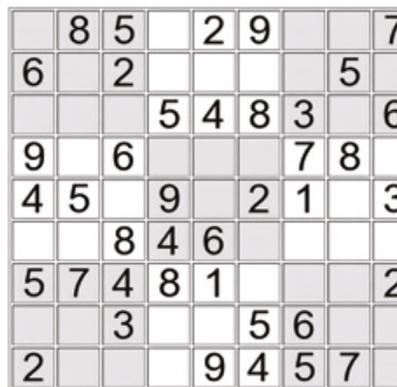
Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

TU tela tele CA nari E
(Tutelate le Canarie)

ORIZZONTALI: [1] cassetta per preziosi [7] schiaffi [10] consente di rivedere una sequenza video [13] antico banditore o messaggero [14] una sorella... esotica [16] l'avvocato sulla busta [18] plauso senza pari [20] rinomata località sciistica svizzera [23] produce l'aereo di linea a580 [25] intreccio, trama esotica [26] lo zio paterno di Maometto [29] secondo gli gnostici è intermedio tra Dio e il mondo [30] antichi abitatori del Messico [32] parlottii [33] secchi, privi d'acqua [34] una città del Veneto [37] è un'associazione senza fini di lucro [40] fu un programma di Sabina Guzzanti [41] aspetti ambientali [44] comune in provincia di Salerno [46] santo di Lione [48] possessivo maschile [49] Home Shopping Europe [50] monte delle alpi retiche [51] tempio con la cella scoperta [53] una celebre Madame de [54] alla stazione non perdere l'ultimo [55] giudicati da un critico

VERTICALI: [1] un Nick dello schermo [2] finisce al frantoio [3] federale in breve [4] la metà di "esa" [5] ricorda un carro di attori ambulanti [6] fare una scelta tra due o più cose [8] l'anima degli egizi [9] la musa della poesia amorosa [11] l'isola di Saffo [12] in fondo al bazar [15] la sigla di Singapore [17] abbellire, agghindare [19] il Lao più famoso [21] può travolgere chi scia fuori pista [22] incassavano le gabelle [23] popolazione del Ghana [24] frizione, ipocrisia [27] abito senza vocali [28] sono in pace [30] associazione italiana bibliotecari [31] il figlio d'attore re d'oponte [35] finale di favola [36] vocali in russo [37] comma senza pari [38] arma a ripetizione [39] smistatore [41] due rinomate località della riviera [42] gravame finanziario [43] un centesimo in lettere [45] un passo dolomitico [47] il Butler di via col vento [50] inizi di ottobre [52] l'anagramma di no

INTERNATIONAL URBAN DANCE FESTIVAL

02 JULIO 22

02 JUL

RITMOS DEL MUNDO

GOLF COSTA ADEJE

INTERNATIONAL URBAN DANCE FESTIVAL

30 JULIO 22

30 JUL

RITMOS DEL MUNDO

SIAM PARK

SOLUZIONI GRAFICHE

STAMPE IN GRANDI E PICCOLI FORMATI SU PVC, ADESIVO, TENDONI

BIGLIETTI DA VISITA, VOLANTINI, POSTER, MENÙ, QR CODE MENÙ

SERIGRAFIE

CREAZIONE SITI WEB PROFESSIONALI
SOCIAL NETWORK MARKETING

CONCESSIONARIO PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492 E-mail: ercolla@gmail.com

Il tasso medio di occupazione degli hotel a Tenerife sarà del 76% tra luglio e agosto

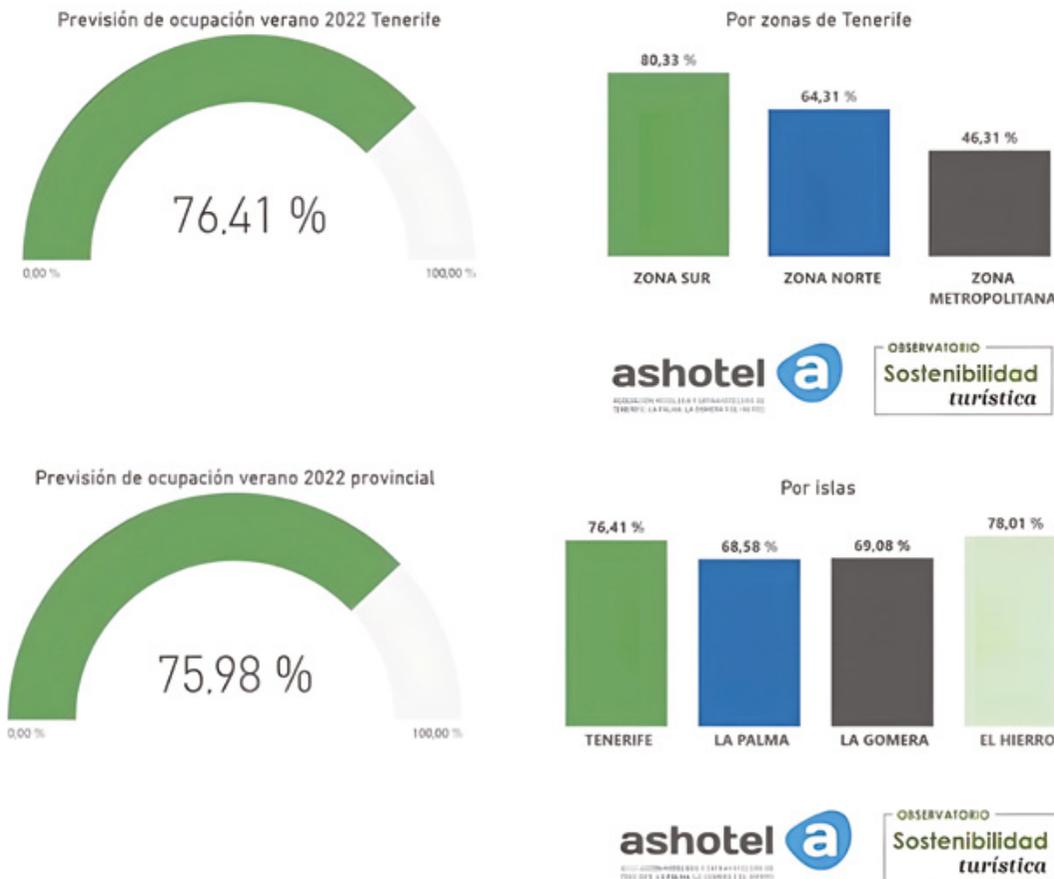
di Daniele Dal Maso

Ashotel ha svolto il sondaggio tra il 3 e l'11 giugno nelle 254 strutture ricettive associate all'associazione nelle quattro isole, che rappresentano circa 97.000 posti letto (63% del totale della provincia), con un tasso di risposta del 70%.

Le aziende del settore alberghiero ed extralberghiero della provincia di Santa Cruz de Tenerife associate ad Ashotel prevedono di raggiungere quest'estate (tra luglio e agosto) un tasso di occupazione medio del 76%, un dato inferiore di soli due punti rispetto alle previsioni per l'estate 2019.

El Hierro continua a essere in testa alle previsioni di occupazione media quest'estate, con il 78%, seguito da Tenerife (76,4%), La Gomera (69%) e La Palma (68,6%).

L'Isla Bonita recupera posizioni rispetto agli indicatori di occupazione dei mesi precedenti, che la collocavano al di sotto del 50%, e supera leggermente il dato del 2019 (68%). Per quanto riguarda le zone di Tenerife, il sud ha il tasso di occupazione più alto in luglio e agosto, con l'80,3%, mentre il nord dovrebbe raggiungere il 64,3% della sua capacità ricettiva durante la stagione estiva e nell'area metro-



politana è stimato al 46,3%. Mentre a luglio gli esercizi associati stimano un tasso di occupazione medio del 76,3% in tutta la provincia, ad agosto si attesta al 75,6%. Tuttavia, agosto è per eccellenza il mese delle vacanze per molte famiglie e questa percentuale aumenterà a causa delle prenotazioni last-minute. L'indagine stima inoltre che per luglio il 45% degli stabilimenti dichiara che le previsioni per quel mese saranno inferiori a quelle del 2019, mentre il 29,2% ritiene che saranno superiori e il 25,7% crede che manterrà le occupazioni pari all'anno pre-pandemia. Il presidente e il direttore di Ashotel, Jorge Marichal e Juan Pablo González, hanno commentato che la tendenza è molto positiva per questa estate, "c'è fame di turismo nelle nostre destinazioni concorrenti", ha detto Marichal, che, tuttavia, ha indicato che la notizia negativa è rappresentata dagli alti costi di gestione degli stabilimenti, che sono aumentati di circa il 30%, soprattutto a causa dell'alto prezzo dell'energia. D'altra parte, Juan Pablo González ha anche indicato che, tra i mercati tradizionali delle Isole Canarie, quello tedesco è il più ritirato, "il che si riflette nelle previsioni di occupazione della zona nord di Tenerife, con una maggioranza di tedeschi". "Ciò è dovuto al fatto che questo mercato è più conservatore, più previdente e che l'inflazione è salita al 6%, una circostanza che non ci avvantaggia", ha aggiunto Marichal.

Piccolo
RESTAURANTE • PIZZERIA

C.C. San Telmo
Avda Habana 16B
Los Cristianos
Tenerife

Prenotazioni:
+34 922 75 32 62

Orari:
Tutti i giorni
13:00 - 23:00

restaurant • coctelería • café bar
LOS CRISTIANOS • TENERIFE

C.C. San Telmo
Avda. Habana 11
Los Cristianos
Tenerife

Prenotazioni:
+34 922 75 32 62

Orari:
Tutti i giorni
13:00 - 23:00